





Domizio Cipriani

# TEMPLAR ORDER

*Il cammino dei Templari  
La via verso la saggezza*

BastogiLibri

*Tutti i diritti riservati*

BASTOGILIBRI - Via Giacomo Caneva, 19 - 00142 Roma

Tel. 3406861911 - Fax 0683700481

<http://www.bastogilibri.it> e-mail: [bastogilibri@alice.it](mailto:bastogilibri@alice.it)

Finito di stampare nel mese di ..... 2015  
dalla Tipografia Pressup - Via Cassia km 36,300 - Nepi  
per conto della BASTOGILIBRI - Roma

*La mia vita, un viaggio  
nella consapevolezza della presenza*

Ringraziando dell'attenzione per aver iniziato a leggere questo libro, segnalo che il ricavato delle vendite verrà devoluto attraverso l'associazione Monegasca "Ordre des Templiers de Jerusalem" di cui sono Presidente e Socio Fondatore, in aiuto all'attività della Amade-Monaco, per aiutare i bambini. Per seguirne le attività è possibile consultare la pagina [www.facebook.com/ordredutemplemonaco](http://www.facebook.com/ordredutemplemonaco) oppure il nostro web-site: [www.cavalieri-templari.com](http://www.cavalieri-templari.com); è possibile anche consultare il video di presentazione della ONG sulla web tv: <http://www.canaleeuropa.tv/fr/primo-piano/templari-a-monaco.html>

Il Priorato di Monaco ha inoltre lanciato l'iniziativa:  
«Templari al lavoro per la vita».

PRESENTAZIONE dell'azione umanitaria:

L'associazione "Ordre des Templiers de Jerusalem", Gran Priorato del Principato di monaco, autorizzato dal Governo, iscritto all'Ecosoc delle nazioni unite n° 646768, è un Ordine ecumenico, avente tra i suoi scopi la creazione di un'azione coordinata in favore della fratellanza tra gli uomini ed i popoli.

Il Gran Priorato ha istituito un programma di collaborazione/cooperazione per il restauro di edifici rurali dismessi con congiunta attività agricola.

Questi interventi saranno atti all'accoglienza ed alla vita in comunità agricole, a sostegno delle persone indigenti o bisognose.

Con questo programma si creeranno numerosi posti di lavoro per i giovani formatori, si riqualificheranno strutture dismesse creando social co-housing e verranno create delle cooperative sociali di produzione agricola con prodotti a chilometro zero.

Dei corsi scolastici, inoltre, sensibilizzeranno ad una alimentazione intelligente.

Tutti le persone e gli enti interessati sono invitati alla coesione.

I templari, come allora, adesso. Che dire di più.

\*\*\*\*\*

Due delle foto inserite sono riferite all'autore, delle altre due, una è riferita ad una manifestazione pubblica avvenuta in Venezia nel piazzale all'esterno della chiesa del Redentore sul Canal Grande, nel corso del mese di settembre dell'anno 2012, mentre l'altra è riferita sempre ad una manifestazione pubblica sull'Ile de la Cité a Parigi nel corso del mese di marzo 2013, le altre foto sono dei nostri capitoli.

Sono grato a tutti quelli che mi hanno aiutato e sostenuto alla realizzazione di questo libro.

*Domizio Cipriani*  
Gran Priore Magistrale dell'Ordre des Templiers de Jerusalem  
Principauté de Monaco



## PREFAZIONE

Il Gran Priore per il Principato di Monaco dell’Ordo Supremo Militari Templi Hierosolimitani, mi ha sottoposto un suo libro che rileva le sue ricerche e riflessioni.

Sono stato sorpreso di constatare che tutti i temi chiave fossero stati trattati, anche quelli concernenti la quiete templare, in tutti i loro aspetti.

È certo che il controsigillo del graal, l’abraxas (nella cosmologia gnostica, *Abraxás* è il nome del Dio altissimo, ovvero il Padre Ingegnato), sia il carattere gnostico della gerarchia dell’ordine.

Il cristianesimo in tutta la sua conoscenza sostiene, come precisato dal nostro Signore Gesù Cristo: «Il regno dei cieli è per ciascuno di voi, niente altro è da ricercare perché è precisato che il resto vi sarà dato attraverso la fede».

Questa quiete del graal, che è la rivelazione del risveglio, l’Ordine del Tempio la porta nella sua essenza, vista la formula del risveglio ed il contenuto del rituale di investitura tradizionale: «svegliati prode cavaliere!»

I Templari furono depositari di altre tradizioni iniziatriche, un incrocio di culture, i Templari frequentarono eruditi e sapienti provenienti da altre civiltà.

Il Gran Priore Domizio si interessa anche di un aspetto maggiormente occulto, che ruota intorno alle correnti di Notre Dame, Maria di Magdala, correnti che riconducono alle filiazioni di tutte le famiglie aristocratiche del graal e di certe organizzazioni che perpetuano questa tradizione.

Nulla dubita che i fratelli attuali dell’Ordine troveranno, in questa testimonianza di un templare impegnato, materie sulle quali riflettere. Questo libro inciterà i cavalieri dell’Ordine ad approfondire i temi evocati.

Sarà inoltre un manuale indispensabile per i novizi che vorranno

integrarsi su un cammino poco conosciuto.

Complimenti al Gran Priore Domizio Cipriani per aver messo le sue ricerche a disposizione del grande pubblico.

*Jean Pierre Giudicelli de Cressac Bachelerie*

Prieur du Prieuré Empereur Charlemagne OSMTH

Prieur Honoraire du Grand Prieuré Russe de l'Ordre de Malte.

Auteur de «Pour la rose rouge et la croix d'or»

## INTRODUZIONI

Domizio Cipriani è veramente un saggio illuminato, eclettico e vivace, protagonista con altri autentici e nuovi massoni alla costruzione di una nuova strada, tracciata per l'evoluzione di un'umanità liberata da ogni male.

Pertanto il Priorato di Montecarlo nel Principato di Monaco rappresenta la punta di diamante per una saggia evoluzione a livello internazionale e Domizio, nelle funzioni di Gran Priore, ne è la scelta migliore ed indiscutibile, essendo i cavalieri templari il prosieguo della nuova e rinnovata massoneria della G.L.U.D.I.I. Che lavora in luce per aiutare i più bisognosi.

Ricordiamoci sempre che la vita è un momento... ed è per questo che ogni mattina, quando ci alziamo, dobbiamo ringraziare il Signore per averci regalato un nuovo momento...

*Ezio Giunchiglia*

Autore di: «Arte dell'equilibrio umano»

\*\*\*\*

Il Gran Priore del Principato di Monaco dell'Ordo Supremo Militari Templi Hierosolimitani, Domizio Cipriani, nel suo illuminato elaborato, colmo di concetti e riflessioni profondi, induce il lettore a percorrere tutte le strade dall'autore indicate, e da lui sperimentate, che conducono a sviluppare l'enorme potenziale che ogni essere umano già possiede ma che per lo più ignora. Enorme potenziale che, attraverso la comprensione, la misericordia, la simpatia e soprattutto la disponibilità verso gli altri, si può sviluppare a tal punto da far raggiungere all'essere umano la vera saggezza e l'intima armonia che esiste tra l'universo e tutto ciò che ne fa parte.

*Prof. Pasquale Ventura*  
Cavaliere della Repubblica Italiana  
Primario di Neuroendocrinologia Internista

## *Nota dell'Autore*

Questa biografia inizia da un'illuminazione avuta a seguito della lettura di alcuni libri di scrittori diventati famosi appunto per delle illuminazioni, che hanno saputo trasmettere a tutti, con parole semplici e comprensibili, il potere dei nostri pensieri se usati consapevolmente.

Un ringraziamento di cuore al caro amico Franco, commercialista e scrittore per missione, autore di diverse pubblicazioni sui Templari, che ha saputo motivarmi in questa avventura ed alla consorella Lana, che è stata capace di attirare la mia attenzione regalandomi un libro, dal quale è nato tutto questo.

Mi sono ritrovato ad occupare un ruolo molto prestigioso ed importante, senza averlo con particolare ossessione cercato, sono stato nominato Gran Priore dell'Ordine dei Templari del Principato di Monaco, con una precisa missione da svolgere; trasmettere la conoscenza delle mie realizzazioni a tutte le persone in risonanza vibratoria e soprattutto pronti a riceverla.

Ho un dono ve lo dono!

Avendo avuto l'onore di incontrare molti maestri sul mio cammino di vita terrena, e di conseguenza analizzando i messaggi subliminali ricevuti, sono stato spinto a leggere (cosa che invalidavo sino a quel momento) ed approfondire la mia conoscenza nella materia della metafisica per il tramite della lettura. Come per caso, ho incrociato il mio mentore, un mio amico Carlo, manager di una multinazionale farmaceutica che regolarmente mi passa dei libri della sua biblioteca.

Questo apprendimento mi ha portato ad incrociare dati del mio bagaglio tecnico di conoscenze ed ottenere molte realizzazioni soprattutto tramite la comprensione della presenza, della quiete interiore e dei messaggi della luce divina che riceviamo ogni momento!

Dei cari confratelli autori, Jean Pierre, Ezio ed Aldo, in merito sempre alla presenza, mi avevano portato a riflettere sulla definizione

di amore e di espansione di coscienza, e delle similitudini sulla presenza che esistono tra cavalleria ed arti marziali.

Werner un anziano maestro di Aikido (la cui traduzione letterale significa amore-unione di energie), mi aveva spronato alla ricerca sulla metafisica tramite le arti marziali e le filosofie di vita orientali, sensibilizzandomi a prestare particolare attenzione al problema sorto nelle varie traduzioni dei testi antichi nelle differenti lingue moderne, particolare questo soggettivo più che realmente oggettivo.

È simpatico constatare che la traduzione della parola inglese “heaven” significa in realtà “espansione”; in quanto il paradiso è dentro di noi in questa terra, sta solo a noi trovarlo tramite la quiete interiore, il risveglio e la resurrezione in questa vita, non dopo la morte! Anche paragonando le esperienze trasmessimi dal mio maestro di Kung-fu Roberto e dal caro amico Thierry ex funzionario di banca, ho potuto prendere consapevolezza del mio corpo energetico e del mio corpo fisico. Questo mi ha dato lo stimolo ad approfondire l'apprendimento dai messaggi, dalle vibrazioni ed approfondire l'argomento sulla xenoglossia.

Sono molto contento delle mie esperienze, delle mie realizzazioni e della mia crescita spirituale derivante da una fiducia assoluta nei messaggi che puntualmente metto in pratica senza pianificazioni, seguendo il flusso come suggerito dal guru ed amico Kaivalia. Siamo più intuitivi come sempre sosteneva il nostro mentore il buon Dott. Rol.

È grazie a questi risultati che ho iniziato ad abbozzare queste parole per trasmettere a tutte le persone interessate di condividerne gli evidenti successi.

Cercare una nuova via per realizzare una filosofia di vita eco-sostenibile tramite il lavoro di gruppo, in una società nuova, formata da una nuova classe politica dotata di profondi valori morali che combatta egoismo, individualismo e menefreghismo, tramite l'aiuto della conoscenza millenaria.

Il nostro Pontefice della Compagnia di Gesù sta trasmettendo un messaggio molto forte in merito, probabilmente è il Papa nero citato dalle profezie ed è nostro dovere nutrire delle ambizioni per creare un mondo migliore, sostenendo le attività di gruppo di mutuo soccorso,

di vita in comunità agricole autosufficienti, di studio, di ricerca, di crescita spirituale, di gestione finanziaria, come fu appunto per la Milizia Templi nel corso dei secoli, con la figura dei Cavalieri di carità. Questo scritto non è e non vuole essere un insegnamento bensì una condivisione del mio cammino; da leggere ed interpretare utilizzando il proprio libero arbitrio nei temi di ricerca trattati, la parte finale è certamente rivolta agli iniziati.

Grazie a Carlo, amico avvocato internazionalista, autore e oratore per l'aiuto nella rilettura di questo libro e per il suo piacevole commento.

Grazie a Simone per le sue idee, per la sua motivazione e positività.

Un ringraziamento, come nelle tradizioni delle arti marziali, a chi mi ha messo al mondo, a chi mi ha introdotto nell'Ordine e mi ha trasmesso la conoscenza, a chi ha creato l'Ordine, oltre che ovviamente al nostro Principe.

Grazie alla consorella Lauretta di Parigi ed al confratello Vouk di Belgrado per il loro aiuto nei lavori di traduzione in francese ed in inglese di questo libro.

Un grazie dal profondo del cuore anche a te che stai leggendo questo libro dimostrando interessamento e voglia di scoprire.

GRAZIE! VI VOGLIO BENE!

# **TOMO I**



## *Capitolo I*

### **Il risveglio, dove tutto ha avuto inizio**

Sono sempre stato un egoista molto materialista, molto distaccato dalla religione, in particolare da quella cattolica, sentivo sempre parlare di fede e di altruismo, donazioni, missioni umanitarie; a cui si credevo ma che non ho mai messo in “azione”, al contrario di quanto accadeva con i messaggi che quotidianamente applicavo per il mio business e che funzionavano!

Sentivo sempre parlare di “attaccamento morboso” alle cose materiali, alle persone, alla mente, ai problemi, alle malattie, ma mi sentivo superiore e capace di controllare questo tipo di emozioni... le ultime parole famose! Un bel giorno invece, sono cominciate ad arrivare una sequela di esperienze terrene, che mi comprovarono quanto viceversa fossi attaccato e dipendente da queste emozioni!

Nelle relazioni, nelle cose materiali, nel denaro quale fine e non quale mezzo...

Durante una cerimonia templare applicai quanto percepito da un messaggio interiore: “passa all’azione!”, “Cambia paradigma!”.

Tanto è vero che mi sono impegnato per raccogliere delle offerte (che solitamente utilizzavo per pagare delle spese dell’associazione) e darle in beneficenza alla chiesa Anglicana che gentilmente ci ospitava, per aiutare la comunità di Haiti, colpita dal terremoto, a ricostruire il tetto di una scuola. Padre Walter, il parroco, fu molto commosso quando gli consegnai l’assegno della donazione.

Nel contempo sperimentai un’emozione mai provata prima, sentii una luce intensa e radiosa che mi stava avvolgendo, il tempo era afoso, ma finalmente ero passato all’azione ed avevo capito il senso di gratificazione che si provava, un’emozione superiore e non paragonabile a qualsiasi premio in denaro.

Da allora ho sicuramente avuto più fede, ed ho realizzato cosa significasse passare all’azione, era stato relativamente semplice ma

efficace! Quello che ti torna non ha sicuramente prezzo! Nel mio lavoro sono riuscito a creare un immenso patrimonio immobiliare praticamente dal nulla ma, purtroppo, non sono mai riuscito a sfruttare a pieno quello realizzato perché mi veniva tolto per svariati motivi... sfortuna? Crisi? Congiuntura economica sfavorevole? No, egoismo!

La lezione è servita, eccome, sono passato all'azione quando mi è stato chiesto: cosa faccio per gli altri? Quello che so fare, niente di più, trasmetto il messaggio della conoscenza che mi viene data, che tra l'altro è una cosa estremamente semplice che non mi sottrae troppo tempo, al contrario mi porta grandi gratificazioni e seguito, ma soprattutto mi lascia delle emozioni indelebili e tanta tanta gioia.

Mi permette di vivere meglio in una condizione, come sostenevano gli alchimisti, tra il bianco ed il rosso, nel paradiso che, come la verità, sta sempre nel mezzo.

È un'emozione come volteggiare nel cielo, nella luce, tendendo la mano a tutti quanti vogliono elevarsi dal nero della terra purché siano pronti ad accettare questo nuovo stato di liberazione dalla gelosia, dall'invidia, dall'egoismo, dall'avarizia; viaggio non semplice se non si è pronti a mettersi in discussione.

Riesco a percepire le vibrazioni in risonanza con il mio essere tramite i nostri connettori, i piccoli peli che abbiamo nel naso, che gli animali hanno nella coda, provo una sensazione di beatitudine e gioia, mi identifico con la definizione di saggio che, come diceva semplicemente Confucio, “è colui il quale meglio si adatta all'universo attorno a lui”.

Sono pienamente gratificato dal fatto che molte persone mi chiedono dei pareri, appaiono soddisfatte dei miei punti di vista; vedo in coloro che frequento che sviluppano inconsciamente nuove doti in loro nascoste che nemmeno pensavano di avere, una vera e propria espansione.

## *Capitolo II*

### **La beatitudine (ricerca da me effettuata a seguito di un'illuminazione)**

La conoscenza venuta dall'oriente, di cui parlavano i mistici, i santi ed i saggi, ha portato questi ultimi a dire che nella parola “consapevolezza” è racchiusa la nostra realtà. La mente orientale, cercando di raggiungere un'integrazione dell'essere, ha tentato di scoprire cosa fosse esattamente la consapevolezza interiore.

La tendenza naturale porterebbe ad optare per il corpo, perché è tangibile, è qualcosa che appare già come reale, mentre la consapevolezza è qualcosa che devi cercare, devi compiere un viaggio interiore per trovarla.

Godetevi il corpo, godetevi l'esistenza fisica; nascosta all'interno del mondo materiale si trova la vostra crescita spirituale. È solo quando sarete stanchi dei piaceri materiali che vi chiederete: “esiste qualcosa di più nella vita?”.

Questa domanda non può essere solo intellettuale, dev'essere esistenziale: “esiste qualcosa di più?”. Solo quando questo interrogativo viene posto su basi esistenziali, troverete dentro di voi qualcosa di più: CERTO, esiste qualcosa di gran lunga più grande, il vissuto materialistico è solo il principio!

Allorché l'anima risvegliata prenderà il possesso del vostro essere, vi renderete conto che quei piaceri non erano neppure un'ombra di ciò che è la vita. Esiste una beatitudine così sconfinata... e questa beatitudine non si oppone, non è in contrasto, né in conflitto col piacere.

**Di fatto è il piacere che vi ha portato alla beatitudine!**

(tratto da Osho Rajneesh)

## SIMBOLI TEMPLARI

Tra le croci simboliche annoverate nel gruppo dei simboli templari, ve n'è una che ha un'importanza particolare, la **Croce delle Otto Beatitudini**, così chiamata perché presenta otto punte, o cuspidi, nella sua periferia esterna.

L'ottonario, simboleggiato dall'ottagono e dalle otto punte della "croce delle Beatitudini", evoca il doppio quaternario attivo e passivo, che riassume l'equilibrio costruttivo delle forme, dei temperamenti e delle energie cosmiche.

Le sue 8 punte possono simboleggiare le beatitudini secondo san Matteo:

- Beati i poveri di spirito, perché di essi è il Regno dei cieli
- Beati i miti, perché possederanno la Terra
- Beati gli afflitti, perché saranno consolati
- Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati
- Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia
- Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio
- Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio
- Beati i perseguitati per amore della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli

Oppure rappresentare alcune importanti virtù cristiane:

*Lealtà, Pietà, Franchezza, Coraggio, Gloria ed onore, Disprezzo per la morte, Solidarietà verso poveri ed i malati, Rispetto per la filosofia di vita.*

Possono anche rappresentare gli 8 principi che dovevano rispettare gli antichi cavalieri:

*Spiritualità, semplicità, umiltà, compassione, giustizia, misericordia, sincerità, sopportazione.*

L'illuminato è lo straniero più straniero nel mondo, sembra non appartenere a nessuno. Nessuna organizzazione lo intrappola, nessu-

na comunità, nessuna società, nessuna nazione. La sua conoscenza è così totale da creare antagonismo nella folla inconsapevole...

(tratto da Osho Rajneesh)

“La spiritualità è un continuo togliere per arrivare all’essenziale” ed inizia dove la religione finisce (in quanto veicolo non in esclusiva).

(tratto da Confucio)

Secondo l’antica regola di San Bernardo riguardante l’obbedienza sappiate che:

- Quando vorrete rimanere ad occidente sarete inviati ad oriente
- Quando vorrete stare svegli potrà esservi ordinato di riposare
- Quando vorrete prendere la parola potrà esservi chiesto di tacere.

### LE 8 SOFFERENZE DEI TEMPLARI CHE SARANNO LA NOSTRA GLORIA

1. Avrai fame di giustizia ma ti sarà negata.
2. Avrai sete di sapere ma ti mentiranno.
3. Avrai sonno ma dovrai vegliare.
4. Avrai freddo ma nessuno ti potrà riscaldare.
5. Vorrai fermarti ma dovrai partire.
6. Vorrai odiare ma dovrai amare.
7. Vorrai la pace ma i demoni ti costringeranno a combatterli.
8. Vorrai rinunciare ma la tua fede e il tuo coraggio te lo impediranno.

## *Capitolo III*

### **L'amore è libertà**

L'amore non è possessività o attaccamento morboso, è una forma di libero arbitrio disinteressato, è possibile essere in totale armonia con l'universo che ci circonda; è la pace interiore, la gioia di vivere.

Qualsiasi attaccamento morboso alle cose materiali è una privazione di libertà, un momento di piacere ma obbligatoriamente seguito da tristezza ed apatia; alcune persone hanno bisogno di una forte dose di lavoro di respirazione anaerobica forzata per potersi disconnettere dal pensare continuativamente e provare una sensazione di vuoto, pace, gioia.

Ricordiamoci sempre di respirare! Abbiamo ricevuto la vita dal soffio divino ed alla fine esaliamo l'ultimo respiro. Prestiamo attenzione a riempire tutti i nostri alveoli polmonari, partendo dall'addome, al torace alle spalle, impariamo a sentire l'aria che entra nei polmoni ed ossigena il sangue.

Per riuscire a ricevere i messaggi universali bisogna essere in grado di respirare e fermare il ciclo dei pensieri nella nostra mente, questo lavoro è realizzabile solamente durante una fase di presenza assoluta; basta solamente essere in grado di creare una pausa ed entrare nel silenzio e nel vuoto, ascoltando e guardando i pensieri come un osservatore esterno e dire: "quale sarà il prossimo pensiero?" provateci e vedrete che non ci sarà un prossimo pensiero... ma proverete al contrario una sensazione di pace interiore, provatelo ogni giorno sino a quando ne prenderete consapevolezza.

Gli sportivi professionisti, i maestri di arti marziali, riescono in questo processo di osservazione a seguito di un allenamento anaerobico ove l'ossigeno viene utilizzato completamente per ossigenare il sangue, lasciando a secco la mente che a questo punto è obbligata ad arrestarsi nel generare pensieri.

L'attaccamento compulsivo a supporti materiali è facilmente vi-

sibile in persone afflitte da comportamenti spasmodici ed irrazionali quali: necessità di shopping sfrenato, di praticare sport in maniera esagerata ed ossessiva, di fare sesso continuativamente come istinto animale, di lavorare a ritmi frenetici, di eccedere nel cibarsi senza preoccuparsi del benessere psicofisico, di abusare nell'uso di alcool o droghe, di doversi giustificare o avere preoccupazioni e lamentele frequenti; questa è irrazionalità totale e si può porvi rimedio facilmente, basta riuscire a vederlo dall'esterno come osservatori di ciò che viene generato dalla mente e valutare le varie situazioni.

COGLI LA SAGGEZZA DAL SILENZIO,  
FAI DEL SILENZIO LA TUA FORZA PER CREARE  
(Domizio Cipriani)



## *Capitolo IV*

### **La giusta via ed il libero arbitrio**

Ogni essere vivente emette delle vibrazioni, ma in aggiunta gli esseri umani hanno il dono della parola per comunicare, la natura ci consente il libero arbitrio di scegliere la nostra via, sempre tenendo presente che la via giusta è quella che sta nel mezzo.

Nessuno può obbligarci ad amare una determinata persona oppure obbligarci alla schiavitù sia fisica che psicologica, e pertanto impariamo ad ascoltare i messaggi, a prenderne consapevolezza e ad azzardare nell'inconsueto; la metafisica è la scienza che studia tutto ciò che va al di là dell'universo fisico, fate uno sforzo, provate ad ascoltare il vostro io, vedrete che è sempre disposto a mantenervi sulla retta via.

Le frequenze vibratorie che il nostro corpo energetico emette possono essere molto alte ed entrare in risonanza con la legge di attrazione che porta a manifestare nell'universo fisico i nostri pensieri, tramite le emozioni positive come la realizzazione di un ologramma.

Provate, abbiate tenacia e fede, i vostri pensieri se ben indirizzati diverranno realtà! Attenzione comunque al karma ed a non restare vincolati alle credenze o al passato dandogli una carica emotiva continuativa, altrimenti quello che attirerete nella vostra vita e che realizzerete potrebbe essere esattamente il contrario di quanto potreste desiderate. Pensate positivo, siate grati, date amore a tutto quello che vi circonda, siate altruisti e vedrete che funzionerà!

Un altro aspetto molto importante delle nostre realizzazioni e che influenza in modo significativo la legge dell'attrazione, sono le frequentazioni; attenzione, prestateci molta attenzione. Siamo sempre e comunque noi e nessun altro a scegliere nella nostra vita. Una famosa scrittrice diceva che possiamo prendere un cavallo per percorrere una strada ma non siamo obbligati a tenerlo in eterno se non ci soddisfa; possiamo ringraziarlo per l'aiuto prestato ma successivamente pos-

siamo cambiarlo con un’altro più consono al percorso che vorremo percorrere.

Ciò vuol dire che dobbiamo sempre essere grati e felicitarci per i successi altrui, desiderare di volerli ricevere anche nella nostra vita senza gelosie o competizioni ma non dobbiamo divenirne effetto o succubi. Siamo sempre causa delle nostre scelte, siamo presenti nell’adesso, valutiamo i nostri pensieri come un osservatore esterno imparziale e decidiamo razionalmente, senza influenze dal passato o pensieri e preoccupazioni future; io ho ottenuto dei grandi successi utilizzando questo semplice metodo, provateci anche voi e sappiate-mi dire.

Siate sempre grati ed amate il creatore, vivete la gioia del presente, ogni attimo, ogni emozione, ricordatela ed usatela per realizzare l’ologramma dei vostri pensieri e dei vostri desideri, è il metodo più potente per realizzare nell’universo materiale quello che desiderate, abbiate fede.

Il nostro corpo è costituito per la maggior parte di acqua e le molecole d’acqua hanno una memoria molto potente influenzata dalle vibrazioni del nostro corpo energetico, come dimostrato da analisi al microscopio; sappiate che, se i vostri pensieri sono negativi, vi lamentate, vi giustificate, portate rancore, odio, invidia, gelosia, tutte queste emozioni si consolidano in queste molecole e vi influenzano per tutta la vita!

Non preoccupatevi, questa memoria può essere modificata positivamente mediante il vostro intervento prendendo consapevolezza di tutte le emozioni positive, di quiete, di gioia, di amore, di salute del presente, dell’adesso, siatene grati ed abbiate fede, la vostra vita cambierà radicalmente in maniera estremamente positiva ed attrarrete a voi tutta l’abbondanza che vorrete.

Eliminate dalla vostra vita le frequentazioni che non risultano in armonia con la vostra intuizione, frequentateli se necessario, ringraziateli, amate e condividete quello che hanno, poi lasciateli percorrere la loro via nella maniera che preferiscono, credetemi, ne otterrete un grosso beneficio.

## *Capitolo V*

### **La ricchezza e l'abbondanza**

Voglio raccontarvi questa mia realizzazione, che mi ha toccato molto: essendo figlio unico, sono sempre stato egoista ed attaccato alle cose materiali, ma allo stesso tempo molto tenace, ambizioso e soprattutto intuitivo.

Mi è stato dato molto ma non sono riuscito a mantenerlo, ho avuto molti alti e bassi, e molti successi, la spiegazione è molto semplice “non sono stato abbastanza altruista”!

Più diamo e più riceviamo in maniera esponenziale, più diamo spazio all’intuizione, lasciandoci guidare nel percorso e concentrando solamente nel vivere già “nell’adesso”, nel presente con le emozioni che proveremo quando i nostri pensieri saranno realtà, più saremo aiutati dalla legge dell’attrazione perché saremo esattamente in risonanza con quello che cerchiamo, diciamo che siamo nello stesso spazio ma su livelli differenti e si tratta solamente di capirlo.

Essendo sempre stato molto attaccato al denaro come fine “e non come mezzo”, alle cose materiali, al possesso, all’attaccamento morboso a qualche persona, non sono riuscito a mantenere le ricchezze create; ma ho preso consapevolezza che sono ricco!! molto ricco!!

Ho realizzato che la ricchezza è: avere una buona salute psico-fisica, avere un corpo fisico che mi piace, avere un lavoro che adoro, avere una donna che amo, una famiglia su cui contare, avere degli ottimi amici, essere in completa armonia con l’universo attorno a me, avere un animale fedele, avere dei seguaci, vivere nella città che amo, vivere nella natura, nella casa che amo, avere avuto la possibilità di incontrare grandi maestri spirituali, avere la possibilità di scegliere cosa voglio fare, fare sport, mangiare cibo sano, avere la comprensione, essere a mio agio tra la gente, poter aiutare gli altri, poter trasmettere agli altri la mia conoscenza, avere degli obiettivi, aver la possibilità di poter utilizzare il denaro come mezzo per la mia cre-

scita per viaggiare nei luoghi dove sono celati i messaggi universali; sono felice, sereno, nella gioia, nella beatitudine, nell'abbondanza e nella salute.

### ADESSO!

Nel momento stesso in cui ho compreso questo, è risultato estremamente chiaro che tutto il resto fa parte del cammino delle esperienze terrene ed è facilmente superabile; non ci credete?, provate a fare un'analisi di tutta la ricchezza di cui godete nella vita.

**Nel fare, non solo nel possedere,  
si trova la felicità!**

Entriamo in risonanza con le nostre frequenze vibratorie, viviamo le emozioni che ci danno gioia, abbondanza e salute, ringraziamo, prendiamoci le nostre responsabilità, amiamo tutto quello che ci circonda; pensiamo positivo e vedrete che inizierete ad influenzare anche gli altri attorno a voi e, tutti insieme, potremo migliorare l'umanità.



## *Capitolo VI*

### **L'uso dei salmi nella vita di tutti i giorni**

Con l'aiuto di Padre Giuseppe, un monaco cistercense, ho imparato a recitare un salmo tutti i lunedì mattina quando mi sveglio, è molto utile e potente contro le pressioni che riceviamo quotidianamente inconsciamente dall'ambiente che ci circonda: invidia, gelosia, soppressione, messaggi subliminali, rabbia, apatia, manipolazione; vi invito a valutarne il contenuto e abbiate fede, funziona!

Vi allego il contenuto del salmo 91 *Sicurezza di chi si rifugia in Dio:*

Chi dimora nel riparo dell'Altissimo, riposa all'ombra dell'Onnipotente.

Io dico all'Eterno: «Tu sei il mio rifugio e la mia fortezza, il mio DIO, in cui confido».

Certo egli ti libererà dal laccio dell'uccellatore e dalla peste mortifera.

Egli ti coprirà con le sue penne e sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

Tu non temerai lo spavento notturno, né la freccia che vola di giorno.

Né la peste che vaga nelle tenebre, né lo sterminio che imperversa a mezzodi.

Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma a te non si accosterà.

Basta che tu osservi con gli occhi e vedrai la retribuzione degli empi.

Poiché tu hai detto: «O Eterno, tu sei il mio rifugio», e hai fatto dell'Altissimo il tuo riparo.

Non ti accadrà alcun male, né piaga alcuna si accosterà alla tua tenda.

Poiché egli comanderà ai suoi Angeli di custodirti in tutte le tue vie.

Essi ti porteranno nelle loro mani, perché il tuo piede non inciampi in alcuna pietra.

Tu camminerai sul leone e sull'aspide, calpesterai il leoncello e il dragone.

Poiché egli ha riposto in me il suo amore, io lo libererò e lo leverò in alto al sicuro, perché conosce il mio nome.

Egli mi invocherà e io gli risponderò; sarò con lui nell'avversità; lo libererò e lo glorificherò.

Lo sazierò di lunga vita e gli farò vedere la mia salvezza.

Sia fatta la tua volontà, non la mia!



## *Capitolo VII*

### **Cenni di esperienze personali sulla bioenergetica**

Sono sempre stato molto scettico sulla via spirituale e sulla metafisica, sulla fisica quantica, sino a quando ho deciso di mettermi in gioco e provare su me stesso ad andare oltre i limiti imposti dalla mia mente (e da nessun altro); ha funzionato! Ho preso consapevolezza dell'esistenza di un universo tutto da scoprire nella gioia, nell'abbondanza e nella salute.

Noi siamo un insieme di energie, le nostre cellule sono luce, siamo luce, siamo una parte del divino e lui è una parte di noi, siamo un tutt'uno con il vuoto attorno a noi.

Il nostro corpo fisico ed il nostro corpo energetico sono in armonia ma, talvolta, a causa di un risveglio improvviso a seguito di un incubo oppure per influssi stressanti esterni, le nostre vibrazioni scendono di frequenza, la nostra aurea riduce la sua luce ed è fuori asse, cessando la sua funzione di schermo protettivo.

In questi casi, molto frequenti, è necessario l'intervento di persone "energetiche" dotate di conoscenza nell'uso dei salmi, delle preghiere ed in contatto con la luce divina, in quanto capaci di riallineare il nostro corpo fisico con il nostro corpo energetico.

Anche se sembrerebbe incredibile è estremamente reale, credetemi, ho avuto modo di provare sulla mia pelle, beneficiando di risultati strabilianti; ho visto persone passare da situazioni di apatia o tristezza a situazioni di benessere, ridere o anche piangere dalla gioia a seguito di un aiuto della luce in pochi minuti!

Esistono anche degli ausili elettromeccanici in grado di aiutare il nostro riequilibrio energetico facendo il controllo delle le frequenze cerebrali, verificando che comunichino perfettamente con i nostri organi interni; pochi sanno che, a seguito delle anestesie per interventi chirurgici, dentistici o incidenti, queste frequenze possono subire delle alterazioni generando serie complicazioni.

Anche i nostri chakra sono suscettibili a frequenze vibratorie, suoni, colori, ma, come la memoria delle cellule d'acqua, sono ri-programmabili al fine di ottenere un migliore stato di benessere psicofisico.

Chiaramente la medicina moderna nega l'efficacia di questa tecnologia, ma desidero che ne abbiate conoscenza, dopodiché libero arbitrio. Nella filosofia orientale, la medicina tradizionale è preventiva (e non curativa come da noi), pertanto per un medico è uno smacco se un paziente torna da lui con una malattia.

La scienza russa ha sviluppato programmi in grado di diagnosticare soluzioni anche tramite collegamento remoto con i loro cosmonauti quando sono nello spazio, in quanto la medicina tradizionale nel cosmo in assenza di gravità non è efficace.

È necessario che prendiamo consapevolezza dell'ascoltare i messaggi che possiamo percepire, dobbiamo diventare intuitivi, la scienza quantica sta facendo passi da gigante e, negli ultimi tempi, siamo stati letteralmente inondati da dati relativi a conoscenze sino ad oggi occultate per millenni.

I mass media hanno sminuito, ridicolizzato o trasformato in situazioni surreali tali documenti e conoscenze mediante film, cartoni animati, videogiochi, alterandone il loro reale potenziale di conoscenza.

Non lasciatevi distrarre ed approfondite quanto vi interessa, leggete, prendete dati, incrociate le ricerche con altre fonti o persone, anche appartenenti a diverse classi sociali o con diverse esperienze lavorative e di studio, la conoscenza vi chiarirà parecchi dubbi come li ha chiariti a me e raccomando di evitate la televisione.

L'elettromagnetismo, le ricerche di Tesla, hanno avuto grandi sviluppi; acquisite dati e notizie, approfondite le ricerche sulla correlazione tra la corrente elettrica ed il clima; la ricerca scientifica è a livelli incredibili anche sulla potenzialità di curare malattie, dite sempre il vostro parere sulla fame nel mondo e sull'aumento demografico, sulle riserve d'acqua mondiali, sulla carenza di una classe politica altruista e morale, siate effetto nel salvataggio del nostro pianeta, il paradiso, il giardino dell'eden è qui e lo stiamo distruggendo con le nostre mani!

Ho avuto modo di conoscere delle persone che si occupano di

guarigioni, persone molto credenti in contatto con la luce divina, essi lo fanno per missione senza chiedere nulla in cambio, mediante l'uso di preghiere perché “la Luce è sempre più potente delle tenebre”.

Alcuni di loro hanno avuto l'onore di stare al fianco di Yogi (un aderente di Yoga), di iridologi o di guaritori che hanno loro trasmesso delle preghiere per arrestare le emorragie e per curare le scottature.

Le tecniche di guarigione dei magi, degli esseni e delle conoscenze che arrivano da oriente; sono preservate dal Dalai Lama, ma ognuno di noi le può sviluppare attraverso un “espansione di coscienza”.

Prima di tutto si può far riferimento alle parole di Confucio, contenute nei suoi dialoghi: “la spiritualità è un continuo togliere per arrivare all’essenziale ed inizia dove finiscono le religioni, veicoli non in esclusiva”.

Bisogna, secondo la mia esperienza, abbandonarsi al flusso cosmico che ci guida, con incertezza e gioia incondizionata; questo sarà possibile nel momento stesso in cui ci sarà chiaro che, preghiere, salmi, rituali, messe, sono solo dei SUPPORTI, che ci consentono di collegarci col divino.

Provate un giorno, in caso di necessità di sopravvivenza, senza utilizzare questi supporti e vedrete che, risvegliando la parte divina che è in ognuno di noi, con un desiderio disinteressato, focalizzando i nostri pensieri per sei secondi senza farci distrarre dalla mente, abbiamo poteri per effettuare cose grandiose.

Se poi questi esseri di luce vengono pensati da un gruppo di 7 persone con la stessa frequenza vibratoria, in luoghi dove convergono le forze telluriche, le forze elettromagnetiche e le forze dei fiumi sottomarini (luoghi tipo chartres...), si creerà una potentissima risonanza con gli universi attorno a noi (minerale, vegetale, animale). Provate con fiducia e frequentate persone evolute dai pensieri positivi! resterete stupiti del potere alchemico che ogni essere umano possiede e non conosce! questi uomini erano il cristo, il buddha, ecc.

Sulla riga di un pensiero di R. Steiner “Non credete a ciò che vi dico ma trovate da soli le conferme”.

## *Capitolo VIII*

### **Nozioni che ho avuto sulla Scienza Quantica**

Vi riassumo brevemente le linee guida di quanto recepito durante il lavoro di gruppo realizzato con dei fisici quantistici.

“L’intuizione, la sorgente della saggezza.”

La meccanica quantica è unità di scienza e mistica, la somma di complementarietà che la modernizzazione separa portando all’uniformazione, mettendo a rischio la biodiversità; le culture devono restare differenti, in quanto il popolo tradizionale non è mistico.

I popoli hanno fondamenti differenti, visioni differenti, speranza, coesione, diversità. La legge è ordine! Possiamo vivere perché c’è un ordine, perché tutto è in unità, la malattia non è unità!

Si potrebbe dire: Equilibrio equivale a: sé in sé, sé con gli altri, sé con il cosmo, un ordine superiore come l’Egitto, che ha un’immagine del cielo, è la causa di tutto e dell’equilibrio natura-cosmo, i simboli sono i codici della vita, un principio creatore unico DIO = unità. Che ha creato il mondo bello ed armonico, vibratorio, in ordine ed in equilibrio nei due sensi come l’esempio di Yin e Yang, i punti essenziali dell’equilibrio.

La materia genera energia (luce), l’atomo emette luce discontinua ed oscillante, nell’universo tutto si muove, lo spazio ed il tempo sono la stessa dimensione, l’universo non è inerte, l’assoluto, la luce, (che è costituita da elettricità e magnetismo insieme), propaga energia sotto forma di onde.

La materia e la luce sono un’unica entità, la luce è immateriale, illuminata, mai a riposo, infinita, una dualità complementare di un mondo superiore.

Bisogna essere in grado di accettare le nuove leggi dell’anima

quantica, come una nuova forma di comunicazione deduttiva, in armonia cosmica; spiritualità significa legame, pensiero positivo, analogia, correlazione, convergenze inclusive ovvero incapacità di essere individuali, intuizione.

L'intuizione è indispensabile, bisogna imparare a ragionare a occhi chiusi (sogni) ed a risolvere i problemi tramite l'intuizione; molto presto l'élite formata dalle grandi scuole diverrà inadatta, non abbiamo più tempo per analizzare, è necessaria una formazione pedagogica intuitiva e morale.

Si renderà necessario cambiare l'organizzazione sociale mediante modifiche universitarie, uscendo dalla singolarità, non come analogici ma con un approccio mistico "irrazionale"; infatti in natura non esiste nessuna opposizione tra materia e luce nella legge cosmica, la crisi forza a cambiare mentalità.

La complementarietà, la luce era il veicolo della spiritualità dei Sumeri, coscienza minimalista, natura della luce alternante, nozione della gemellarità, interferenza, la luce anticipa il futuro, è retroazione, è spiritualità, è l'alfa e l'omega, è presente e futuro, è maestro del tempo, è un veicolo luminoso ove l'emisfero destro del cervello sorpassa lo spirito della morte.

Nell'antichità le iniziali D.I. significavano veicolo della luce, presente passato e futuro, il verbo essere spirituale è il contatto tra i tre tempi che viaggiano cinematicamente con aspetti differenti, con più è scuro con più è veloce; il messaggio della luce creatrice è più chiaro, l'oscurità e le tenebre sono più scuri.

Dovremo essere in risonanza col tempo del divino secondo le teorie, all'unisono con la luce divina: pensate come fosse, agite come fosse, parlate come fosse, desiderate come fosse, vivete come se dio avesse bisogno anche di voi per vivere, il destino dell'umanità deriva dall'Egitto, l'alto guida il basso, la spiritualità si ottiene partendo dalla scienza e non dalla credenza; la cultura Sumera non aveva credenze, aveva certezze!

La luce è immateriale, indistruttibile, ed è un veicolo che ci farà rientrare in un grande cielo, che tutto ritorna luce, in un livello spirituale dove non esiste più dimensione di tempo, un atomo si libera della luce, la vita della luce rispetta l'ambiente attorno a lei, ricordia-

moci che l'esoterismo ci insegna che vi sono sempre una causa ed un effetto.

Abbiamo una stella guida, Dio è l'intercessione tra una stella e l'uomo, la luce che ritornerà verso la sua stella per ricevere nuove indicazioni e direttive. Concretamente abbiamo fede di dire: non ho i soldi ma ho un progetto oppure ho un progetto ed il denaro arriverà?

Dobbiamo ricordarci di cosa eravamo prima di essere stati imprigionati in un corpo fisico limitato, dovendo ritrovare la conoscenza tramite emozioni prima di poterci reincarnare; prima eravamo un doppio fotone, separato durante l'incarnazione, fusione universale, non esiste un solo tempo ma differenti tempi, risonanza.

Per i Tibetani la luce può arrivare ad attraversare  
la materia alla velocità del pensiero.

La legge di convergenza armonica della biodiversità sostiene che gli atomi sono legati indipendentemente dalla distanza, il pensiero controlla ed aumenta le vibrazioni, l'unione ne fa una risonanza ed una propagazione a diapason ed una rivoluzione interiore.

Alleati della complementarietà fanno della risonanza una gioia astrofisica tramite la vibrazione, consentendo al positivismo e pertanto all'amore di diventare una situazione inconscia come la respirazione.

Morire è un cambio di livello, è energia che va appunto verso un livello più luminoso con un tempo più lento; in quanto prima di incarnarci eravamo luce e, per vivere emozioni di vita terrena, siamo nel presente.

Allo stato attuale siamo entrati nel quinto ciclo cosmico di circa 5000 anni cadauno, essendo collegato ai cinque elementi, è necessario comprendere che un cambiamento mentale dovrà avvenire in noi a seguito del cambiamento terrestre.

## *Capitolo IX*

### **Le mie ricerche personali sulla storia**

Voglio invitarvi, mentre leggete queste mie ricerche, ad approfondire ed a valutare gli argomenti ed i testi trattati al fine di poter acquisire una conoscenza personale ed uno stimolo alla ricerca continua senza arrendersi ed accettare incondizionatamente ed inconsciamente tutto quello che ci viene proposto dai media.

Non aborrite all’idea della morte, non limitatevi agli schemi imposti, non siate effetto del sistema, ricercate la verità e siate voi stessi sempre e comunque, giusti ed onesti, etici e morali; quando ne avete bisogno chiedete aiuto alla luce divina, è sempre con noi ed a disposizione per aiutare noi e tutti coloro che saranno pronti a riceverla, abbiate fede e ne sarete abbondantemente ripagati.

### **I SOTTERRANEI DEL TEMPIO DI SALOMONE**

Alcuni sacerdoti, prima dell’assalto delle truppe romane, erano stati avvertiti del pericolo imminente, ed allora pensarono di nascondere quello che per il popolo ebraico vi era di più sacro nei sotterranei del Tempio, inaccessibili in quanto pieni di labirinti e di trappole.

Occorre sapere che, secondo le documentazioni, il re Salomonne commissionò la costruzione del Tempio ad un valente architetto dell’epoca, che aveva collaborato anche le costruzioni egizie.

Il cuore del Tempio era una stanza segreta del sotterraneo, detta “Sancta Sanctorum”, ossia il “santo dei santi”. In questa stanza il re Salomone fece conservare le cose più preziose appartenenti al popolo ebraico, come il tesoro, l’Arca dell’Alleanza e le Leggi di Mose.

In questa stanza ed in altre camere sotterranee, i sacerdoti, consci ormai del prossimo assalto dei Romani, nascosero, come detto, tutte le cose preziose e sacre dell’ebraismo.

I Romani saccheggiarono il Tempio, ma non trovarono quello che era stato nascosto nei sotterranei. Prima ancora di questo assalto, che portò anche alla distruzione totale del Tempio di Salomone che come sapete non venne più riedificato, i sacerdoti fecero un inventario di tutto ciò che nascosero, indicando con precisione dove i beni erano stati nascosti, per permettere così, alle generazioni future, la possibilità di recuperare questi tesori.

## LE FAMIGLIE REX DEUS

Alcuni di questi sacerdoti riuscirono però a sfuggire alla strage perpetrata dalle truppe romane, proprio nascondendosi in questi sotterranei e poi, non potendo più rimanere in Palestina, partirono raggiungendo l'Europa, sparpagliandosi per il continente.

Essi formarono nuclei familiari, che si tramandarono di padre in figlio quello che consideravano “il segreto del Tempio”. In ognuna di queste famiglie, ad ogni primogenito veniva svelato, al momento della maggiore età, questo segreto, e solo a lui.

Ovviamente queste famiglie erano di ceppo ebraico, ma con l'andare dei secoli ci fu una vera e propria “cristianizzazione” di questi nuclei, che rimasero comunque sempre in contatto, e formarono una specie di confraternita che venne chiamata “Rex Deus”.

Vi era un patto preciso e segreto fra loro: quello di tornare nella città santa per recuperare ciò che i loro progenitori, gli antichi sacerdoti, avevano lasciato sotto alle rovine del Tempio, nei labirinti sotterranei e nel Sancta Sanctorum.

Come per incanto, l'occasione arrivò poco più di mille anni dopo la caduta e la distruzione del Tempio: la Prima Crociata, comandata da Goffredo di Buglione, la cui famiglia faceva parte dei Rex Deus, che nel 1099 riconquistò la Città Santa.

Nel 1118 il re Baldovino II (re di Gerusalemme e fratello di Goffredo da Buglione) aveva dato questa moschea (che era stata fino allora la sua reggia) in utilizzo al manipolo dei primi 9 templari a quel momento NON ancora riconosciuti come ordine - cosa avvenuta più tardi, nel 1129.

## GLI SCAVI DEI TEMPLARI

Va detto che comunque il recupero di questi tesori sotto alle rovine del Tempio doveva essere effettuato nel più grande segreto, per motivi facilmente intuibili. Prima di tutto gli islamici avevano nella Moschea della Roccia di Al-Aqsa il loro centro nevralgico religioso, e suscitare le ire della popolazione araba di Gerusalemme non era prudente; e poi gli ebrei non avrebbero sopportato che si scavasse proprio sotto le rovine del loro Tempio sacro.

Ecco allora che i Rex Deus hanno l'idea di fondare un Ordine monastico e militare, unico nel suo genere: i Templari. Con gli auspici del grande San Bernardo, che volle fortemente quest'Ordine, lo stesso ebbe l'imprimatur papale e con ciò l'autorizzazione a prendere posizione a Gerusalemme, guarda caso proprio sopra le rovine del Tempio.

Ora i Templari, oltre ai compiti di polizia, potevano iniziare l'opera che i Rex Deus si proponevano. Quindi, considerati gli studi effettuati e le prove raccolte, possiamo senza ombra di dubbio affermare che i Templari furono la più grande organizzazione per il recupero di reperti archeologici religiosi di tutto il Medioevo.

Un compito gravoso e difficile, che però fu svolto con grande caparbietà.

I mezzi del tempo per svolgere scavi archeologici erano certo pochi e molto grossolani, tuttavia i Templari supplirono a ciò con l'ingegno e con la volontà.

Una volta acquartieratisi, essi iniziarono con pazienza gli scavi, fino a giungere ad una profondità di oltre 30 metri al disotto delle pianata del Tempio.

I Templari scavaron un profondo pozzo per poi calarsi nell'interno dei sotterranei del Tempio, fino ad arrivare al cuore del Tempio stesso, nel "Sancta Sanctorum", cioè la cella più segreta del Tempio, dove, come detto, gli Ebrei conservavano l'Arca dell'Alleanza, contenente le tavole della Legge, i nostri Comandamenti, dati da Dio stesso a Mosè.

Questi sotterranei erano un vero e proprio labirinto, con vicoli e cunicoli ciechi, con trappole ed altri pozzi profondi, che ricalcavano

tutti gli accorgimenti adottati a protezione delle piramidi egizie. Ma di preciso che cosa trovarono i Templari sotto le rovine del Tempio? Certamente qualcosa di notevole e rilevante importanza.

A quanto sembra, trovarono moltissimi documenti, là sepolti e nascosti dai sacerdoti, la cui copia fu portata dai sacerdoti non lontano da Gerusalemme, nel deserto di Giuda, a poco più di 50 Km., sulle rive del Mar Morto, e per la precisione a Qumran.

## I ROTOLI DI QUMRAN E GLI ESSENI

Questa località è famosissima, in quanto nel 1947, durante una campagna di scavi archeologici effettuata dal governo israeliano, furono rinvenuti moltissimi vasi di terracotta, contenenti dei rotoli di rame, detti appunto “Rotoli del Mar Morto”.

La località di Qumran era la cittadella capitale di una tribù, gli Esseni. In lingua arcaica, la parola “esseno” ha il significato di “santo”. Sembra poi che questi Esseni abbiano portato via dal Tempio di Salomone moltissimi altri documenti, poco prima della distruzione del simbolo d’Israele da parte delle truppe romane.

Per celarli e per proteggerli, li hanno posti dentro ai vasi di terracotta e quindi interrati. Alcuni di questi rotoli contenevano una descrizione precisa e minuziosa di quello che era stato nascosto nei sotterranei del Tempio di Salomone.

Abbiamo detto della maniera in cui i Templari ritrovarono questi documenti, fra i quali ve ne era uno, il numero 52, che riportava la seguente dicitura: “Sotto l’angolo meridionale del portico di Zadok, sotto la piattaforma dell’esedra: vasi usati per raccogliere i rimosugli delle decime, il grano raccolto con le decime e monete ornate con figure”.

Qui occorre riagganciarsi al discorso fatto sulle due chiese che si vennero a formare dopo il martirio di Gesù. Sappiamo, per mezzo della scoperta sensazionale dei Vangeli Gnostici di Nag-Hammadi, che Giacomo era detto “il giusto”, che in ebraico si dice proprio “zadok”, o maestro di giustizia, che in ebraico suona come “moreh-ze-dek”.

Come abbiamo già detto, e come risulta sempre dai testi gnostici, Giacomo era capo della Chiesa Cristiana di Gerusalemme, attirandosi così tutte le ire degli Ebrei e soprattutto dei sacerdoti del Sinedrio.

Per riassumere, nel 62 d.C. Giacomo fu aggredito e precipitato sotto da una delle guglie del Tempio d'Israele che era in restauro.

Proprio i Rotoli di Qumran riportano la nascita di un gruppo, staccatosi dalle altre tribù ebraiche, chiamato "figli di Zadoc", quindi i figli di Giacomo, cioè coloro che continuarono la sua opera di cristianizzazione.

Infatti, gli Esseni erano il popolo che, più cristiano di ogni altro in tutta l'area mediorientale, professava la fede cristiana, veri continuatori, prima della Chiesa di Paolo, della cristianità nel senso proprio della parola.

## LA CONOSCENZA DEI TEMPLARI

I Templari, quindi, hanno iniziato a scavare sotto al Tempio, riportando alla luce reperti straordinari, come la Vera Croce, la Sindone e altro ancora. Forse riportarono alla luce anche l'Arca dell'Alleanza ed il Graal, oltre a documenti di capitale importanza per la comprensione delle dottrine cristiane ed ebraiche.

Insomma, possiamo affermare che i Templari si impossessarono di segreti che nessuno, prima di allora, aveva conosciuto né dei quali si aveva probabilmente il sentore dell'esistenza.

Da qui, la storia templare si tinge di giallo e la cronaca comincia a divenire leggenda. All'epoca, fu detto che i Templari erano a conoscenza di segreti esoterici e di magia orientale, che si erano dati alla stregoneria. Anche se queste ipotesi possono sembrare in un certo qual senso affascinanti, non vi è nulla di più falso.

Quello che è vero, suffragato da testi storici e da prove incontrovertibili, è che i Templari fecero della conoscenza e della gnosi, cioè la penetrazione dei misteri, un vero e proprio obiettivo finale.

Secondo concezioni esoteriche, chiunque possedesse l'Arca con le tavole della Legge Divina otterrebbe grande sapienza e conoscenza: noi sappiamo quanto i Templari tenessero alla conoscenza, visto

che proprio per questa furono poi perseguitati ed alla fine torturati ed uccisi.

L'antica alchimia, che i Templari appresero dai Sufi, antica tribù di origini addirittura sumere, ad esempio, non è altro che la moderna chimica. Contrariamente a quanto si crede, i Templari non rifuggivano tutto ciò che era scienza e conoscenza.

Essendo a contatto continuo con le civiltà orientali, all'epoca molto più progredite di quelle europee, i Templari impararono ad usare strumenti molto particolari, quali ad esempio l'astrolabio, ed altri strumenti di misurazione, come l'abaco, fino allo studio delle scienze astronomiche e chimiche, in una parola l'alchimia.

## DOPO LA MORTE DI GESÙ

Quando Gesù morì, le cose andarono diversamente da quello che comunemente si conosce. Si formarono due chiese, una retta da Pietro, discepolo di Gesù, ma inviso ai più, tanto da essere costretto dai saggi del Sinedrio ad allontanarsi da Sion.

La seconda, più forte, retta da Giacomo, che fu posto a capo della Chiesa di Gerusalemme, con il compito di portare avanti la parola di Gesù ma nello stesso tempo di non urtare troppo la suscettibilità degli altri rappresentanti ebraici, nel Tempio di Gerusalemme.

Ma alla fine anche Giacomo, come Gesù, non fu ascoltato, e un giorno fu prima lapidato, come d'uso fra gli ebrei, e poi gettato giù dalle mura del Tempio, nel luogo ove ancora oggi si può vedere la sua tomba.

I seguaci di Giacomo si diedero alla macchia, mentre i cosiddetti "vincenti" si acquartierarono nel Tempio di Salomone, e lo lessero a proprio domicilio religioso. Ma i sacerdoti avevano fatto i conti senza i Romani, che nel 70 d.C. assaltarono il Tempio e lo saccheggiarono, uccidendo tutti quelli che trovarono al loro interno, e portando via il tesoro là custodito.

## LA NASCITA DEL MILITES TEMPLI

All'inizio del XII secolo vediamo che il Patriarca di Gerusalemme, per difendere il Santo Sepolcro, (sarebbe più corretto dire “*le ricchezze del Santo Sepolcro*”) assolda trenta Cavalieri; essi sono posti sotto la tutela del Priore e dei canonici del Santo Sepolcro.

Certamente alcuni di essi diverranno “*templari*”. Si può quindi iniziare a parlare dei *Milites Templi*.

Ciò almeno sino al Concilio di Nicea del 325 d.C. proclamato dall'Imperatore Costantino, il quale dichiarò eretica la Gnosti e decretò la fede cattolica quale unica religione dell'Impero. E si noti bene come il cattolicesimo facesse leva soprattutto sull'ignoranza e sugli animi semplici, ostacolando e vilipendendo qualsiasi tipo di conoscenza e di progresso interiore ed esteriore dell'essere umano.

Fu così che gli gnostici entrarono in clandestinità e altrettanto fecero anche le famiglie che si richiamavano agli insegnamenti iniziatrici di Gesù “l'Esseno” detto “Il Cristo”, le quali presero il nome di Rex Deus.

Dei Rex Deus – che all'apparenza continuarono a praticare il cattolicesimo – fecero parte le più grandi famiglie nobiliari del Medioevo fra cui i reali sassoni d'Inghilterra, i capetingi di Francia (che rivendicarono la loro discendenza diretta da Maria Maddalena – sposa del Cristo – e da Gesù stesso) ed i St. Clair di Roslin (la stirpe che fece edificare la misteriosa Cappella di Rosslyn).

Non fu dunque un caso che i Cavalieri Templari dell'Alto Medioevo divennero un ordine cavalleresco-militare sorto con l'appoggio dei Rex Deus e che assunsero quindi la custodia della gnosti cristiana, mantenendo comunque su ciò – ufficialmente – l'assoluto riserbo.

Un'altra corrente gnostica che entrò in contatto diretto con i Templari fu quella dei Sufi islamici, i quali si riteneva avessero avuto un ruolo fondamentale nella costruzione del Tempio di Re Salomone, che è peraltro simbolo all'origine della moderna Massoneria.

I culti misteriosi dei Sufi, peraltro avvezzi anche alla Cabala ebraica, si fusero con le conoscenze templari e queste, a loro volta, confluirono in quelle delle Corporazioni muratorie medievali, prima fra tutti quella denominata i Figli di Salomone, i quali erano esperti nella

cosiddetta geometria sacra, ovvero quella disciplina che attribuiva un significato mistico ai rapporti matematici nella realizzazione delle opere d'arte ed architettoniche.

Tale Corporazione fu alla base della costruzione delle più significative cattedrali gotiche fra cui quelle di Chartres, Reims ed Amiens, così ricche di simbolismo gnostico che servì appunto agli iniziati a tramandare la Tradizione.

Fu così che, sostanzialmente, fu possibile mantenere in vita l'esistenza di scuole filosofiche e psicologiche antichissime (come la già citata scuola dei Sufi islamici), capaci di contrapporsi al bigotto Medioevo impregnato di superstizione.

Il tutto celato... nel simbolismo delle Cattedrali gotiche cristiane!

Fu così che nacquero le prime saghe del cosiddetto Santo Graal, che altro non era che il tramandarsi degli insegnamenti esoterici conosciuti anche dallo stesso Gesù, che fu, secondo questa Tradizione, un Grande Iniziato agli Antichi Misteri.

Significativamente ricca di simbolismo esoterico è la Cappella di Rosslyn, in Scozia.

Fatta costruire nel XV secolo dal conte William St. Clair di Roslin (si noti bene che Roslin, in antica lingua gallica significa: "antica conoscenza tramandata di generazione in generazione"), un mecenate proveniente da una fra le più influenti famiglie Rex Deus dell'epoca, la cappella di Rosslyn pullula letteralmente di simboli ed allegorie gnostiche, rosacrociane e libero muratorie.

Pensiamo ad esempio alla testa scolpita di Ermite Trismegisto, considerato dagli Egizi il Dio Toth, così come l'arco all'esterno della Cappella decorato da numerosi compassi simbolo della Massoneria; ma anche la scultura di Baphomet – idolo gnostico caro ai Templari.

## IL PRINCIPATO DI SEBORGA

A metà del XII secolo i Cavalieri Templari (consacrati da San Bernardo e investiti dal Principe di Seborga, Abate Edoard) che poi assumeranno il titolo del *Sanctus Sepulchrum*, erigono in Seborga la "Magione del Tempio"; l'edificio, del quale non si può dire di più, al-

lora ospita e custodisce la Sacra Reliquia, il Grande Segreto di Seborga, da essi ritrovata a Gerusalemme e trasportata qui nascostamente.

Una tradizione, raccolta due secoli or sono, riporta la presenza a Seborga del (Vescovo?) Cataro Johann de Usson, che avrebbe assicurato a San Bernardo ed ai Suoi Cavalieri il contributo dei Catari alla difesa e custodia della Sacra Reliquia.

Dai cartulari dell'Abbazia di Sant'Onorato di Lerino risulta che alla fine del XV secolo, per ordine di un Abate Principe, la comunità Catara dovrà trasferirsi in altra sede, che ancora oggi ha il particolarissimo nome de "*I Peverei*", da non confondere con altro edificio, non molto distante, perfettamente conservato, chiamato "*I Cristiai*", anch'esso eretto ed abitato dai Catari Seborghini.

Più di un cenno meriterebbe l'influenza che hanno avuto, nella religiosità seborghina, il giudeo-cristianesimo e il cristianesimo celtico delle origini.

Qui, però, la situazione è diversa, per l'esistenza, da San Bernardo perfettamente conosciuta, della Sacra Reliquia nascosta a Seborga e che, secondo Lui, potrebbe essere messa in pericolo dai Catari; questa deve essere stata la motivazione del Suo incontro con il Cataro Johann de Usson.

Si rende allora necessaria una iniziativa al tempo stesso discreta e forte, degna della fama di *doctor mellifluus* del nostro Santo; qualcosa di nuovo ed al tempo stesso accettabile, quasi scontato: dopo la creazione dei Cavalieri di Cristo, la *Paupera Militia Christi*, ecco quella dei Cavalieri del Santo Sepolcro ed il loro parziale allontanamento dall'abitato di Seborga, in un Convento costruito nel bosco.

I Cavalieri godono della assoluta fiducia di San Bernardo e, conoscendo la verità, per l'avvenire dovranno mantenere un occhio discreto su questo luogo, senza mai nominarlo, salvo che le circostanze lo rendano necessario.

Si conferma così l'origine della confusione e del silenzio mantenuti durante sette secoli intorno al luogo di Seborga, attestati dalle carte geografiche e dai testi cronachistici, dalla non richiesta e sempre mantenuta protezione da parte della Repubblica di Genova e della Contea di Ventimiglia, degli Imperatori e dei Papi, dei re di Francia e Spagna, dell'*Ordo Sancti Sepulchri*...

Per rinfocolare la fede cristiana nei Seborghini che la professano un po' liberamente, San Bernardo promuove la costruzione di una Cappella che, dall'alto della montagna, vegli sul Principato.

Inoltre, questo edificio sacro deve essere posto lungo la strada, così che i passanti – giunti in vista del paese del Santo Sepolcro – abbiano un riferimento correttamente cristiano.

La posizione viene confermata da una carta geografica seicentesca, dalla quale risulta che la Cappella primitiva in quella data era ancora esistente. Nei successivi passaggi, il Santo vi ha sempre sostato, per una particolare preghiera e una Funzione religiosa.

Questo raccontano, o vi possono raccontare, quelle pietre sconnesse. Se non è sufficiente quanto esposto, resta comunque intatta l'affermazione circa la attenzione del Santo verso Seborga, unita all'accettazione incondizionata del Segreto che non può essere violato, perché i tempi non sono maturi.

A custodirlo, San Bernardo lascia alcuni uomini, che costruiscono un edificio i cui ruderi, oggi denominati “*Convento*”, sono chiaramente visibili tra San Bernardo vecchio e l'abitato di Seborga.

Per certo sono stati creati da San Bernardo due Ordini Cavallereschi, dei quali uno, la *Paupera Militia Christi*, viene mandato a Gerusalemme con la guida di Ugo de Payns, l'altro, sconosciuto per secoli, l'*Ordo Sancti Sepulchri*, viene creato dopo il ritorno di Ugo con la Sacra Reliquia e rimane a Seborga a custodirla in Grande Segreto. Infatti due dei primi nove cavalieri, Roral e Gondemar, furono inviati a Seborga (denominata anche “*Abbatialis Principatus Sepulcri*”) nel 1113 per custodire il segreto. Un cenno merita la lettera che scrive Guigo I, Priore Generale della Grande Certosa, ad Ugo di Payns, trattandolo da Priore.

Si potrebbe pensare che questa lettera abbia preceduto la stesura del *De Laude Novae Militiae*, dove San Bernardo usa il termine di Maestro, ma non si può escludere che Ugo avesse entrambe le funzioni, a Seborga di Priore del Convento ed a Gerusalemme di Maestro della *Militia*.

È noto ed indubitabile che una norma comune a tutti gli Ordini, monastici o Cavallereschi, prescriva un numero minimo fisso di fondatori, legato alla tradizione cristiana dei dodici Apostoli più Gesù e

seguito, ad esempio, nella fondazione delle nuove Abbazie: dodici Monaci più l'abate: “*...duodecim monachi cum abbe tertiodecimo cenobia nova transmittantur...*”.

Cosa porta, al mondo, questa Reliquia? La risposta di San Bernardo è univoca: la sapienza, la luce, la verità, la pace.

PAROLE DEL SIGNORE  
(rotoli di Qumran e vangelo di San Giovanni)

LA VERITÀ ESISTE SIN DALL'INIZIO ED È SEMINATA OVUNQUE. MOLTI LA VEDONO MA POCHI LA RACCOLGONO, LA VERITÀ NON È VENUTA NUDA IN QUESTO MONDO MA IN SIMBOLI E IMMAGINI, NON LA SI PUÒ AFFERRARE IN ALTRO MODO. COLUI CHE CERCA NON DESISTA DAL CERCARE FINO A QUANDO NON AVRÀ TROVATO; QUANDO AVRÀ TROVATO SI STUPIRÀ. QUANDO SI SARÀ STUPITO, SI TURBERÀ E DOMINERÀ SU TUTTO. CERCATE E TROVERETE. COLUI CHE CERCA TROVERÀ E A COLUI CHE BUSSA SARÀ APERTO. ***IL MIGLIOR METODO PER OCCULTARE UN SEGRETO, RENDERLO VISIBILE A TUTTI! MOLTE VOLTE LA CHIAVE DI LETTURA POTREBBE TROVARSI ESATTAMENTE ALLE NOSTRE SPALLE RISPETTO A CIÒ CHE STIAMO OSSERVANDO.***



## *Capitolo X*

### **Citazioni**

Ricordiamoci che ciascun gesto o pensiero impatta sia su noi stessi che sugli altri e, pertanto, ogni negatività o positività prodotta con il proprio agire ha un effetto tanto sulla propria felicità quanto su quella del pianeta; ogni pensiero positivo genera un essere di luce!

Pertanto il nostro obiettivo è quello di aiutare ogni persona ad essere felice, qualunque sia la sua condizione, tramite l'attività di gruppo! Secondo dati scientificamente testati, 5 persone benpensanti con la loro forza del pensiero possono sedare una sommossa di 50.000 persone ed influenzare il clima nel circondario!

I nostri principi coincidono con l'inizio di un cambiamento nel mondo, distante dai parametri strettamente economici e finanziari che hanno caratterizzato il secolo scorso.

Nel fare, non solo nel possedere, si trova la felicità!  
E solamente quando quest'ultima è condivisa!

La salute! Non solo la salute fisica, non solo mangiare correttamente e fare attività fisica. Parliamo anche di salute ed equilibrio emotivi. Significa fare quello che si ama fare, amare quello che si fa: aspettare ogni giorno con trepidazione, ricercare, aiutare gli altri, ricambiare.

### **L'INCERTEZZA**

Quanto più le cose appariranno incerte, tanto più mi sentirò sicuro perché l'incertezza è la via della libertà.

Attraverso la saggezza dell'incertezza troverò la mia sicurezza.  
Entrerò nel campo delle possibilità infinite e pregusterò l'eccitazione che si prova quando si rimane aperti ad un'infinità di scelte.

Nel campo delle possibilità infinite sperimentero tutta l’allegria, l’avventura, la magia e il mistero della vita.

## L’ALCHIMIA

L’alchimia nella sua essenza: “la ricerca di se stessi”.

La pietra filosofale è l’anima ritrovata di ognuno di noi, “una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta” (tratto da Socrate).

Tre sono le fasi operative: NIGREDO o opera del nero, ALBEDO o opera del bianco, RUBEDO o opera del rosso. Anche il cosmo è retto da una triade di principi attivi, zolfo, mercurio e sale – ossia anima, spirito e corpo – che agiscono sui 4 elementi aria, acqua, terra e fuoco; da queste basi si può arrivare alla conoscenza di materia e dinamiche.

Adamo fu plasmato dalla terra rossa, prima dall’acqua, poi dalla terra ed infine dall’aria grazie all’ausilio del fuoco. La pietra filosofale, polverina rossastra contiene l’anima dell’oro (zolfo).

La panacea universale è un liquido o quintessenza, al massimo grado di purificazione; vedasi il libro di Abramo l’ebreo. (Tratto da Paolo Pulcina).

Per chi volesse approfondire la cultura tibetana consiglio il TUMMO.

## IN MEDIO STAT VIRTUS

Ecco la via di mezzo, quella è la via! noi siamo una vibrazione in moto perpetuo, iniziata dal soffio di DIO; in theurgia rappresentata dai suoni delle vocali: Ai - Aou.

## PARABOLA

Questa parabola riguarda non la fine del mondo ma la fine del tempo psicologico: Gesù parla delle cinque vergini stolte (inconsapevoli) che non hanno abbastanza olio (consapevolezza) per tenere accese le lampade (rimanere presenti) e così non si accorgono dello sposo (l’adesso) e non partecipano al banchetto di nozze (illuminazione). Queste cinque sono in contrasto con le cinque vergini sagge

che hanno olio a sufficienza (che rimangono consapevoli). Si può vivere in uno stato di consapevolezza completamente nuovo, vivendo il presente - “l’adesso”.

(Tratto da Eckhart Tolle)

Siamo nati nella verità, ma siamo cresciuti nelle menzogne... Una delle menzogne più grandi della storia dell’umanità è quella della nostra imperfezione.

(Don Miguel Ruiz)

È facile vivere con gli occhi chiusi Senza capire nulla di ciò che vedi...

(John Lennon)

La felicità non consiste nel semplice possedere soldi, ma nella gioia del risultato, nell’emozione dello sforzo creativo.

(F. D. Roosevelt)

Pensa sinceramente, e i tuoi pensieri sazieranno la fame nel mondo; parla sinceramente, e ogni tua parola sarà un seme fruttuoso; vivi sinceramente, e la tua vita sarà un grande e nobile credo

(H. Bonar)

Ad ogni uomo si offre un sentiero, l’anima nobile sale per la via alta, l’anima ignobile brancola per la via bassa, e a mezza strada in brumose pianure il resto vaga senza meta. Ma davanti a ciascuno si apre una via alta e una bassa e sta a ognuno decidere dove andrà la sua anima.

(J. Oxenham)

Nei momenti di crisi, solamente la creatività è più importante della conoscenza.

(Albert Einstein)

Quando troviamo la giusta direzione, tutto quello che dobbiamo fare è semplicemente continuare a camminare.

(Proverbo Buddhista)

Sei quello che sei in base a quello che sei stato e sarai quel che sarai in base a quello che fai adesso.

(Buddha)

Credere in ciò che puoi vedere e toccare non è affatto credere; ma credere nell'invisibile è un trionfo e una benedizione.

(Abraham Lincoln)

La logica ti porterà da A a B. L'immaginazione ti porterà ovunque.  
(Albert Einstein)

“Tutto è possibile per chi crede”.

(Gesù)

Non c'è alcun modo di uscire da questo pasticcio se non diventare illuminati e goderselo!

(Robert Thurman)

“Non hai motivo di preoccuparti di nulla, solo di essere grato e felice.

(Gautama Buddha)

### **Preghiera d'un padre**

(Generale Douglas Mac Arthur)

Dammi un figlio, o Signore, che sia abbastanza forte da riconoscere la propria debolezza e abbastanza coraggioso per affrontare se stesso quando abbia paura; un figlio che sia fiero e inflessibile nella sconfitta e umile e buono nella vittoria.

Dammi un figlio che abbia conoscenza di Te; che sappia che la conoscenza di se stesso è la pietra angolare del sapere.

Guidalo, Ti prego, non sul facile cammino degli agi, ma su quello delle asperità e dei cimenti. Fa che su tale cammino impari a far fronte alle intemperie; che impari a compatire chi fallisce nel proprio compito.

Dammi un figlio dal cuore puro e dagli alti ideali; un figlio che sappia dominar se stesso prima di voler dominare gli altri; un figlio

che impari a ridere, ma che non dimentichi mai di saper piangere; un figlio che miri al futuro, ma che non dimentichi il passato.

E dopo avergli dato tutto questo, dagli Ti prego, tanto spirito che gli permetterà d'esser sempre serio e, tuttavia, di non prendersi mai troppo sul serio. Fallo umile perché ricordi sempre la semplicità della vera grandezza, l'obiettività della vera sapienza, la modestia della vera forza.

Allora io, il padre, oserò dir sottovoce: “non ho vissuto invano”.



## *Capitolo XI*

### **I dodici comandamenti del Templare Moderno**

1. Ricordati sempre, dell'esempio degli anziani Templari, e dei principi della nostra Carta.
2. Combatti senza riposo per i diritti della persona umana e la difesa dei più deboli e degli oppressi.
3. Combatti anche per la tutela dei valori umani universali.
4. Comincia per migliorare te stesso, prima di pretendere di migliorare gli altri e il mondo intorno a te.
5. Conforma la tua vita alle tue convinzioni profonde, senza ipocrisia e rispettando sempre le convinzioni altrui.
6. Sii sempre schietto nei tuoi propositi, leale nel tuo comportamento.
7. Sii sempre fedele ai tuoi impegni e onora la parola che hai dato.
8. Non amare veramente niente tanto quanto la spiritualità, la fraternità e l'amicizia.
9. Preferisci sempre il dialogo e la concertazione al confronto e alla guerra.
10. Affronta con coraggio tutte le difficoltà con le quali ti confronti, sapendo che hai trovato in te stesso e nei principi elevati, la forza necessaria ad attraversare questo campo d'esperienze e di evoluzioni.
11. Non dimenticare mai i tuoi doveri fondamentali e che la tua libertà si ferma dove inizia quella altrui.
12. Non dimenticare mai che il valore di un essere umano riposa in quello che è veramente, non in quello che possiede o pare essere.

### **QUALCHE CONSIGLIO E REGOLA DI VITA**

Cammina tranquillamente, in mezzo alla fretta e al rumore, e ricordati quale pace ci può essere nel silenzio. Fin che possibile e senza

sottometterti, sii in buon rapporti con tutti.

Dì la verità tranquillamente e chiaramente, ascolta gli altri, anche gli idioti e gli ignoranti, anche loro hanno la loro storia.

Evita le persone rumorose, sono un'offesa allo spirito.

Se ti paragoni agli altri, rischi di divenire vanitoso o amaro perché ci sono sempre delle persone più grandi o più piccole di te.

Soddisfati delle tue realizzazioni quanto dei tuoi progetti. Interessati alla tua carriera, ma rimani umile, sarà la tua ricchezza nelle fortune che cambiano la vita.

Sii prudente negli affari, perché il mondo è pieno di trappole. Non dimenticare mai che la virtù esiste, che molti combattono per un Ideale e che ovunque la vita è piena di eroismo.

Sii te stesso, in particolare non fingere l'affetto. Non essere mai cinico a proposito dell'Amore perché, a contrario dell'aridità e del disincanto, si rinnova come l'erba.

Prendi con piacere il consiglio degli anni, abbandonando gentilmente i pensieri della gioventù.

Nutri la forza dello spirito per rinforzarti contro le noie impreviste.

Non lasciarti scoraggiare dalle idee immaginarie. Molti timori nascono dalla stanchezza e dalla solitudine. Evitali.

In una stretta e fertile disciplina, sii amabile con te stesso. Sei un bambino dell'Universo altrettanto che gli alberi e le stelle. Come loro, hai il diritto di esistere.

Che questo sia chiaro o no per te, non puoi dubitare del fatto che il mondo è costruito come deve esserlo. Si in pace con Dio, qualsiasi fosse la concezione che tu ne abbia.

Quali che siano le tue pene e le tue aspirazioni, nella rumorosa confusione della vita, sii in pace con il tuo animo perché, malgrado la frode, la vergogna, i sogni infranti, il Mondo è ancora bello.

Infine, sii prudente e combatti per essere felice.



Cerimonia Capitolo internazionale a Monaco dicembre 2013



Cerimonia Capitolo internazionale a Monaco dicembre 2014



Serata IPA all'Hotel de Paris Montecarlo, novembre 2013



Capitolo di Investitura a Saintpetersburg, Giugno 2012



## **TOMO II**

### **IL LOGOS**

Dedicato agli iniziati che desiderano scoprire maggiori informazioni, non vuole essere un romanzo e nemmeno una tesi, bensì un elenco di dati di dominio pubblico, consultabili sui testi di lingua straniera.

La conoscenza dei Templari e degli Esseni era molto vasta, provenendo dalle antiche civiltà orientali, la famosa luce che proviene da oriente.





## BREVI CENNI STORICI

Quando riflettiamo su tutte queste informazioni, siamo guidati da un fascio convergente, per ammettere l'esistenza dell'Ordine del Tempio e del cosiddetto "Ordine Segreto", cioè dire l'esistenza di una società esoterica il cui accesso fu consentito solo ad un'élite di confratelli. La segretezza circonda le ceremonie, ceremonie che molte volte vengono descritte in un modo assurdo ed offrono comunque una certa somiglianza con tutti i riti di iniziazione in uso in vari gruppi esoterici, come ben sanno tutti coloro che hanno attivamente partecipato ad esse e che fanno finta di non conoscerne il significato, dimostrando, in questi casi, l'esistenza di una tale organizzazione.

## L'ESOTERISMO MEDIEVALE

Chi ha considerato il Medioevo come barbaro e oscurantista, avrà delle difficoltà ad accettare l'esistenza di una società esoterica all'interno dell'Ordine del Tempio.

È necessario ricordare che nel Medioevo fiorirono innumerevoli gruppi esoterici o società segrete, sulla base della ricca tradizione esoterica dell'antichità. Questi movimenti, in particolare numerosi e vivi al momento dei Templari nei secoli XII e XIII, ebbero origine da una serie di fonti: dalla tradizione ebraica nella Kabbalah; dalle tradizioni gnostiche che furono fatte rivivere nelle correnti illuministiche; infine dalla tradizione ermetica, che fornì la ricerca agli alchimisti.

Non è un caso che, in quel particolare periodo della storia, si sviluppò la religione catara che prendeva troppo spunto da fonti antiche, ricche di elementi esoterici.

La Chiesa ovviamente ha combattuto questi movimenti su cui non aveva alcun controllo.

Numerosi scritti di vescovi, atti dei Consigli, contengono molte recriminazioni contro società segrete e gruppi esoterici.

Al tempo delle Crociate iniziato in Occidente nei circoli esote-

rici come la casa della Sapienza, molti erano convinti che la Gnosis si trovasse in Oriente tra i bizantini, armeni, siriani e copti, o che l'antica tradizione fosse preservata all'interno di alcune confraternite musulmane.

## I TEMPLARI E LA TRADIZIONE ESOTERICA

Gli storici di esoterismo pensano che vada considerato tra i grandi iniziati del Medioevo uno dei più straordinari uomini di questa epoca, e forse di tutti i tempi, San Bernardo, abate Cistercense di Clairvaux.

La tradizione templare riferisce che fu lui, grazie al suo stretto rapporto con Ugo di Payns, inviato a Gerusalemme sotto la scusante copertura «a custodia delle strade per la protezione dei pellegrini», uno dei nove cavalieri fondatori dei Templari; che incaricò i Templari appunto di raccogliere in Oriente gli insegnamenti della Tradizione esoterica.

In effetti, i Templari non cessarono mai di mantenere i contatti con i gruppi esoterici del Medio Oriente, come la comunità ismailita, come i drusi o ordine di “Assassins”, il cui leader è ben noto come il “Vecchio della Montagna”.

È anche importante notare che i primi Templari furono ricevuti attraverso un’associazione iniziatica bizantina, quella dei “Fratelli d’Oriente”, una tradizione esoterica collegata con l’apostolo san Giovanni.

Sappiamo anche che alcuni Templari si dedicarono alla ricerca nel campo dell’alchimia.

Con questi pochi ricordi, ci si rende conto che i Templari non esitarono a portare insieme a loro elementi «dell’Ordine Segreto», degli elementi tratti da differenti flussi originati dalla grande sorgente primordiale o vibrazione primordiale, in base alle correnti di pensiero.

Il primo Gran Maestro dell’Ordine del Tempio fu anche il leader dell’“Ordine Segreto”.

Successivamente, le due funzioni non furono necessariamente correlate. Potremmo cercare invano il nome di Roncelin, Gran Maestro del “Ordine Segreto” tra i Grandi Maestri della Milizia o tra gli

alti funzionari delle province dell'Ordine, ma senza ottenere risultati.

Si può pensare che i Templari più istruiti, che si distinsero particolarmente nella diplomazia o nell'organizzazione della Banca dell'Ordine, appartenessero agli iniziati del gruppo del grado più alto e cioè dell'Ordine Segreto o Alto Magistero.

Sappiamo anche che la parte segreta dell'Ordine ha avuto tra i propri membri persone che non appartenevano direttamente all'Ordine del Tempio, ma erano affiliati in un modo o nell'altro.

Tra gli addetti ai lavori di questo tipo, sembra che siamo in grado di ricordare il poeta fiorentino e politico Dante Alighieri (1265-1321), autore del poema esoterico la "Divina Commedia", che è stato uno dei leader del movimento "Fede Santa", una sorta di terzo ordine dei Templari.

È anche certo che la parte segreta dell'Ordine, affiliò dei "Fratelli dei mestieri", artigiani e costruttori, appunto affiliati con i Cavalieri Templari che, dopo la sospensione dell'Ordine del Tempio, contribuirono alla trasmissione dei simboli delle associazioni Templari in altre come la Franc-maçonnerie ou le Compagnonnage.

## LA TRASMISSIONE

Quando l'Ordine Templare fu sospeso da Papa Clemente V nel 1312, molti fratelli rifiutarono di sottomettersi a ciò che consideravano una ingiustizia e follia.

Nei paesi in cui essi godevano della protezione dei principi, essi poterono rimanere, come fu per alcuni anni in Spagna, ove essi costituirono nel 1317 l'Ordine di Montesa, mentre in Portogallo si trasformarono nel 1319 nell'«Ordine di Cristo»; nella stessa data, ai Templari di Lorena fu chiesto di unirsi alla Milizia Teutonica in Ungheria ove furono presenti fino alla metà del XV secolo.

Questo tipo di sopravvivenza era impossibile in Francia e in altri paesi in cui il sovrano rimase ostile.

È per questo che molti Templari che furono rilasciati dalle prigioni reali, decisero di far proseguire l'Ordine in modo clandestino. Questa soluzione fu approvata dal Gran Maestro Jacques de Molay, che,

pochi giorni prima della sua morte sul rogo, ricevette in carcere il confratello Jean-Marc Larmenius, al quale trasmise, con il consenso degli altri confratelli, la Gran Maestria dell'Ordine.

Larmenius ricevette anche il titolo di Gran Maestro dell'Ordine Esoterico Segreto, che gli permise di garantirne la prosecuzione. Tutto questo si fece tramite la possibilità offerta dall'allora Papa Clemente V in base alla Bulle "considerantes Dudum" del 6 Maggio 1312, dove tutti i templari vennero rilasciati, con l'impegno di tornare alla vita laica.

Tutto questo fu ufficializzato e registrato nella "CARTA di trasmissione detta di LARMENIUS", una vecchia pergamena datata 13 febbraio 1324. Siamo inoltre autorizzati a rivelare che l'attuale Alto Magistero dell'Ordine del Tempio ha una sua tradizione conservata nella memoria di questi fatti, a seguito di questa sopravvivenza clandestina; dai documenti si evidenzia che, alla fine del XVI secolo e del secolo successivo, i successori di Larmenius, a testa dei Templari, erano grandi signori, circondati da Templari durante alcune operazioni militari. Ma, a parte questi fatti, sembra che l'Ordine sia sopravvissuto soprattutto al fine di mantenere la tradizione esoterica di cui era portatore.

La natura clandestina dell'Ordine del Tempio non fu senza pericoli o rischi per la corretta trasmissione della dottrina segreta.

I documenti del XVIII secolo e quelli dei primi dell'Ottocento mostrano una confusione tra le attività sotto la tradizione esoterica e quelle relative al mondo profano. Questa confusione è stata anche la causa di gravi conflitti in Francia sotto il regno di Luigi Filippo (1830-1848); questi conflitti infinitamente deplorevoli in se stessi, tuttavia, ebbero il merito di permettere una migliore distinzione tra i due piani.

## **NATURA DELL'ALTO MAGISTERO** **La continuazione del VECCHIO "Ordine Segreto"**

L'Alto Magistero, abbiamo visto, è solo la continuazione in epoca moderna, del vecchio «Ordine Segreto» del Tempio. Mira a mante-

nere e trasmettere la conoscenza esoterica universale, propriamente come nella tradizione dei Cavalieri Templari.

È questa conoscenza che costituisce il vero “segreto dei Templari”, il “Tempio di Gerusalemme” è in questa prospettiva il “Centro” simbolico da cui emana la tradizione templare.

Conoscenza Esoterica Universale, o “Scienza Sacra”: è nella sua essenza che risale dal lontano passato degli uomini, ed anche dalla sua Origine che Lei merita davvero di essere chiamata universale perché si trova, in varia misura, in tutti i ceti sociali e di tutte le età.

Se la conoscenza esoterica è una, anche se passa attraverso modi diversi, popoli e culture, dando luogo a varie tradizioni, come, in particolare, l’Alto Magistero; anche se queste tradizioni differiscono nel modo di trasmettere la Scienza Unica, ad esempio concentrandosi su un simbolo particolare, piuttosto che questo o quello, dobbiamo dire che la Tradizione esoterica stessa rimane un’essenza. Scorre come l’acqua di una sorgente unica che, incontrando le asperità del terreno, si divide in molti flussi, ma l’acqua rimane la stessa.

## UNA SOCIETÀ INIZIATICA

La “Scienza Sacra” non è situata sulla punta di un argomento; rientra nell’intuizione spirituale superiore, il centro interiore dell’essere, vale a dire ciò che è simbolicamente chiamato “Cuore”. Non è riducibile a parole e definizioni, non senza parlare di affermazioni dogmatiche, esso viene trasportato per mezzo di segni e simboli, di solito attivato nelle storie mitiche. Questi segni e simboli, questi miti diventano ed in qualche modo vivono attraverso l’azione rituale, in particolare quella di iniziazione.

È per questo che l’Alto Magistero è una società iniziatica e le sue attività sono organizzate per la scoperta di un “segreto” che è veramente accessibile ai “veri iniziati”.

In effetti, si entra nell’Alto Magistero con il rito di iniziazione.

Questo rito, che è costituito dalle azioni e dalle “prove” simboliche di grande dignità e di una ricchezza di significato, dà al nuovo membro un slancio spirituale in cui, attraverso il suo lavoro personale

e la sua meditazione, può diventare un “vero e proprio iniziato”.

Il rito di iniziazione non porta direttamente al possesso di conoscenze come infuso per grazia; dà solo un impulso che mette l’individuo sulla Via Reale della Conoscenza. Inoltre, attraverso i simboli e miti che attiva, comunica anche una luce che permetterà di muoversi ed avanzare su tale percorso.

Tale è dunque la natura dell’Alto Magistero.

**ALTO MAGISTERO ed  
ORDINE SOVRANO MILITARE  
DEL TEMPIO DI GERUSALEMME**

Oggi, questi sono chiaramente distinti e separati e non vi è alcuna possibilità di confusione:

L’Ordine Cavalleresco o “SOVRANO MILITARE ORDINE DEL TEMPIO DI GERUSALEMME” non conduce affatto un’esistenza clandestina e gli obiettivi sono al livello del mondo laico: la difesa delle libertà individuali e dei diritti, la protezione di ideali di fratellanza e tolleranza, ricerca storica, etc.

Le attività propriamente esoteriche, per contro, si svolgono solamente nelle riunioni degli iniziati appartenenti all’Alto Magistero; lo scambio di relazioni è disciplinato da accordi bilaterali.

L’Alto Magistero accoglie al suo interno ogni essere umano, sia uomo o donna, che voglia sperimentare seriamente l’iniziazione esoterica della tradizione templare.

Ciò significa che l’Alto Magistero è aperto non solo ai Cavalieri Templari, ma anche ad altre persone provenienti dai più diversi ambiti, includendo inoltre altre organizzazioni esoteriche aventi orizzonti filosofici o cavallereschi.

**Teniamo a precisare che l’Ordine del Tempio e l’Alto Magistero  
NON SONO DEI RAMI DELLA MASSONERIA**

Qualche profano potrebbe chiedere se c’è un legame tra l’Alto Magistero e la Massoneria, e soprattutto con gli alti ranghi di quest’ul-

tima, molti dei quali sono giustamente chiamati “Knight Templar”.

La risposta a questa domanda è chiara e nitida.

L’Alto Magistero e la Massoneria sono entrambi associazioni iniziatriche: quindi il loro obiettivo è fondamentalmente lo stesso.

D’altra parte, entrambe le organizzazioni hanno uno sfondo comune, che è l’esoterismo dei Templari; tuttavia, questo esoterismo templare è stato vissuto in modo diverso soprattutto “dalla parte segreta dell’Ordine” dalla quale scaturì il nostro attuale Alto Magistero, rispetto a quello vissuto dalla Confraternita dei massoni che ricevettero l’insegnamento dai membri dell’Ordine del Tempio, per garantire la costruzione delle cattedrali e delle magioni, e che cercarono poi di trasmettere questo insegnamento di generazione in generazione fino ai giorni nostri.

Aprendo una parentesi sui precursori dell’Ordine del Tempio, i Monaci Cistercensi dei quali San Bernardo faceva parte, quest’Ordine diede le basi e le conoscenze economico/filosofiche/religiose ai fratelli cavalieri che potevano avvalersi di laici «conversi» per poter provvedere allo svolgimento di attività manuali quali l’agricoltura, le costruzioni, le bonifiche, i trasporti ecc.

Pertanto,

- dove l’Alto Magistero parla della conquista e della custodia della sapienza scoperta nella Città Santa, la Massoneria parla della costruzione del tempio ideale;

- dove l’Alto Magistero si riferisce esclusivamente ai riti ed ai simboli della Cavalleria, la Massoneria utilizza riti e simboli che si riferiscono alla sola arte della costruzione; solo nei suoi ranghi più alti, tuttavia, si rifà all’ideale cavalleresco e Templare.

- dove l’Ordine del Tempio è di indirizzo Cristiano Ecumenico, la Massoneria venera il Grande Architetto dell’Universo.

- dove nell’Ordine del Tempio e nell’Alto Magistero è concesso alle donne «militesse» di ricoprire ruoli di comando, derivando dalle tradizioni dell’Ordine dei Cistercensi ove erano ammesse: SORORES, CONVERSE ed OBLATE, in base al ruolo che ricoprivano religioso o laico, nella Massoneria regolare e riconosciuta dall’Inghilterra, il R.E.A.A. Rito Scozzese Antico ed Accettato, ove il massimo grado del rito è «knight templar», le donne non hanno il diritto di

essere ammesse e nessun profano può partecipare ai lavori di loggia.

**In ogni caso, qualunque siano le somiglianze tra le due organizzazioni, ya detto che non ci sono legami tra di loro: ognuno è indipendente nel proprio ambito, anche se i loro membri possono talvolta essere gli stessi.**

**Non bisogna mai dimenticare che L'Alto Magistero e le società esoteriche in generale, nonostante la differenza nei loro modi, hanno in comune la stessa ricerca: quella della Conoscenza Eso-terica Universale.**

### **LES PRIEURÉ DE SION** **Il “Priorato di Sion”, i Frater Rosis Crucis,** **i Superieurs Inconnu**

Fondamentalmente è una corrente di pensiero, un'energia vivaente, un egregore primitivo dalla vibrazione primordiale, un'alchimia operativa.

Sono dei luoghi dove i saggi della società di Ormus si ritrovano in meditazione per comprendere gli arcani, identificabile come società iniziatica costituita da un circolo discreto, è da considerarsi il vero Tempio.

Sono presenti in diverse parti del mondo, non dialogano tra loro, la data per le ricezioni è il 17 gennaio giorno di Santa Roseline, i luoghi frequentati sono dei santuari preesistenti riutilizzati, che in precedenza erano Templi sotterranei dedicati a divinità gnostiche quali Isis, Mithra, Dragon, ove è presente l'acqua quale principio matriarcale e quasi sempre sono presenti delle Madonne nere e nascondono portali per l'Agharta.

Alcuni esempi ne sono Mont Saint Michel, Lourdes, Chartres...

Il Santo Sacramento è uno degli organi Americani superiori, l'emblema è una croce rossa con una rosa bianca, simbolo dei Rosicrucis, i membri sono come i segni dello zodiaco, 13, suddivisi in nove crociati di Saint Jean, tre Principi Noachites, un Grand Chevalier Natonnier denominato Jean.

Parallelamente esistono 72 superieurs inconnu. Altri emblemi mi-

steriosi sono la Croce del Sud dei figli di Dio dell'isola di Atlantide, l'emblema cosmico del Polpo che rappresenta al contempo movimento solare, sostanza matriarcale, le otto braccia dell'ottagono, la croce, la ruota, la svastica; altra particolarità la multipersonalità di alcuni personaggi che hanno anche ispirato film quali Arsenio Lupin, il Santo, 007... oppure anagrammi secondo i quali la teoria: se vuoi nascondere la verità rendila evidente!, gli specchi esseri in base ai quali i simboli vanno interpretati dandogli le spalle.

I rituali rievocano energie primitive alimentanti inspirazione ed espirazione dell'energia cosmica, principio cosmico vibratorio di positivo e negativo, dualità vibratoria di rosso e verde; l'uomo che condivide la manna con l'invisibile quando, in precisi momenti di equinozio e solstizio, le griglie delle tradizioni ermetiche si aprono. Tali rituali vengono eseguiti nelle tre camere ove si lavorano i sette gradi alchemici.

## **LE VERGINI NERE OGGETTO DI UNA DEVOZIONE PARTICOLARE**

Io sono la natura, madre delle cose, maestra di tutti gli elementi, origine e principio dei secoli, divinità suprema, regina delle anime dei morti, primo tra gli abitanti del cielo, tipo uniforme di dei e dee. La volontà che governa le volte luminose del cielo, le brezze salutari del mare, il silenzio triste del mondo sotterraneo. Potenza unica, adorata da tutto l'universo in molte forme, con varie ceremonie, con mille nomi diversi.

I primi abitanti della terra, mi chiamavano la dea madre di Pessinonte; gli Atenei autoctoni mi chiamano Minerva; per gli abitanti dell'isola di Cipro sono Venere di Paphos; armata di un arco per i Cretesi sono Diana Dictynna; per i siciliani che parlano tre lingue sono Proserpine la Strygienne; per gli abitanti di Eleusis l'antica Cere. Alcuni mi chiamano Giunone, altri Bellona; questi Hecate, altri la Dea Ramonte. Ma coloro che sono stati i primi ad essere illuminati dai raggi del sole nascente, il popolo etiope, i popoli asiatici e gli egiziani, dotti della loro antica conoscenza, tutti questi antichi popoli

appunto mi venerano secondo il mio vero culto e mi chiamano col mio vero nome: «**Regina ISIDE**».

(tratto da: Apuleio “Metamorfosi XI”)

E se Apuleio non fosse vissuto nel secondo secolo a.C., avrebbe potuto aggiungere “**ed i cristiani mi chiamano la Vergine Maria...**”

Le Vergini nere sono per eccellenza il simbolo della fecondità, sorgente di vita umana e fertilità delle terre, ed il loro colore intriga molto la gente...

Sappiamo che in origine la statua di Iside, seduta con suo figlio, era di colore nero, Artemide lo era ugualmente.

Tutte le religioni mediterranee anteriori al cristianesimo adoravano già delle divinità femminili, Maria pertanto è la diretta erede di tutte queste divinità detronizzate.

Le tribù celtiche dei paesi gallici adoravano il Dio Belem, del quale la sorella e la moglie erano Belisama, la Vergine nera. Questa Dea, madre della fecondità e della vita, rappresentava anche i rischi naturali sfavorevoli (siccità, carestia, temporali); essa rappresenta dunque il bene e il male, la creazione e la distruzione, la luce e l'oscurità.

Lo svilupparsi del cristianesimo, religione patriarcale di padre e figlio, non riuscì a far scomparire il culto Druidico ben impiantato nella Gallia; per tentare di armonizzare il cristianesimo appunto con le tradizioni locali, la chiesa introdurrà il culto di Maria durante il concilio di Efeso del 431 d.C.

Bernardo di Chiaravalle fu un fervente ammiratore della Vergine che venerava, considerava la vergine Maria come la connessione tra il sensibile ed il divino, il passaggio obbligato per mettere assieme le leggi terrestri con quelle divine.

Alcuni affermano che le statue furono annerite volontariamente, ovvero realizzate in legno scuro, per interpretare un passaggio della Bibbia, la fidanzata del cantico dei cantici «sono nera ma bella». San Bernardo aveva fatto di questo cantico la sua passione, pronunciò almeno 86 sermoni utilizzando questo testo attribuito a Salomone, difficile pertanto non vedere un'allegoria alchemica celata... solamente una piccola élite conosceva tali segreti.

L'arte sacra è prima di tutto utile e pedagogica per coloro che han-

no degli occhi per vedere... da sempre il colore nero rappresenta la terra, dandone un'idea generale di fecondità e maternità.

Il colore nero assume dunque doppio significato, rappresenta la terra sotto due aspetti, uno triste e distruttore, l'altro positivo e fecondo, dimostrando il trionfo della vita sul niente; tutto questo riconduce al nero alchemico, quando cioè si passa dallo stato di profano ad una nuova vita.

Nelle operazioni alchemiche, infatti, la materia prima si trasforma assumendo differenti colori, l'opera al nero (putrefazione), l'opera al bianco (purificazione) e l'opera al rosso (azione del fuoco segreto al rubino). Al color oro corrisponde il significato di simbolo della perfezione iniziatica, la trasmutazione di un metallo volgare in oro.

Le chiese erano sempre orientate come se si «rivelassero al sole» e, come nell'abbigliamento delle vergini nere, ritroviamo gli stessi colori applicati nelle grandi opere: il primo rosone al nord (il nero senza sole), il secondo a sud (il bianco scintillante di luce), ed il terzo al tramonto (il rosso).

Il triplo significato attribuito alle vergini nere: sopravvivenza dei culti pagani di origine orientale, sopravvivenza della cultura celtica, un'arte velata degli artisti iniziati del medio evo nell'arte alchemica. Il genio di San Bernardo si espresse inventando l'espressione: «**NON TRE DAME!**». Sotto questo nome fino ad allora sconosciuto, tutti questi culti, provenienti da origini diverse, vengono memorizzati, accettati e messi in ordine, «federati», se ci si può esprimere così, per poter convivere e fondersi nel culto della Vergine Maria.

Le statue di notre dame sono sempre rappresentanti la maestà, la vergine risulta seduta in posa aristocratica e principesca, ma seduta su una semplice sedia e non su un trono; il viso non riflette tenerezza né compassione, al contrario è nobile, sovrano, ieratico; il viso del figlio è meno curato, come se la rappresentazione maggiormente importante fosse la madre. I vestiti sono blu, bianchi, rossi con delle rifiniture dorate, colori di un grande impatto simbolico; un altro simbolo alchemico correlato è il latte della vergine, l'acqua mercuriale. Le proporzioni di costruzione delle statue sono in rapporto di 7 a 3, un significato sacro, dove 3 evoca diverse trinità druidiche e templari, i tre aspetti della materia.

La storia racconta che la terra fu fecondata dai raggi del sole e che, grazie a questa azione, essa ha potuto dare la vita; è per questo che gli anziani fecero della terra una Dea, la rappresentazione simbolica del grande principio femminile. Nel caso delle vergini nere, la presenza solare appariva solo in maniera indiretta, molte volte le statue furono posizionate in luoghi consacrati a Belem (equivalente celtico di Apollon), oppure in presenza di un toro animale virile e solare, alla base delle statue era scolpita la stella pentagonale.

Queste statue venivano posizionate in prossimità di una sorgente, di un pozzo, di un albero sacro o di una pietra verticale, luoghi benedetti dalla natura, ove l'iniziato si reca per ricevere dei benefici fisici e spirituali; questi luoghi sono sempre posizionati su delle vene telluriche e queste forze possono assocarsi alle correnti idrografiche ed alle energie cosmiche; la fine di queste zone veniva solitamente rappresentata dal posizionamento di menhir o di dolmen.

Un luogo sacro, prima di essere stato utilizzato dall'uomo, funzionava allo stato naturale come punto di scambio tra le forze del cielo e della terra, molti pellegrinaggi in questi posti si facevano camminando scalzi per meglio captare queste energie particolari. I Benedettini, i Cistercensi, ed i Templari, furono gli eredi illuminati dei druidi, dai quali fu ritrovata la scienza naturalista, compresa e praticata.

Molte sono le spiegazioni esoteriche nascoste in queste statue. I miracoli avvenuti in prossimità di queste statue rivelano due ordini di cose: da una parte la vergine nera oltre che la Maria cristiana è orientale e celtica, dall'altra rappresenta un cammino iniziatico e le tappe della grande opera alchemica, la via rapida o via umida; questi due sensi molte volte si completano e si confondono.

Per esempio, fino al 18° secolo, i pellegrini che si recavano a Chartres osservavano un rito misterioso che nulla aveva di cristiano: dopo aver pregato nella chiesa ed aver sentito la messa, discendevano in una cripta sotterranea, ove adoravano in silenzio una statua nera in ebano, Notre Dame di sotto terra. Questa statua rappresentava una donna seduta con in braccio un bambino... provenienza celtica o ancor più probabilmente atlantidea.

Le vergini nere provengono da tre vie, celtica, orientale e monastica; avevano un grande impatto simbolico e venivano integrate dai

greci, romani, hindù, egiziani, indiani, precolombiani, mussulmani, nei santuari più sacri della pietra nera e del toro del culto di Sara. Nel linguaggio dei simboli sono sempre state riunite da una visione unica ed universale.

Dalla notte dei tempi, inoltre, civiltà antiche in prossimità di queste statue si riunivano in cerchio e venivano celebrati dei rituali; i druidi ed i vescovi praticavano questi rituali attorno ad una statua, ad un albero, ad una sorgente, ad un fuoco... il cerchio di Saint Jean, un valore ben speciale.

Nelle rappresentazioni hindu, egiziane o greche è il serpente che, disposto in cerchio, significa la via universale ove l'agente magico, l'agente motore è la luce; è il serpente arrotolato che, come la circonferenza attorno alla croce ermetica, rappresenta per gli alchimisti l'unità della materia ed allo stesso tempo il fluido universale o la rinnovazione perpetua della natura.

Non è il cerchio in se stesso che ha in sé un profondo significato sacro, è il cerchio in movimento, la ruota, infatti per gli iniziati in estremo oriente il fiore di loto in rotazione significa la conoscenza suprema; in Europa il rosone delle cattedrali rappresenta la rosa degli iniziati, la «rota» la ruota.

## I MEROVINGI

...Io stavo sulla sabbia del mare, e vidi una bestia uscire dal mare, con sette teste e dieci corna, e sulle corna dieci corone, e sulle teste nomi di bestemmia. E la bestia che io vidi era simile a un leopardo, ed i suoi piedi erano come i piedi di un orso, e la sua bocca come la bocca di un leone: e il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità. L'emblema dell'orso rampante... raffigura proprio questo: la costellazione dell'Orso legata al Polo dell'asse terrestre, e la danza intorno ad esso.

I due orsi, le undici le api e il Fleur de Lys; il motto si legge 'et in Arcadia ego'. Arcadia = 127, che è il numero della Dea egiziana Heqt.

La tradizione Typhoniana o Draconian si riferisce alla dottrina se-

greta dell'Ordo Draconis, l'Ordine del Drago che è associato con i Rosacroce: "Nel 1408 ... la Corte del Drago è stata formalmente ricostituita come organo sovrano in un momento di guerre e generali disordini politici. Il riemergere della Corte è stato voluto da Sigismund von Lussemburgo, re d'Ungheria, un discendente dei Lusignan Drago re di Gerusalemme. Dopo averlo ereditato nel 1397, redasse un patto con ventitré nobili e giurò di osservare 'vera e pura fraternità' entro i Draconis Societas (poi chiamati Ordo Draconis) – In Ungheria: Sarkany Rend nel documento di fondazione ... ha dichiarato che i membri della Corte potevano portare le insegne di un drago incurvato in un cerchio, con una croce rossa, l'emblema delle Rosicrucis originali.

Goffredo di Buglione, fu il primo Gran Maestro del Priorato di Sion.

L'antico pedigree della successione Drago ha avuto inizio con Caino, presumibilmente figlio di Eva e Satana. La revisione Gardiner della Genesi traccia la genealogia di Gesù che riporta a Caino, che era quindi un discendente degli Annunaki:

"Uno degli elementi interessanti desumibili dagli archivi della Corte Drago fu l'origine della parola 'regalità' che deriva dalla primissima cultura sumera in cui il termine 'regalità' era identico a 'parentela' - 'parenti' di sangue. Nella sua forma originale, 'parentela' era 'Kainship'. E il primo Re della successione messianica Dragon è stato il biblico 'C (Kain)', capo della Casa sumera di Kish.

Secondo la tradizione Drago, l'importanza di Caino era che lui fu generato direttamente da Enki [Satana] e Ava [Eva], così il suo sangue era costituito per tre quarti da Anunnaki. Mentre il sangue dei suoi fratellastri Hevel e Satanael (meglio conosciuti come Abele e Seth) era meno della metà Anunnaki, essendo figli di Ateba e Ava (Adamo ed Eva)...

È interessante sapere che Arcadia rappresenta il Paradiso sulla terra, così come raccontato dai Rosacroce.

Il Fleur de Lys era un simbolo ebraico: impresso su di una moneta ebraica del tempo di Antioco VII, 138-29 a.C.

Il giglio stilizzato è forse un precursore del francese *fleur-de-Lys*, simbolo della Giudea.

È probabile che il Fleur de Lys sia stato un simbolo egizio usato per coniare monete da Antioco VII, il Re di Siria che sposò Cleopatra Thea, la principessa d'Egitto. (Antioco VII sconfisse i Maccabei quando Gerusalemme fu assediata).

Il fleur de Lys rappresenta anche l'Albero della Vita che scende agli inferi (inferno). Nella poesia di Coleridge si racconta che il vulcano-demone Tifeo eiaculasse in tutto il cielo.

In francese, il cognome 'Plantard' significa 'alberello', indica una giovane pianta avente le sue radici nel mondo sotterraneo, che aspira a raggiungere il cielo.

Sembra che il Fleur de Lys sia stato spesso trovato rappresentato in antichi manufatti egizi. Osservando le costellazioni, si può notare un collegamento con Osiride, identificato come l'Albero della Vita cabalistico.

Il tronco dell'albero della vita ha rappresentato il pilastro mondiale o Axis Munde (letteralmente 'Asse del mondo'), attorno al quale i cieli sembravano ruotare. Il pilastro Mondiale che era il centro dell'universo.

Osiride divenne la Axis Munde attorno al quale i cieli sembrarono ruotare; e divenne il pilastro mondiale, il collegamento tra il mondo terrestre ed il mondo celeste.

## LE UNDICI API

La Grande Dea Madre della stirpe merovingia era Diana, ed era lesbica. “[Diana] si dedicò alla caccia, sempre accompagnata da un gruppo di giovani donne, che, come lei, abiuravano il matrimonio.”

Tra gli animali sacri di Diana troviamo l'orso, l'ape e il granchio, che puntano tutti al segno del Cancro. L'ape è anche un simbolo di Set o Satana. Sono presenti undici api sull'arco della corona di Plantard; undici, naturalmente, è un numero occulto.

Nella tradizione Typhoniana l'Orso è la costellazione dell'Orsa Maggiore.

L'orso era un animale della Dea Diana, i re merovingi, tra cui Meroveo genitore di Clovis (che si convertì al cristianesimo nel 496),

erano ‘re pagani del culto di Diana’. Le api sono un simbolo ricorrente dei Merovingi, nella tradizione Typhoniana rappresentano il ronzio che si verifica prima della comparsa dei Grandi Antichi o ‘esseri’ propri di questa tradizione.

L’ape, scarabeo, o granchio, sono quindi il legame tra la prima manifestazione della corrente Typhonion e le sue fasi finali.

Il 217 è il numero che significa ‘ape’ ed è anche il simbolo specifico di Sekhet, (il cui nome significa appunto ape); Sekhet è un altro aspetto del dio Set.

Ci sono undici api perché undici è il numero di Magia e del sephirah sull’Albero della Vita, chiamato Daath, che è anche il ‘Gateway’ alla parte posteriore dell’albero e agli Dei...

Erano 13 le tribù d’Israele: 2 nel regno meridionale di Giuda (di Giuda e di Beniamino) e 11 nel regno settentrionale di Israele (Efraim e Manasse più 9 altre tribù che rappresentano i figli di Giacobbe). Forse le 11 api sulla corona di Plantard rappresentavano il regno settentrionale di Israele.

## ORSI

“I due orsi indicano la Madre (Tifone) e suo figlio (Set) [Satana].”

Nella mitologia greca, **Callisto, figlia di Licaone, significa lupo**; era la sorella della lesbica dea greca Artemide, la cacciatrice, nota come Diana ai Romani. Il nome Artemis sembra essere un derivato di ‘Arte’, che significa ‘Orso, pietra, o di Dio’ e **Artemide/Diana era la nota Dea orso**.

Callisto, che apparteneva alla banda Artemis delle lesbiche, fu violentata dal re degli dei greci, Zeus; la loro prole era chiamata Arcas.

Delle variazioni del mito sono che Zeus/Giove o sua moglie gelosa Hera/Giunone, **scagliarono Callisto nei cieli, dove la costellazione di Callisto appunto divenne l’Orsa (Orsa Maggiore)** e Arca, in seguito, l’Orsa Minore. La regione della Grecia denominata Arcadia, dove i Merovingi si stabilirono, prende appunto il nome di Arcas.

Il nome ‘Arthur’ deriva dal celtico arth - ‘Ursus’ - vale a dire, ‘ors’. Nella leggenda, si diceva che i Merovingi discendessero dai

Troiani, e Homer riferisce che Troia fu fondata da una colonia di Arcadi, gli Arcadi discendevano da Beniamino, cacciati dalla Palestina dai loro compagni israeliti per idolatria.

Uno dei grandi re merovingi, Clovis, raggiunse un accordo con la chiesa romana appena nascente. Avrebbe dovuto far sottomettere i Visigoti ariani ed i Longobardi pagani, loro nemici, in cambio del battesimo nella fede e del riconoscimento del suo diritto a governare un nuovo Impero romano come 'Novus Costantino'.

Agli ordini di Pipino, la chiesa ne approvò l'assassinio, tradendo il patto con Clovis e, a sua volta, venne riconosciuta come legittima la famiglia di usurpatori, che culminò in seguito con l'incoronazione di Carlo Magno come Imperatore del Sacro Romano Impero.

Il matrimonio di Dagoberto e "Magdala" a Rennes-le-Chateau nel sud della Francia, fu l'unione della 'bestia divina del mare' [Satana] con la Sacra Famiglia - Gesù, Maria Maddalena e la loro prole 'divina'. L'apocalittico segreto di Rennes-le-Chateau spiega questo matrimonio come l'unione delle due linee di sangue "divino":

Il termine 'Magdala' si riferisce non a Maria Maddalena, bensì all'"Era Maddaleniana" che era l'ultima del Paleolitico nota per le sue pitture rupestri, in particolare nel Nord della Spagna e del sud-ovest della Francia. Il dio orso fu venerato in questa zona della Francia, e più tardi divenne il Languedoc, la leggendaria dimora di Maria Maddalena.

'Magdala', con ogni probabilità, derivò dalla città 'Migdol' nei pressi di Alessandria in Egitto, dove la Regina del Cielo fu venerata come Iside.

Sigeberto VI era noto come 'Ursus'. Da questo lignaggio arrivò la famiglia Blanchefort che diede, tre secoli dopo, un Gran Maestro Templare, Bertrand de Blanchefort ...

BERA è la parola anglosassone BEAR, che deriva dalla parola latina che significa fera, 'bestia selvaggia', 'bestia dell'acqua' e 'orso del mare'.

Nel libro della Genesi, il re di Sodoma fu nominato Bera.

Nel 1070, 29 anni prima della prima crociata, un gruppo di monaci calabresi del sud Italia arrivarono in prossimità delle foreste nelle Ardenne, parte dei domini di Goffredo di Buglione; questo gruppo di

monaci fu condotto da un individuo chiamato Ursus e fondò l'Abbazia di Orval in Francia, vicino a Stenay.

Questi monaci si dice abbiano costituito la base dell'Ordine di Sion, poi 'piegati' nel 1099 da Goffredo di Buglione,

In seguito Orval, dal 1131, divenne uno dei feudi di proprietà di San Bernardo.

La storia del priorato è lunga e complicata. Le sue prime radici sono in un certo tipo di società ermetica o gnostica guidata da un uomo di nome Ormus. Questo individuo si dice che abbia riconciliato il paganesimo ed il cristianesimo e che fosse individuato come San Marco.

Si ricorda, delle aristocrazie nere, il loro sedicente sangue blu, dovuto appunto all'ampia presenza di metalli nel loro sangue, in quanto avevano l'abitudine di alimentarsi utilizzando posate, piatti e bicchieri d'argento che, rilasciando tale metallo, modificavano la frequenza vibratoria riattivando dei cromosomi.

Ricordiamoci che noi siamo quello che mangiamo, infatti il faraone Imothe, tornando dall'amerindia, importò il mais e la vite, cambiando totalmente le abitudini alimentari carnivore del suo popolo.

Il segno del Toro (taurus) è la rappresentazione dell'impulso di avvio del processo di illuminazione; è il grande Dispensatore di Luce, che feconda le menti dell'umanità con semi di luce...

Le due costellazioni, che hanno determinato tutta la lunghezza e il corso del primo ciclo della civiltà faraonica egiziana, erano l'Orsa Maggiore, l'Orsa, ed il Leone. ...Leo è anche un simbolo del cuore. L'Orsa Maggiore era considerata dagli egiziani come la 'coscia' magica (o zampa anteriore destra) del Toro, l'altra invece simboleggia la mente illuminata ed è denominata l'"occhio" di Horus, mediante il quale Ptah (dio creatore o la Voce di Dio) aprì "le bocche di entità divine e le anime dei morti".

L'antica cultura egizia si basava sulla civiltà pre-Diluvio di Atlantide; sostiene che Ursa Major in Cancro e Leo sono i segni finali dello zodiaco biblico e rappresentano l'ovile di Cristo, che verrà a distruggere i suoi nemici.

Il Cancro è la figura di un granchio, e potrebbe essere una foto del Re dei Re, vittorioso al Suo ritorno, il cui scopo è quello "di dare

comprensione del percorso iniziatico completo che tutte le grandi religioni o tradizioni di saggezza hanno insegnato da tempo immemorabile, come la Via, la Verità e la Vita”.

L’Orso è un velo per il vero nome, che significa ‘Colomba’, o ‘Ovile’, o ‘Chariot’, il Carro veicolo di Arthur di manifestazione, il carro di fuoco col quale Elia ascese al cielo (Arthur è conosciuto come ‘l’Orso’); la colomba è conosciuta come il veicolo dello Spirito Santo, per mezzo del quale lo Spirito scende a terra e governa il suo regno.

“...Gesù di Nazareth è storicamente una di quelle grandi anime che chiamiamo Cristici, Figli di Dio...” Si dice che la sua anima abbia raggiunto la perfezione in mondi diversi dal nostro, e che lui fu un grande Iniziato del sistema stellare chiamato Sirio, la cui evoluzione è ben superiore alla nostra.

Dal grande Cristo della Confraternita di Sirius.

Ogni nostro pensiero è un essere di luce in un universo parallelo a noi, un ologramma che non riusciamo a vedere con la vista ma che possiamo sentire, soprattutto che potremmo materializzare direttamente tramite il nostro inconscio, mediante un puro desiderio di amore disinteressato restando concentrati per minimo dieci secondi... Vi sembra semplice riuscire a restare focalizzati su un pensiero creativo per dieci secondi senza che la mente generi altri pensieri fuorvianti? Provate...

L’aspetto maggiormente importante è restare sempre positivi e creativi, ringraziare e felicitarci con noi stessi per i nostri successi ottenuti e realizzati (difficilmente qualcun altro lo farà per noi...), non si dice “se vuoi puoi”? la felicità non si manifesta se non è condivisa?

Percepiamo sempre i messaggi angelici, che possono pervenirci in svariate maniere, tramite sequenze di numeri, immagini, sogni... abbiate fiducia di seguire il flusso energetico che ci guida, ricordandoci che, grazie al libero arbitrio, anche se il nostro destino è parzialmente tracciato dal nostro karma, sta a noi, e solamente a noi, scegliere la via che vogliamo percorrere, la via giusta! Quella di mezzo.

## GATE CANCRO HEAVEN'S

Il segno del Cancro è la rivelazione della Chiesa di Cristo, come sicuro e protetto in cielo.

Il Cancro era simboleggiato da creature immonde come lo scarabeo o sacro scarabeo, simbolo egizio della resurrezione (gli iniziati egiziani furono chiamati scarabei) ed il falco era il simbolo di Hermes.

I più antichi egizi quali Hermanubis, o Hermes, avevano la testa di un ibis o falco. Il nome arabo è Al Sartan, che detiene o lega, dall'ebraico legare insieme, quello che Dio volle raffigurare nel segno del Cancro è un ovile.

La stessa parola 'Chiesa' deriva da Circe, che significa 'un anello' (la cui radice è circo, cerchio e circuito).

Nel culto dei Druidi, i sacerdoti si muovevano di lato, come il granchio, Diana, la dea madre dei Druidi, indossava un granchio sul suo seno.

Il simbolo delle api è utilizzato ancora oggi nei templi mormoni. L'ape è il simbolo dello Stato dello Utah (USA). La dottrina mormone insegna che Maria Maddalena fosse la moglie di Gesù Cristo. La religione della Chiesa mormone dei Santi degli Ultimi Giorni è piena di ideologia merovingia... - le api fanno il miele, un simbolo di conoscenza e saggezza.

L'imperatore Napoleone è incluso tra i dignitari merovingi, perché, nel 1810, sposò Marie-Louise, figlia di Francesco II, l'ultimo Asburgo a sedere sul trono del Sacro Romano Impero.

I re merovingi furono definiti stregoni come i Magi samaritani, credevano fermamente nel potere nascosto del nido d'ape; poiché un nido d'ape è naturalmente costituito da prismi esagonali, è ritenuto dai filosofi come la manifestazione della divina armonia, in natura associata con acume e saggezza.

Per i Merovingi l'ape era una creatura sacra, un emblema sacro della regalità egiziana, diventò un simbolo di saggezza. Circa 300 api d'oro furono rinvenute cucite sul mantello di Childerico I (figlio di Meroveo) quando la sua tomba fu dissotterrata nel 1653.

Il predecessore del Priorato di Sion era la Società di Ormus, alla

quale i Terapeuti di Alessandria e gli Esseni di Qumran stessi erano legati; la parola Essene significa re ape.

Nel deserto di Qumran, dove fu fondata la comunità essena, si trova l'antico sito di Gomorra, la città che Dio giudicò per la sua perversione omosessuale.

Gli Esseni erano i sacerdoti della dea greca Diana, una lesbica, il cui simbolo era l'ape. La Dea Madre, sotto i suoi vari nomi, era conosciuta come l'ape regina, mentre i sacerdoti che servivano nei templi erano chiamati Esseni o re Api.

Dionyous fu alimentato col miele come un bambino dalla ninfa Makris, figlia di Aristeo, protettore delle greggi e delle api.

Come emblemi delle dee Demetra, Cibele, Diana, Rea e di Efeso Artemis, troviamo le api (un significato lunare e della vergine).

L'ape appare sulle statue di Artemis (alcuni dei suoi sacerdoti erano chiamati Esseni).

Pausania dice che la parola 'esseno' significa King Be - Re Bee, funzionari sacerdotali; Cristo fu nominato l'ape etereo.

Il dio Sole, Grande Rivelatore della Divinità, con il nome di Mithra, è stato riprodotto in scultura come un leone; questo Leone aveva un'ape rappresentata tra le labbra ... L'ape tra le labbra del Sole-dio era destinata a sottolineare lui come 'la Parola'; e la posizione di tale ape in bocca non lascia alcun dubbio al senso: destinato ad essere trasportato ..

Il 'Bee' fu istituito come il sostituto della luce di Dabar 'la Parola', simboli connessi con il culto della Diana di Efeso. Il simbolo costante è l'ape ... il sommo sacerdote era chiamato Essen, o il re-ape, i Merovingi furono i discendenti della tribù di Dan, aventi come simbologia: un serpente, un'aquila, un leone e le api.

La natura simbolica delle api potrebbe rappresentare il concetto che i discendenti della tribù di Dan un giorno avrebbero cercato di portare la distruzione nella tribù di Giuda, il cui simbolo era il leone, e dalla carcassa del leone della tribù di Dan avrebbe cercato di creare l'età d'oro di un impero mondiale, simboleggiato dal miele.

Gli spartani furono i discendenti della tribù di Dan.

Danao arrivò in Grecia con le sue figlie in nave; secondo la leggenda, le sue figlie si chiamavano Danades ed introdussero il culto

della dea madre, che divenne la religione ufficiale degli Arcadi, sviluppatisi nel corso degli anni nel culto di Diana ... Gli Spartani tanto amavano il loro re che chiamavano Danai.

Va notato qui che Thomas Plantard de Saint-Clair fu eletto Gran Maestro del Priorato di Sion, il 6 agosto, festa di Diana.

Il segno del Cancro nei cieli significa l'ovile di Cristo.

## **IL TASAWWOUF O SUFISMO**

Nel sufismo l'obiettivo è quello di far conoscere la gnosi ovvero la conoscenza di Allah (la cui traduzione letterale significa notre dame), la liberazione dell'anima dal mondo materiale attraverso una conoscenza (esperienza o rivelazione) diretta della divinità, e dunque attraverso una conoscenza di sé. Per arrivare a questa conoscenza è necessario il passaggio di quattro grandi tappe o "porte".

Le quattro porte sono:

- Seriat, il diritto
- Tarikat, la comunità, la via, il cammino
- Hakikat, la verità ultima o la verità divina
- Marifet, la conoscenza, la gnosi.

L'ultima tappa è Marifet, che l'uomo può realizzare solo attraverso la gnosi, questa porta è situata al centro di Hakikat cioè della verità divina, l'amore non si può manifestare se non impegnandosi in Tarikat.

## **GLI SPECCHI ESSENI**

Gli antichi Esseni identificarono, forse meglio di chiunque altro, il ruolo dei rapporti umani definendoli in sette categorie: sette misteri corrispondenti ai vari tipi di rapporto che ciascun essere umano avrebbe sperimentato nel corso della propria vita di relazione. Gli esseni definirono queste categorie "specchi", ricordandoci che, in ogni momento della vita, la nostra realtà interiore ci viene rispecchiata dalle azioni, dalle scelte e dal linguaggio di coloro che ci circondano.

## HEAVEN'S GATE

Nuove fonti New Age identificano il cancro come la “Porta degli Uomini” o il gateway nei cieli attraverso cui le anime discendono nei corpi umani.

“I Kabbalisti ... hanno dichiarato che ... quelli che scendono dal Paradiso Supremo non per loro colpa ma per ordine di Dio, sono dotati di un fuoco divino che li preserva dal contagio della materia e li ripristina al cielo quando la loro missione sarà finita. All’interno della terra si nasconde il vero mistero”. Il percorso che porta a questo mondo nascosto è la Via dell’Iniziazione.

Il picco del Monte Meru (sede degli dei dell’Olimpo e degli indù), simbolizza la montagna sacra nel cielo, con la sua parte centrale sulla terra e con la sua base nel Mondo Sotterraneo.

Per lo gnostico, la morte non è la cessazione definitiva dell’esistenza fisica, ma piuttosto la discesa dello spirito divino puro attraverso stadi progressivi, chiamati morti, nel regno materiale.

I solstizi, quando le stelle fisse del Cancro con la posizione del Sole sono al solstizio di giugno, segnano la chiave della porta d’ingresso per la discesa delle anime nell’incarnazione. Il cancro era conosciuto come la ‘Porta degli Uomini’ attraverso la quale le anime discesero dal cielo nei corpi umani.

Secondo Morale e Dogma, le anime possono solo risalire con l’aiuto di certi spiriti chiamati geni planetari o intelligenze; considerando anche che Argo significa ‘La Nave’.

Dalle stelle fisse dello zodiaco abbiamo appreso che “...una scritta Virgini PARITURÆ ... è stata trovata a Chartres su una immagine in bianco di Iside ... Insieme con la statua di Iside vi era una barca, che ... era il simbolo con il quale questa Dea veniva adorata...” La ‘nave di Iside’ corrisponde alla costellazione Argo Navis nel sud del mondo, che veniva anche venerato dagli indù come Argha.

In Egitto veniva visto come la barca che trasportò Iside e Osiride nel corso del diluvio, gli indù dissero che ebbe la stessa funzione per Isi e Iswara, chiamandola nave Argha, simile al nome greco.

Argo è la costellazione che rappresenta sia la nave di Giasone, con i suoi cinquanta Argonauti, che l’arca di Noè.



Reperti di legno non fossilizzato dell'arpa, reperiti da un nostro confratello sul monte Ararat, durante una spedizione, esaminati al carbonio 14 risalgono approssimativamente a 5000 anni fa circa.

Quando un faraone moriva diventava un vogatore celeste; si scoprì che i cinquanta rematori sulla nave Argo erano degli Anunnaki, dei che governavano Atlantide.

In sumero, la parola 'cielo' è Anu, il dio del cielo ... Osiris è noto anche come An...

...Gli Anunnaki ... erano i figli di An (An significa 'cielo'), noto anche come Anu il grande dio, gli Argonauti, vollero cercare il vello d'oro, noto per essere un simbolo solare.

In interpretazioni pagane del Grande Diluvio, gli Argonauti Anunnaki poterono sfuggire al giudizio di Dio, semplicemente navigando attraverso il mare cosmico a bordo delle loro navi magiche; i cinquanta Anunnaki di Sumer... - un gruppo di cinquanta rematori correlati in una barca celeste...

L'arpa di Noè è un concetto che è identico a quello dell'arpa Deukalion [Noè greco], ed entrambi sono navi magiche in cui siedono 'coloro che vengono fuori dal grembo materno', per ripopolare dopo il diluvio il mondo. Ed entrambe le arche, ma soprattutto quella di Deucalione, sono concetti legati alla Argo ... sembra che i cinquanta Anunnaki volessero sposare le cinquanta figlie di Danao, per uccider-

le, ed il trono fosse difeso da un lupo; Danao affermava essere Apollo sotto mentite spoglie.

Apollo non è altro che Apollyon, il re degli Abissi.

Si ricorderà che il trono è il geroglifico di Ast o Isis identificato con Sirius, i cinquanta Anunnaki dei Sumeri erano su troni, etc ... come nel famoso santuario del lupo Apollo ad Argo.

Il numero cinquanta risulta correlato alla Stella del Cane Sirius, come trono celeste, in altre parole il mistero di Sirio B che orbita intorno a Sirio A nei suoi cinquanta passaggi celesti.

La Stella del Cane, Sirio, era la posizione di esseri intelligenti che visitarono la terra in epoche passate ed insegnarono all'umanità tradizioni alchemiche sacre conservate nei misteri egiziani. Si dice che la sorella di Tutankammon di nome "Scozia" per sfuggire alla cospirazione, fuggì nell'attuale Gran Bretagna portando con sé le conoscenze sul DNA; nell'attuale Scozia appunto.

Un lupo a volte viene sostituito da un cane, quando Apollo apparve a terrorizzare gli abitanti di Argo lo fece sotto forma di un lupo; nella tradizione Sirio, la Stella del Cane, è un evidente sostituto europeizzato dello sciacallo di Anubis inesistente in Europa.

Apollo fu un protettore dei lupi che erano sacri al dio Hermes, Apollo venne anche considerato per essere stato il fratello gemello di Artemide, aka Diana, la dea lesbica adorata dal Priorato di Sion e dai suoi predecessori! L'imperatore romano Domiziano, amava essere considerato Apollo incarnato.

Il nome Apollo deriva dal dio-sole, 'Abal', dalla mela.

Da 'Abal' è derivato il nome di Avalon, sede di Re Artù e dei suoi cavalieri della Tavola Rotonda.

L'uomo, quindi, si ritrova in un carcere, ma grazie all'aiuto del serpente saggio ..., trovò una possibilità di fuga attraverso la conoscenza. (Gnosis equivale conoscenza). La vera casa dell'uomo è la Luce Divina ... attraverso l'uso di questa volontà e dell'intelletto, egli finirà per raggiungere la libertà...

L'oro è il simbolo alchemico della divinità e dell'immortalità; sono stati condotti esperimenti chimici cercando di trasmettere il metallo in oro. Tuttavia il vero motivo dietro questi esperimenti di laboratorio è stato quello di fornire informazioni di natura spirituale che

permetterà all'umanità di trascendere la sua condizione materiale.

Il dio egizio Thot, chiamato Hermes dai greci, fu il padre di tutte le arti magiche e scienze.

Il Corpo di Hermes si riferisce alla raccolta totale delle opere attribuite allo 'scriba degli dei'. Gli insegnamenti e le pratiche contenute in questi scritti sono chiamati "ermetismo", e nel Rinascimento aiutarono a comprendere gli aspetti della mistica ebraica (Kabbalah), l'alchimia, l'uso dei rituali, e la comunicazione con esseri super-cesti o angeli.

"Le idee fondamentali della magia e dell'alchimia rinascimentale si trovano anche nello yoga orientale e sono la base per il movimento New Age, così come l'ipnoterapia, le visualizzazioni guidate per la salute mentale o il trattamento del cancro."

**La grande opera dell'alchimia è la trasmutazione del corpo fisico in un corpo di luce.**

La polvere bianca di oro, la 'manna nascosta' il cui segreto era conosciuto solo dai Maestri...

Il Piano di Sharon è considerato dagli alchimisti come il piano della luce o illuminazione, in cui la mente e lo spirito non sono imprigionati dalla materia.

Attraverso l'uso regolare della Stella di Fuoco (l'oro degli Dei) i beneficiari erano stati spostati in regni di consapevolezza e di coscienza, proprio a causa della proprietà intrinseca di melatonina e di serotonina.

Quindi, la persona mondana pesante (piombo) potrebbe essere innalzata ad un più elevato stato di consapevolezza (percepito come l'oro), e questa fu la radice di ogni tradizione alchemica.

Gli Alchimisti ritengono che l'ingestione di oro bianco in polvere (oro colloidale) altera il DNA in modo da liberare il corpo dalla materia.

Seguono il percorso della febbre dell'oro alchemico, corrente che porta indietro nel tempo alla società di Ormus, i predecessori del Priorato di Sion. 'Ormus' significa luce, o illuminazione, che poi è l'oro alchemico.

Ormus [o Ormes], è il nome occulto del Priorato di Sion ... diede all'umanità il segreto più importante che conquistò le migliori menti

del mondo occulto per secoli, la ricerca della pietra filosofale; gli antichi autori greci e romani usavano l'ingestione di oro come un elisir di giovinezza.

Lo scenario si riferisce metaforicamente alla discesa del Divino da sopra il più alto sepheroth Kether, l'albero cabalistico della vita, al sepheroth più basso Malkuth, la Terra, nella presenza dell'elemento antimonio, che è spirito vitale, il mercurio filosofico.

Tecniche di yoga orientali tibetane come il TUM-MO insegnano a rilasciare il fuoco del kundalini che porta a una rapida liberazione dal regno fisico; il corpo materiale diventa pura luce e l'adepto può materializzarsi e disincarnarsi attraverso un arcobaleno.

Durante gli ultimi anni del declino dell'Impero Romano, la più grande di tutte le minacce alla Chiesa romana sorse dal ceppo reale Desposynic in Gallia. I Desposyni erano quelli che mantennero vivo il dna della stirpe reale di Gesù. Questa minaccia fu la dinastia merovingia, discendenti in linea maschile del Re Pescatore. Tra i secoli quinto e settimo i Merovingi governarono gran parte di quello che sono ora la Francia e la Germania.

Il periodo della loro ascesa coincide con il periodo di Re Artù.

Il nome Meroveo deriva dalla parola “madre” e “mare”. Quando nacque, scorreva nelle sue vene una commistione di sangue diverso, le linee di sangue potrebbero ovviamente essere l'Atlantide e Lemuria, dal momento che le terre di Atlantide basche erano così vicino alle terre dei Merovingi nel sud della Francia.

I lignaggi di Gesù e James (Giuseppe d'Arimatea) sono stati combinati in Arthur così come venne descritta la linea merovingia che portò alla nascita di Clovis.

I re merovingi sacerdoti non erano pagani ma esseri illuminati. Il loro culto spirituale era molto legato a quello dei Druidi (Celtic), e sono stati molto venerati come maestri esoterici, giudici, guaritori e veggenti. Non solo erano affini ai primi Nazarites, ma hanno mantenuto molte altre abitudini da tempi biblici e anche dalle tradizioni essene in cui Gesù è stato allevato.

I Magi erano un altro gruppo ammirato anche dai Merovingi; i Merovingi diventarono stregoni nello stesso modo dei Magi Samaritani che derivavano da Simon (Mago) Zelota. Essi credevano fer-

mamente nel potere nascosto del nido d'ape, la base della struttura cellulare, immagine centrale della Chiesa mormone sulla base di una norma da parte dell'élite di una 'colonia lavoratrice'; in quanto naturalmente costituito da prismi esagonali, il favo è considerato dai filosofi come la manifestazione di divina armonia nella natura. L'ape è la creatura più sacra, un emblema sacro egiziano e presumibilmente un simbolo di Illuminazione e Saggezza (anche Sophia rappresenta la Maddalena).

I re merovingi erano adepti occulti, iniziati in scienze arcane, praticanti di arti esoteriche rivali o equivalenti a quelle praticate da Merlino; dopo aver guadagnato gran parte della loro conoscenza occulta attraverso i resti di Atlantide, scampati alla distruzione spostandosi nei Pirenei sul confine franco-spagnolo, non lontano dal territorio dei merovingi nel sud della Francia in montagna.

I Merovingi vennero spesso chiamati re stregoni o re taumaturgi, un'eredità che parla da sé. Utilizzavano un distintivo, una croce rossa, o sul cuore o tra le scapole (una Rosacroce), sulla parte anteriore o posteriore del chakra del cuore del corpo.

Uno dei simboli principali del Santo Graal è appunto la croce rossa posta sopra il cerchio, presumibilmente il segno di unità o del creatore originale.

I Merovingi erano considerati re-sacerdoti, l'incarnazione del divino.

I teschi ritrovati dei monarchi merovingi, mostrano quello che sembra essere una incisione rituale o buco nella corona, i mezzi artificiali con cui si può aprire l'intuizione spirituale di un essere attraverso il suo chakra della corona.

Le loro tombe contenevano oggetti meno caratteristici di regalità, bensì di magia, stregoneria e divinazione - per esempio una testa di cavallo mozzata, la testa di un toro d'oro, simili a quelli trovati nelle tombe egizie (rappresentazione di Hathor, origini del Toro costellazione dell'uomo), oppure una sfera di cristallo.

Napoleone commissionò una ricerca genealogica completa dei Merovingi per determinare se la loro linea di sangue fosse sopravvissuta alla caduta della dinastia. Si sosteneva discendessero da Noè, discendenti diretti di Troia, il che spiegherebbe la presenza di nomi

come Parigi e Troyes, in Francia. Spiegherebbe anche il loro legame con l'antica Grecia, e in particolare per la regione conosciuta come Arcadia (le parti del Maine intorno a Bar Harbor, conosciute come Arcadia, sono in realtà i vecchi resti del continente di Atlantide).

Secondo antiche storie greche, Troy fu fondata da coloni di Ar-  
cadia-Arkades che significa “popolo dell’orso”. La costellazione  
dell’Orsa Maggiore significa “Great Bear”. La parola gallese orso  
deriva da “Arth” da cui deriva appunto il nome di Arthu, così in parte  
il significato del Santo Graal e quello di Re Artù sono legati ai Me-  
rovingi.

In cambio dell’accordo con la chiesa Romana, a Clodoveo fu con-  
cesso il titolo di “Novus Constantinus”, il nuovo Costantino, e fu  
messo a presiedere un impero unificato sotto il nome di “Sacro Ro-  
mano Impero”.

Nell’anno 666, mentre era probabilmente ancora in Irlanda, Dagoberto sposò Mathilde, una principessa celtica.

La dinastia merovingia era anche alleata alla stirpe reale dei Visi-  
goti, i custodi del tesoro di Salomone. Quando Dagoberto sposò Gi-  
selle era già tornato nel continente ed il loro matrimonio fu celebrato  
a Rennes-le Chateau.

Dagoberto era di nuovo re, aiutato da una figura misteriosa di  
nome S. Amato, vescovo di Sion in Svizzera.

Il toro bianco era ritenuto sacro da: Greci, Egiziani, Druidi e nativi  
americani (come Bisonte Bianco Tatanka).

Il giorno 1 maggio, gli antichi Druidi onoravano il loro grande Dio  
Sun e la Dea, con un festival disinibito completo di iniziazioni, orge  
sessuali, baldoria e sacrifici.

La mattina del 5 maggio, alle 08:08 Tempo Universale, l’arco  
longitudinale di questi cinque pianeti, Sole e Luna era collimato in  
un geocentrico settore di 27 gradi della costellazione del Toro nella  
nostra galassia nella Via Lattea, formando un ‘Grande Allineamento  
Planetario’. In questa data i pianeti erano in allineamento con il gran-  
de sole centrale delle Pleiadi, oltre l’attuale ciclo di macchie solari di  
undici anni raggiungendo l’apice.

Molte culture, tra cui i Maya e gli Hopi, profetizzarono che il 5 maggio avvenisse un Grande allineamento Planetario generando la nascita del nuovo secolo dei lumi, l'Età dell'Acquario.

E così la 'riforma generale del mondo' sarà un ritorno alla religione misterica egiziana che fu intrisa di magia ermetica. Ricordiamo che l'Egitto fu un esperimento alchemico per far rivivere la civiltà perduta di Atlantide.

Thoth, che fu in seguito chiamato 'Ermete Trismegisto' ... fu il primo grande iniziato ad aver portato la conoscenza del divino sulla terra.

Il Toro è il grande Dispensatore di Luce, che feconda le menti dell'umanità con semi di luce. In Oriente la festa del Buddha, chiamato il festival del Wesak, si celebra nello stesso giorno di luna piena, come la festa di Beltane in Occidente .

Gli Egizi credevano che i faraoni fossero discendenti degli dei di Atlantide, questo era il segreto più grande dell'Egitto, una volta che l'anima di una nazione, o addirittura una civiltà, era collegata alle stelle, poteva essere resuscitata dai morti.

Orion è anche conosciuta come la 'amante di Diana', Tammuz era il nome Caldeo per l'egiziano dio-sole, Horus il figlio e la reincarnazione di Osiride.

Tammuz fu identificato come Nimrod, che fu divinizzato come la costellazione di Orione.

Ecco, allora, abbiamo le prove grandi e consenzienti che tutto porta a una conclusione: la morte di Nimrod, il bambino adorato nelle braccia della dea-madre di Babilonia, era una morte di violenza.

Orione era, come Hislop ha dichiarato, il cacciatore Nimrod, che era il nipote di Cam, figlio di Noè.

Si dice che sia stato il primo che raccolse l'umanità in comunità.

Secondo fonti massoniche, la testa e le gambe mancanti di Orion sono simboleggiate dalla Skull & Crossbones, che indica fortemente la venerazione Massonica a Giovanni Battista (che fu decapitato), in realtà il culto di Orione (Nimrod/Tammuz).

La mancanza della testa e delle gambe nella costellazione di Orione, di Orion, è evidente, sembrerebbe che Orion abbia avuto le gambe e la testa mozzata!

Una pratica simile è stata osservata dai Cavalieri Templari mezzo migliaio di anni più tardi, quando sono stati sepolti. Adottando questa pratica i Cavalieri Templari defunti divennero tutt'uno con Orion e, implicitamente, Osiris. Il ‘teschio’ ... testa e gambe mancanti di Orio-ne ... sono stati adottati dai Cavalieri Templari come loro emblema, il loro simbolo di riconoscimento, il jolly Roger o bandiera corsara.

Hubert Anson Newton (1830-1896) è stato un astronomo e matematico americano; membro dell’Ordine della Skull & Bones che assunse la gestione della Yale University.

Orion / Saturn / Tammuz / Nimrod / Horus / Osiris = Anunnaki / Nefilim.

I giganti pre-alluvione, gli Annunaki, si diceva viaggiassero attraverso la Via Lattea per mezzo di una nave-pianeta chiamata Nibiru, chiamata anche il Mothership. Gli Annunaki, che la Bibbia chiama Nephilim, venuti sulla terra per ‘pro-creare’ la razza umana (Genesi 6) si trasferirono a Orion dopo il Diluvio; fu Hermes, che insegnò la dottrina di Atlantide agli egiziani.

“Le tavole della testimonianza” ... da non confondere con i Dieci Comandamenti ... sono un po’ più associati con la tabella originale del Destino degli Annunaki ... Questo antico archivio è direttamente associato con la Tavola di Smeraldo di Thoth/Hermes, e, come specificato nei documenti alchemici d’Egitto, l’autore degli scritti conservati era il Ham biblico, una grande Arconte della stirpe del Graal. Fu il fondatore essenziale del ‘fiume sotterraneo’ esoterico e arcano che scorreva attraverso i secoli ed il suo nome greco, Hermes, era direttamente collegato alla scienza della costruzione piramidale, derivante dalla parola erma, che si riferisce ad un ‘mucchio di pietre’.

Una ortografia alternativa per Orion è Arion o ariana, la razza ariana dei semidei di Atlantide, i Nephilim/Annunaki che si trasferirono nella costellazione di Orione.

La teoria della razza ariana ha sostenuto un processo di sette step di evoluzione umana, la nostra attuale razza ariana è come la quinta razza radice, che ha seguito la quarta conosciuta come Atlantide.

Il sangue dei merovingi è il sangue dei re, re o divinità dell’antica Sumeria e oltre. ... usavano utilizzare nell’alimentazione una polvere

d'oro bianco monoatomico. I Nephilim sono stati identificati come i Padri dei Merovingi.

Esiodo dice che Orione era figlio di Euryale, la figlia di Minosse e di Poseidone, e che a lui era stata concessa la possibilità di camminare sul mare, come sul terreno.

Orion ha 17 stelle, pari a 7 teste e 10 corna: una donna, la grande meretrice; e che le 7 teste sono le 7 montagne o colli di Roma, i sette colli attorno alla casa bianca, che sono stati nominati dopo il sole e la luna e i cinque pianeti:

“...I dieci regni di Atlantide si perpetuano in tutte le antiche tradizioni”. Nel numero indicato dalla Bibbia per i patriarchi antidiluviani abbiamo il primo esempio di un accordo notevole con le tradizioni di varie nazioni.

Le leggende iraniane cominciano con il regno di dieci Peisdadien (? Poseidon) ... In India riscontriamo i nove Brahmadikas, che, con Brahma, il loro fondatore, fa dieci, e che vennero chiamati i Dieci Petris, o padri. I cinesi ebbero dieci imperatori, partecipando alla natura divina, prima dell'alba del tempo storico. I tedeschi credevano in dieci antenati di Odino, e gli arabi in dieci re mitici dei Aditi.

A tutti i giovani egiziani fu insegnato che Osiride, l'aspetto umano di sesso maschile del Supremo Dio Uno, visse e regnò come il primo re d'Egitto. Tuttavia, Osiride fu ucciso dal fratello malvagio, Seth, che con Osiride, Iside, Nephtys, e gli elementi, Terra, Aria, Fuoco e Acqua, formò l'Unico Dio degli Egiziani, chiamato Enniad, vale a dire nove dèi in uno. Come Nimrod divenne la costellazione di Orione, dopo la sua morte, il dio egizio del sole, Osiride, la cui morte prematura fu pianta da Iside e tutto l'Egitto, è anche universalmente identificato come l'“anima di Orione”.

L'Hindu Varuna, l'egiziano Osiride e l'Ouranos greco, sono tutti simboleggiati dalla costellazione di Orione...

Da questa comprensione, possiamo dedurre che Osiride era Nimrod il grande cacciatore di uomini e unificatore del genere umano sotto un sistema religioso pagano; come affermato da Hislop, fu il prototipo del grande originale. Nimrod era semplicemente venerato in diverse culture con nomi diversi: Osiride, Tammuz, Wotan, Vira-

cocha, Quetzalcoatl, Varuna, ecc Tutti furono re-sacerdoti che insegnarono all’umanità gli antichi misteri e le discipline accademiche. In ragione dei poteri soprannaturali e abilità intellettuali di questi esseri divini, la civiltà del genere umano è molto avanzata. Tutti sono tenuti a tornare a terra per far rivivere gli antichi misteri e la cultura pre-alluvione.

Orion = Viracocha.

C’è, in aggiunta a Saturno, Tammuz e Nimrod, una corrispondenza tra Osiride e Viracocha, il dio del sole degli Incas.

Osiris era alto, di carnagione pallida, barbuto e vestito con una lunga veste bianca, Osiride che governava la ‘prima volta’ era in grado di camminare sopra gli oceani, fare il giro del mondo portando la civiltà in molti popoli. Quindi possiamo concludere che Viracocha = Osiris = Adam = Orion.

Viracocha è analogo a Quetzalcoatl degli Aztechi; al Queshua, aymara, ed in altre tribù del Sud America è conosciuto come Ameru, che significa ‘serpente’. Sarà uno shock per molti americani sapere che il nome ‘America’ è probabilmente derivato da ‘Amerù, il serpente-dio, e non dal viaggiatore italiano ‘Amerigo’ Vespucci!

Le varie divinità supreme erano tutti dei-serpenti indigeni!

La piana di Giza e del Nilo erano rispettivamente rappresentazioni della costellazione di Orione e della Via Lattea; dopo il diluvio e la loro espulsione dalla terra, i Nefilim lasciarono la Sfinge, le piramidi ed il Nilo come marcatori indicando la loro ubicazione nei cieli. Come le tre piramidi di Giza corrispondono alle stelle della cintura di Orione, ci sono anche tre piramidi in Messico che corrispondono alle piramidi di Giza.

Come sopra, così sotto

Cinque delle 7 stelle più luminose sono equivalenti alla piramide, le 3 grandi piramidi di Cheope, Chefren e Micerino alla cintura di Orione, la piramide di Nebka a Abu Rawash corrisponde alla stella Saiph e la piramide a Zawat corrisponde alla stella Bellatrix. Il fiume Nilo corrisponde alla Via Lattea. I principali monumenti di Giza formano un’accurata mappa terrestre delle stelle di Orione e Sirio come

queste costellazioni apparvero nel 10.500 a.C.

La Massoneria, che è anche incentrata sul culto di Osiride e Orion, aspira a far rivivere la civiltà pre-alluvione di Atlantide. Gli antichi testi sapienziali di Ermene Trismegisto, in particolare il Libro di ciò che è nel Duat, che ha istruito i sacerdoti egiziani; tutto ciò che esiste nei cieli doveva essere replicato sulla terra se l'umanità avesse restaurato l'antica civiltà pre-alluvione di Atlantide.

La controparte celeste della dea Iside era la stella Sirio.

Il mito di Osiride, naturalmente, è il tentativo di Satana di contraffare la morte, risurrezione e il futuro regno di Gesù Cristo, con la vita eterna promessa per i suoi discepoli, che sono stati chiamati i "Seguaci di Horus". La vita eterna per il faraone voleva dire che era rinato come una stella in Orion.

Con "porta della terra-dio", "l'apertura della finestra di cielo" e "porte di ferro", l'inno sembra riferirsi ad un luogo specifico in Duat, come il portale attraverso cui Osiride ed i faraoni sono passati. Questo portale è stato chiamato 'star gate' o 'cancello tempo' attraverso il quale le anime dei defunti raggiunsero l'immortalità.

Il portale specifico attraverso il quale passavano i faraoni si trova nella cintura di Orione di tre stelle. In particolare, la Camera della Grande Piramide del Re è stata finalizzata alla stella cintura, Al Nitak, la stella più luminosa della Cintura di Orione, quando visibile, era appunto lo Stargate.

La Grande Piramide ha numerose caratteristiche che ci lasciano senza alcun dubbio supporre che i suoi progettisti abbiano prestato attenzione alle stelle ed hanno seguito il loro transito sul meridiano.

Dalla Camera della Regina, l'albero del nord è angolato a 39 gradi ed è stato finalizzato alla stella Kochab (Beta Orsa Minore) nella costellazione del Little Bear, una stella associata dagli antichi con 'la rigenerazione cosmica' e l'immortalità dell'anima. L'albero del sud, d'altra parte, che è inclinato di 39 gradi 30', è stato finalizzato alla stella luminosa Sirio (Alpha Canis Major) nella costellazione del Cane Maggiore. Questa stella veniva associata dagli antichi alla dea Iside, madre cosmica dei re d'Egitto.

Dalla Camera del Re, l'albero del nord è angolato a 32 gradi 28' ed è stato finalizzato alla antica stella polare, Thuban (Alpha Draco-

nis) nella costellazione del Drago, associato dai Faraoni, con nozioni di gravidanza cosmica e gestazione.

L'albero del sud [della Grande Piramide], che è inclinato a 45 gradi 14', aveva lo scopo di Al Nitak (Zeta Orionis), la più brillante (e anche la più bassa), delle tre stelle della cintura di Orione che gli antichi egizi hanno identificato con Osiride, il loro alto dio della resurrezione e rinascita e il leggendario portatore di civiltà nella Valle del Nilo in un'epoca remota denominata Zep Tepi, la 'prima volta'.

The Sphynx (a circa mezzo miglio di distanza dalle piramidi) punta verso est e nella prima alba del 10.500 a.C. avrebbe puntato direttamente alla sua controparte celeste - la costellazione del Leone.

Pertanto, al momento del sorgere del sole sull'equinozio primaverile del 10.500 a.C. ci sarebbe stata una congiunzione che coinvolgeva le tre piramidi e la Cintura di Orione e una congiunzione che coinvolgeva la Sfinge e la costellazione del Leone.

Al solstizio d'estate nel 2000, il sole era direttamente sopra la mano tesa di Orione, un fenomeno che si è verificato precedentemente nel 10.880 a.C. momento in cui Atlantide fu distrutta. Inoltre, quando Gilbert tenne una croce Ankh sopra la Grande Piramide, il 21 giugno del 2000, il sole formò un perfetto 'occhio di Horus' sopra la piramide.

...La Piramide di Chefren il 21 giugno fu in tempo per vedersi coronata dal sole.

Come il sole saliva alto nel cielo, così le ombre partirono e in piedi un po' indietro si poteva vedere il suo riflesso sulle pietre del rivestimento. Immediatamente questo portò alla mente l'immagine massonica dell'occhio nel triangolo o pyramidion. Questo glifo viene utilizzato nel Gran Sigillo degli Stati Uniti d'America. Ci si chiede se Franklin D. Roosevelt, che aveva messo il sigillo degli Stati Uniti sulla banconota del dollaro non avesse avuto alcuna idea del significato del suo simbolismo. Visto che era un massone 33° grado, si può sospettare che egli sapesse, ma probabilmente non si rese conto che l'occhio di Dio (per gli antichi Egizi l'occhio di Horus, cioè il sole) si sedeva sulla Piramide di Chefren in questo modo proprio al solstizio d'estate...

"Per vedere il sole sorgere e tramontare dietro la chiave di volta di una piramide ..." 1017, "Apertura dello Stargate," questo segnò

l’apertura di uno ‘stargate’ nel cielo attraverso il quale i mortali potranno passare nell’immortalità:

Questo stargate sembrava potesse essere ciò che è simboleggiato dal Sahu (Orion) come raffigurato sulla pietra Benben di Amenemhet III presso il Museo del Cairo. Egli è raffigurato come una piccola figura in piedi con uno scettro in una mano ed una stella nell’altra. Questa stella o ‘S’ba’, per dargli il suo nome egiziano, ha un significato duplice come un geroglifico. Da un lato significa ‘stella’, ma dall’altra significa ‘porta’. Così Orion viene correttamente visualizzato tenendo nella mano quello che potremmo chiamare uno ‘stargate’.

Osiris significa ‘luogo degli occhi’; il suo posto è in Orion. Quando il sole si posiziona direttamente su Orion a mezzogiorno, lo Stargate si apre e, attraversando lo stesso, Osiride ed i faraoni salirono al cielo. Questo è il significato dell’occhio che tutto vede nella chiave di volta della piramide sulla banconota da un dollaro.

Nella dottrina ermetica, il fattore Orion determina quando si apre lo stargate.

## STARGATE

Nella realtà lo Stargate è un’antica raffigurazione di un portale cosmico impresso all’ingresso di una caverna che contiene una delle più antiche rappresentazioni della costellazione nota come le Pleiadi.

Orion è Osiride, dio della morte e risurrezione/trasformazione.

Prese la forma di un lupo al suo ritorno dalla Tribù di Benjamin.

Caino significa ‘re’, la linea regale che discende da Caino.

Api e orsi come il miele (il nettare degli dei).

## I cavalieri del TAU

La croce taumata fu adottata simbolicamente anche dall’ordine dei Cavalieri Templari, specialmente nel primo periodo del loro sviluppo. Gli scudieri Templari avevano una Tau rossa cucita sul mantello, che diventava croce patente al momento del passaggio

al grado di Cavaliere. Il Tau è l'ultima lettera dell'alfabeto ebraico e significa il compimento della Creazione, l'individuo in cui inizia la seconda parte dell'Opera, il Principio che conclude la Sintesi; si riferisce parimenti al Pane quotidiano e al Verbo Divino, cioè alle necessità fisiologiche e all'elevazione spirituale in osservanza della Parola evangelica: "l'uomo non deve vivere di solo pane ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio". Secondo alcune interpretazioni esso indica un tesoro, oppure il luogo dove esso giace sepolto.

I membri dell'Ordine dell'Ospedale, si dividevano in Fratres sacerdoti (minimo uno per magione), in "serventi" o "pappini", tra cui erano ammesse anche le donne chiamate "sorore", con funzioni di infermiere. C'era poi una specie di Terzo ordine , nel quale erano ammessi i laici con particolari norme.

Siccome le strade non erano percorse soltanto da mercanti e pellegrini ma anche da individui della peggior risma, l'Ordine si cinse la spada al fianco.

Ecco la vera storia dei cavalieri del tau, Ospedalieri, custodi del sepolcro, nulla di piu... che non hanno militesse ma sorores e soprattutto non sono mai stati templari.

## **Merovingia DYNASTY**

Orsa Maggiore e l'Orsa Minore sono le costellazioni dell'Orsa Maggiore e Little Bear. Essi sono comunemente noti oggi come il Grande e Piccolo Carro.

In realtà, non vi è alcun orso planisfero o comuni dei caldei, dei persiani, degli egiziani o degli indiani. Piuttosto, quello che è visibile qui è un ovile, che si ritiene essere il significato originario dell'Orsa Minore.

## *Sion e la Calabria*

Non solo l'Italia ma anche la Britannia ha avuto origine in Calabria. All'interno della Calabria abitavano i bellicosi Bruti, chiamati così in tono dispregiativo perché davano filo da torcere ai romani.

Augusto nel 40 a.C. li scelse per formare la X Legio Fretensis, “la legione dello stretto” (di Messina), grazie alla quale sconfisse Sesto Pompeo e Marco Antonio e poté diventare il primo imperatore romano.

Era chiamata anche Legio Veneria, perché il suo simbolo era il toro sacro a Venere, venerato da più di diecimila anni in Calabria, che simboleggiava su piani percettivi diversi la relazione d’amore tra il figlio e la madre, la fertilità della terra, il dominio dell’istinto per raggiungere la luce della conoscenza, l’eterna polarità tra il male e il bene.

Nel 70 d.C. la legione assediò e saccheggiò Gerusalemme, distruggendo il tempio di Salomon e portandosi via l’arca dell’alleanza e il candelabro sacro, probabilmente poi ritrovati intorno all’anno Mille da quei monaci della Val di Crati che furono gli ispiratori della Prima Crociata.

Si può anche ipotizzare che Giuseppe d’Arimatea, il discepolo che raccolse il sangue di Cristo in una coppa (il Graal?), giunse già settanta anni prima della legione nella Brettia calabria anziché nella Bretagna francese o nella Britannia inglese, considerando che all’epoca si viaggiava al massimo a bordo di una trireme ed era un po’ difficile, se non impossibile, fare un’unica tirata fino in Francia.

Molte leggende bretoni sarebbero nate dunque in Calabria all’epoca della dominazione normanna, che poi avrebbe fatto propria la leggenda del Graal e delle varie Marie le quali avrebbero accompagnato Giuseppe d’Arimatea nel suo viaggio sino in Francia.

Nel 1099 Goffredo fondò a Gerusalemme l’abbazia fortificata di Nostra Signora del Monte Sion (Notre Dame de Sion) sulle rovine di un’antica abbazia bizantina che era chiamata la “Madre di tutte le Chiese”.

Sijon in ebraico significa “luogo pietroso”.

Quindi il monte Sion era la roccia di Maria, intesa come dimora, porta del cielo; le antiche dee erano sempre state simboleggiate da una pietra sacra. L’abbazia era difesa dai cavalieri dell’ordine segreto di Nostra Signora di Sion ed era diretta da un vescovo calabrese il quale, dopo la conquista di Gerusalemme, volle eleggere Goffredo re di Gerusalemme; lo stesso vi rinunciò ed alla sua morte, nel 1110 d.C., venne data al fratello Baldovino I.

Baldovino fu costretto a negoziare la costituzione dell'Ordine del Tempio, appunto perché i cavalieri templari erano già attivi come braccio armato e amministrativo dell'Ordine di Sion.

Ma chi era la signora di Sion? La Madonna o una dea più antica? La Grande Madre che per secoli aveva avuto potere di vita e di morte sul dio toro? L'Iside egiziana, personificazione della luce e della conoscenza? Era tutte queste e molto di più: Sophia, l'antica conoscenza venerata dai Templari, che rappresentava l'unione della Notre Dame con lo Spirito Santo.

Per secoli, nel bacino del Mediterraneo, la dea Luna era stata la vacca celeste e suo figlio, il toro bambino, la giovane luna. Una dea con un figlio che muore, come le stagioni, ed è generato di nuovo.

Quei monaci avevano scoperto che Sophia era la luce della madre celeste, la santa sapienza, la santa colomba dello spirito.

Lo Spirito Santo era femminile, rappresentava l'essenza femminile, l'eros. Questa verità era una impronunciabile eresia.

Ma loro ci credevano perché in Calabria c'era una dea che, nel santuario più famoso dell'Italia meridionale, faceva miracoli da due-mila anni.

Bastava cambiarle il nome e non rivelare il suo vero volto, e tutto sarebbe stato come prima.

### *Il culto di Notre Dame*

Al suo ritorno dalla crociata, Luigi VII, aveva portato con lui molti religiosi iniziati in oriente, membri dell'abbazia di Notre-Dame de Sion; alcuni dei quali si insediarono nel priorato di Saint-Samson d'Orléans, altri si integrarono all'Ordine del Tempio.

Verso il 1161, si verificano dei disaccordi nell'Ordine, la sovranità del Gran Maestro non era più riconosciuta all'unanimità, si preparava una scissione.

Nel 1188 “l'orme fut coupé” ed uno dei suoi rami, l’“Ormus” avente come emblema “une croix rouge et une rose blanche”, fu l'origine della Rose-Croix. I membri dell’“Ormus” si insediarono a Saint-Jean Le Blanc, nel Priorato del Monte Sion, sotto la protezione del priorato di Saint-Samson d'Orléans, rispettando un culto dedicato

a Notre-Dame. La vita monastica non ebbe mai luogo, l'attività praticata era quella di una organizzazione iniziatica/religiosa.

### *L'Antica compagnia di Ormus*

La natura del modello organizzativo adottato prevede una loggia filosofica e di ricerca in linea col libero Illuminismo.

È più importante avere pochi membri idonei e motivati che nutrono questi valori, piuttosto che avere un gran numero di membri che non capiscono da dove veniamo o che cercano un'affiliazione spuria per ragioni sbagliate.

Non risulta legata ad una chiesa in particolare.

Non esistono al suo interno delle scale gerarchiche, la regola si basa sul principio di uguaglianza.

Privilegia la santità della vita e dell'ambiente che ci nutre e ci sostiene, non effettuando discriminazioni in base a sesso, credo, religione, orientamento sessuale, classe, razza o background culturale.

Non esistono ranghi privilegiati o gradi, funziona più come una collettività o cooperativa in cui al punto di vista di ogni membro viene dato il giusto peso e considerazione.

Dispone di "facilitatori" il cui ruolo è quello di aiutare il processo decisionale di gruppo, promuovendo discussioni sul tema ed un flusso costante di attività, insegnamenti ed approfondimenti reciproci.

Privilegia la natura sempre curiosa di coscienza di cercare, di imparare, di provare, di interrogare e di gioire della bellezza e meraviglie dell'universo.

La compagnia di Ormus è libera illuminista, è uno dei nodi della rete di altri diversi gruppi ed individui che hanno volontariamente aderito per lavorare insieme al sostegno reciproco l'uno dall'altro sotto la bandiera del libero Illuminismo, alias congregazione dell'Illuminismo.

Di seguito elenchiamo i quattro principi condivisi da coloro i quali si identificano come liberi Illuminati:

1. La crescita spirituale è incompatibile con la struttura autoritaria.
2. L'Illuminismo scientifico richiede un non-dogmatico approccio sperimentale.

3. Una società in libera comunione deve essere continuamente innovata ed attualizzata.

4. Facilita non obbliga, si mette all'opera senza richieste di particolari giuramenti, cessioni dello stipendio o obbedienza a credenze dogmatiche.

È un'antica compagnia esoterica, che guida i membri in ricerche per esplorare gli aspetti interiori della natura, la coscienza e l'universo, non solo esternamente, perché le cose non sono sempre come sembrano.

A volte bisogna scavare in profondità per accedere ai panorami nascosti della gnosi che potrebbero essere oscurati dall'attaccamento allo status quo o limitati da una mancanza di volontà di scrutare oltre il velo. L'obiettivo è quello di perseguire una continua ricerca di conoscenza e di maggior luce.

Non si tratta di una setta, non è limitata a una particolare visione del mondo, ad un percorso spirituale, ad un credo religioso o ad una tradizione magica. Sostiene il diritto di libertà per tutti i popoli di buona volontà con l'intenzione sincera di unirsi nel perseguitamento della Grande Opera.

I valori e principi sono: il rispetto dell'individualità, la creatività, la compassione e la diversità, non tolleriamo ristrettezze mentali.

Tra gli scopi della Compagnia di Ormus c'è l'impegno a ristabilire l'unità, necessario non solo alle religioni ma, soprattutto, alle persone che si autodistruggono per questioni di dogma ed identità di facciata, al posto di prendere la consapevolezza della ricchezza delle loro multiple verità interiori, attraverso la ricerca nelle tradizioni metafisiche più antiche orientali. È la libertà di comprendere, bilanciare e saper rispettare le conoscenze Rosacrociane gnostiche alchemiche, e pertanto la ricerca della verità nell'individualismo che le ispira; senza con ciò rinnegare lo spirito e gli obblighi dell'Ordine del Tempio rappresentati dalle qualità e dai difetti della Compagnia di Gesù che prendono la loro potenza dal collettivo. La comprensione della corrente di pensiero di un'evoluzione evangelica dell'Ordine del Tempio, tollerando una visione evolutiva cosmica ecumenica dei Rosacrociani; non subordinandosi ad una chiesa, ma associandosi.



## **TOMO III**

### **LA MEDITAZIONE LA VIA VERSO LA PACE INTERIORE**

Il risveglio della scintilla divina che è in noi, è un vero e proprio lavoro di riavvicinamento alla vibrazione primordiale, per trasformare la mente umana tramite la conoscenza dell'intelligenza divina; la fiducia nel lasciarsi guidare dal ciclo cosmico che ci guida verso il meglio per noi stessi e per gli altri.

Probabilmente la maggior parte delle persone che vivono su questo pianeta, non sono minimamente interessate a questo argomento; ma voglio comunque condividere con voi i momenti di gioia e serenità che ho appreso nel corso della mia vita.

Tutte le esperienze che ho vissuto sul mio cammino, convergono sempre sulla stessa via della conoscenza, e pertanto della libertà e della saggezza nella presenza.

Ed è proprio per questo motivo che abbiamo attivato dei corsi e dei seminari della nostra accademia, per approfondire e dare a tutti la possibilità della condivisione di una via filosofica da intraprendere.

I principali argomenti trattati nei differenti livelli dell'accademia sono:

Far scomparire il dolore attraverso lo stimolo per ristimolare la scintilla divina che è presente in ognuno di noi.

Essere spirituali attraverso la conoscenza del divino.

Il Kundalini, il risveglio dalle false identità, ponendo fine ai cicli di sofferenza.

Un particolare ringraziamento al confratello Silvano ed all'amico Kaivalya per avermi portato su questo cammino ed a Dadashreeji per tutto quello che mi ha trasmesso e per quello che fa per l'umanità, grazie a tutti.

\*\*\*

## **Far scomparire il dolore attraverso lo stimolo per ristimolare la scintilla divina che è presente in ognuno di noi**

Nel momento stesso in cui provi dolore per qualcosa o per qualcuno, non pensare con la mente, chiudi semplicemente gli occhi ed esprimi gratitudine come se il dolore fosse scomparso.

Se ti capitasse di sentirti impotente, non pensare con la mente, siediti su una sedia per un momento e chiudi gli occhi, entra in connessione col divino e lascia che la luce divina scorra nel tuo corpo, poi ringrazia sempre il divino per questo aiuto che ti ha dato.

Esprimi il tuo genuino desiderio di accogliere il divino in te, sii sincero, prova questa emozione unendoti alla sua vibrazione, esprimi sempre la tua gratitudine come se il desiderio si fosse già avverato.

È importante ricordare attentamente che tutte le azioni che compiamo sono motivate da buone intenzioni, tentando di fare sempre del bene per noi e per gli altri.

Pratica sempre una buona comunicazione, usando parole positive; non lamentiamoci e non critichiamo, tutte le persone sono uguali, accettiamo noi stessi come siamo, nella nostra unicità senza paragonarci alle altre persone.

Cerchiamo il «nostro io», ponendoci una semplicissima domanda: quanto tempo dedico a me stesso? Sto lavorando per me stesso? In realtà chi è questo «io»?; solo tu puoi trovare la risposta in te stesso, cerca nel tuo cuore e chiedi a te stesso, chi sono io? Dedica a questa pratica 15 minuti ogni giorno.

Coltiva le amicizie, perché le amicizie sono un dare e avere, non dimenticare le persone, i veri amici sostengono la tua crescita verso il miglioramento, hanno a cuore ciò che è meglio per te e ti offrono una guida quando stai per deviare dal tuo cammino. I tuoi amici sono onesti con te, anche tu devi essere un buon amico per loro.

Circondati di persone buone, buone in base al tuo cuore, che in loro presenza ti fa sentire a tuo agio e sicuro; il campo di energia che ti circonda ti influenza, fai attenzione alle energie alle quali ti esponi.

Pratica la comunicazione col divino, con la fonte; in questa pratica sei assolutamente libero di scegliere chi rappresenta il Divino per te.

Partecipa ai ritiri, al solo scopo di risolvere vecchie credenze infondate, purificare il corpo, la mente e lo spirito, per piantare il seme di «te stesso» dentro di te!

\*\*\*

### **Purificare la mente, il corpo e le emozioni profonde tramite la conoscenza**

La purificazione attraverso cinque semplici passaggi, il silenzio, la focalizzazione, l'ascolto, la trasformazione di quanto ascoltato in un'emozione, la fiducia nel maestro che ci sta accompagnando in questa esperienza.

Essere «spirituali» significa essere semplici, liberi, naturali, senza condizionamenti; basta semplicemente osservare la natura, come i cicli naturali vivono in successione, seguendo il flusso naturale dell'universo verso pace, amore e serenità.

Noi stessi siamo una parte della creazione in evoluzione, il divino è come l'amore, non ha bisogno di evolvere attraverso azioni, «è» e basta, il divino vuole darci il meglio, dobbiamo solamente avere fiducia seguendo il flusso che ci guida, restando il più possibile naturali, semplici e flessibili.

Restiamo ogni giorno fluidi e naturali, pensiamo di essere come un corso d'acqua che scorre giorno dopo giorno scorre naturalmente; questo è un aspetto molto importante da ricordare, la mente ha conflitti, il cuore al contrario è sempre chiaro.

La spiritualità pertanto è accettare, restare naturali e flessibili, è avere desideri disinteressati nella totale umiltà.

La manifestazione fisica del divino è quando proviamo un'emozione profonda che ci permette di evolvere e ci guida nella crescita, e ci fa capire chi siamo diventati se paragonati a chi eravamo diversi anni fa, come siamo migliorati; questo è l'amore che possiamo percepire, che ci dà l'obiettivo e la direzione della nostra vita.

Se voglio cambiare qualcosa nella mia vita, devo innanzitutto

dire: si sono pronto, si voglio seguire il flusso divino per **la liberazione dalla sofferenza**; l'esperienza è un'emozione e non una lezione di conoscenza. **La comprensione del divino è il processo per riconnettersi alla sorgente divina.**

Il divino è quello che intendiamo come extra-umano senza limitazione, il più alto universo in tutte le sue forme, un'esperienza, **il divino è un'emozione interiore nel proprio cuore**, è vivere l'esperienza del divino nella nostra vita quotidiana.

Il divino è vivere con gioia, vivere sensazioni come quando eravamo bambini; prima che qualche processo esterno influenzasse la nostra coscienza, bloccandoci in sensazioni di sofferenza per mezzo della disconnessione dalla sorgente divina appunto.

Il secondo livello dell'accademia è appunto un processo per creare questa riconnessione al divino, alla sorgente, per riottenere l'amore incondizionato del divino, in quanto tutto il creato è amore incondizionato!

Nella vita soffriamo perché abbiamo perso la connessione col divino che non scorre più in noi, bisogna pertanto ristabilirne il contatto, conoscendolo, prendendo consapevolezza che qualcosa esiste di superiore al nostro corpo fisico, è una forza creatrice, energia assoluta.

Dobbiamo comunicare col divino come facciamo abitualmente in qualsiasi relazione con altre persone, è un'emozione facile, un'emozione con la ricezione immediata, l'amore è un'emozione naturale.

Stabiliamo una connessione continua in ogni momento, condividiamo col divino ogni momento, (anche una semplicissima esperienza al supermercato...) tutto ciò significa ricevere vero amore incondizionato, ogni protezione di cui abbiamo bisogno all'infinito. La vita spirituale e la vita materiale vivono sempre all'unisono, il divino è ovunque con noi.

La conoscenza e la comunicazione generano in noi un'emozione di amore che ci cambia il modo di affrontare la vita; bisogna sempre domandare l'intervento di aiuto divino in ogni caso di sofferenza.

Vivere l'esperienza del divino come se qualcuno si stesse prendendo cura di noi, accettare come benvenuta la sensazione di amore e di pace, accettare le coincidenze del flusso divino, la mente sarà

attivata con il processo divino; accettiamo questa discesa di luce purificatrice che avvolge lo spirito delle nostre coscienze.

La vita dipende dal desiderio di ottenere qualcosa, è una costante sempre presente, il desiderio siamo noi, il desiderio di trasformare l'umanità, il desiderio è una parte della creazione, una parte della vita umana; il desiderio dà un'emozione da condividere.

Possiamo influenzare il mondo esteriore attorno a noi in ogni momento, non facciamoci influenzare, percepiamo le resistenze ed i segnali di quando qualcosa non lo sentiamo naturale.

\*\*\*\*

### **Il Kundalini, il risveglio dalle false identità ponendo fine ai cicli di sofferenza**

Attorno al nostro spirito c'è la natura, la guarigione divina indizionata, il respiro.

La mente molte volte ci fa fare cose fuori dal nostro controllo perché si ricollega all'emozione del corpo, la memoria emozionale delle esperienze di questa reincarnazione, la conoscenza viene immagazzinata come in una storehouse, dove ogni esperienza pesante (anche se incompleta) si innesta, anche tramite le abitudini o le credenze dei nostri genitori.

Possiamo notare per esempio che qualcuno reagisce all'improvviso in forma negativa a qualche restimolazione inconscia; a questo punto diventa difficile cambiare un'abitudine diventata naturale e profonda, la natura ci dà questa possibilità ma bisogna ACCETTARLA, altrimenti non è possibile cambiare! La sofferenza la vogliamo noi, non è imposta dalle leggi della natura divina!

Bisogna volersi mettere in discussione, il cambiamento bisogna volerlo, non esiste una ragione per la quale dobbiamo vivere di paure e di sofferenze, è solamente un'informazione dolorosa stoccatà profondamente durante le nostre reincarnazioni.

È necessario il ritorno alla connessione con la natura che è presente in ognuno di noi, se continuiamo a ristimolare un'idea di sofferenza, il dolore connesso non può fare altro che MANIFESTARSI!

E continuerà a ripetersi sino al momento in cui decideremo di voler cambiare paradigma. Quand’è il momento in cui perdiamo la connessione col divino? Solitamente quando iniziamo ad andare a scuola prima dei sette anni di età.

Quando i desideri sono completi, al momento stesso in cui raggiungiamo l’obiettivo, diamo origine ad una nuova forma di liberazione, «trasformare la mente umana tramite la conoscenza divina o intelligenza divina», l’obiettivo che ci spinge deve essere quello di aiutare qualcuno, pensiamo positivo ed aiutiamo il prossimo.

Veniamo deviati dalla tentazione materiale, dai piaceri, un desiderio di cupidigia che continua a rimanifestarsi tramite le nostre frequentazioni che ricercano esattamente questo! Attenzione, questo processo può ripetersi anche in più reincarnazioni! Cambiamo direzione, quando arriviamo su questo pianeta abbiamo un solo desiderio, che viene distorto nel corso della conoscenza, subiamo influenze esterne nelle varie situazioni e nelle varie reincarnazioni. Fino a quando non termineremo questo «apprendimento» dovremo ripetere e continuare a ripetere attirando verso di noi sofferenza.

Abbiamo tutto quello che ci serve dentro di noi! Basta connettersi e pensare sempre positivamente, la nostra priorità deve essere quella di guidare l’umanità verso l’evoluzione, è arrivato il momento di agire, l’obiettivo della vita è quello di trasmettere l’emozione di passione positiva, essendo prima di tutto felici dentro di noi per poterla poi trasmettere agli altri.

L’unica causa della sofferenza è la carenza di amore, noi creiamo le forze, abbiamo tutti gli strumenti necessari per controllare la nostra vita, restiamo connessi al divino ed attireremo i pensieri positivi infiniti che sceglieremo; il resto non ci potrà intaccare salvo se perdiamo questa connessione.

## Il divino, la trasformazione

Svegliamoci dalle false identità, per esempio dalle identità io sono tuo padre, io sono tuo fratello, io mi lavo, io vado al lavoro; usciamo da tutto questo e diventiamo un «myste» divino nella nostra vera natura. Questa grande esperienza avviene nel momento in cui abbiamo

bisogno di conoscere la direzione giusta da seguire per raggiungere un obiettivo. Quando abbiamo bisogno di andare in un posto, potremmo chiedere la direzione da seguire ad un amico che ci è già stato e questo, interagendo con noi, ci mostra il percorso da seguire, oppure non sarebbe più divertente lasciarci trasportare rilassandoci con gioia? Allora divertiamoci ed ogni cosa ci entrerà nel cuore semplicemente con gioia, senza nemmeno ben comprendere cosa ci accade a livello emotivo, e il cuore accetterà tutto questo immediatamente!

Per le persone che vogliono realmente cambiare e conoscere il vero significato della vita, evolvere è un'opportunità, il mondo è in cambiamento. Possiamo compiere un'esperienza di vita completa, l'obiettivo universale è essere elevati tutti al divino, vivere l'esperienza del nettare della presenza divina in particolari punti geografici, diventare un'eccellenza per vivere con grande felicità.

Nessuno si ricorda il proprio primo giorno di vita, od il momento del proprio concepimento, o della propria creazione, nel momento stesso dell'esplosione del big bang dove ogni cosa ebbe inizio; era una sola unità divina sotto differenti forme, era solo spazio senza forme. In quel momento stesso le energie e le coscienze si espansero, questo falso mondo influenza le nostre menti come reale, quando invece internamente noi siamo parte del principio creatore.

Siamo tentati da questa illusione di mondo «reale», senza tener presente che ogni piacere porta un dolore, è una scelta volontaria quella di ritornare all'origine della vibrazione primordiale, risalente a trilioni di anni fa, e sicuramente qualcuno ci seguirà... lasciando i critici a lamentarsi tra loro, avviciniamoci alle persone felici e seguiamole.

Ognuno di noi è connesso all'essenza di mille altre persone, si tratta di una connessione interna inconscia, la nostra sola presenza li porterà a riflettere, e li farà avvicinare a vivere l'esperienza di cambiamento. Qualcosa cambierà come un processo naturale, è nostro dovere aiutare gli altri a ritrovare e risvegliare la parte divina che hanno dentro di loro, abbiamo come obiettivo quello di far fluire e muovere questo flusso energetico.

Ognuno ha il diritto di sapere realmente «chi sono io?», l'esperienza dà la libertà, tutto è uno, un divino. Gesù cambiò il mondo,

diede inizio al cambiamento di flusso, è molto importante la decisione individuale di voler vivere l'esperienza.

Uscire dai limiti imposti dalla mente umana, dalla coscienza che ci distrae con la dualità che ci impone e ci provoca dolore e sofferenza. Potremmo fare un paragone dando una definizione all'«oceano» quale grande, immenso... l'onda in superficie non è l'oceano, è solamente un'esperienza ciclica di piacere e pena, paragonabile al ciclo della vita, senza arresto né fine...

A questo punto immaginiamo di andare nelle profondità dell'oceano, chiudendo gli occhi in relax, per vivere la sensazione di pace e libertà, mentre le onde in superficie continuano il loro moto perpetuo; nel momento stesso in cui torniamo in superficie riviviamo nella creazione le emozioni di piacere e pena.

Andare in profondità nella propria coscienza è semplicemente vivere l'esperienza di relax, avendo la capacità di riemergere, surfare sulle onde e ritornare in profondità senza farsi confondere, sapendosi disconnettere dal mondo materiale.

Il dolore nelle persone è causato dall'inesperienza nel processo di abbandono nell'amore, connessione con la propria vera natura di essere divino. La mente esprime se stessa ed è LA sofferenza dando ci una falsa identità (esempio identificandoci in io sono un dottore) non consentendoci di accettare la nostra vera essenza, ci fa solamente divertire temporaneamente, crea confusione, molti hanno bisogno dell'aiuto di un medico per mal di testa, mal di stomaco, sintomi somatici vari. Un fisical doctor, quando noi siamo uno spiritual doctor! «SIAMO UN'ILLUSIONE»

La prima malattia della mente è quella di paragonarsi agli altri, sono meglio, sono peggio... una giustificazione che crea instabilità e conseguente sofferenza, perché ci porta ad esprimere la condizione di «essere». Nel momento in cui iniziamo a comprendere la conoscenza, siamo pronti ad evolvere usando la «mente universale» come processo, escludendo la mente individuale.

La mente dice sempre che è giusto o sempre che è sbagliato; se non evolviamo noi, nessun altro evolverà, non evolveremo fino a quando non smetteremo di ripeterci sempre «non sono adatto, non sono capace...». Nel momento in cui si crea interazione, la medesima

cosa accade nella stessa maniera in tutti i differenti stati, in maniera differente adattandosi ai propri luoghi comuni, usi e costumi, usanze e tradizioni; più persone decidono i valori morali e religiosi.

Se il divino è una sola unità: O è GIUSTO O è SBAGLIATO! IN BASE ALL'EMOZIONE DETTATA DAL CUORE.

È tempo di cambiare, progrediamo con spunti positivi, se non siamo malati ci divertiamo, ed è sicuramente l'unica via giusta da condividere, senza la necessità di pensare e giudicare in ogni momento. Anche sul campo lavorativo, se usiamo le energie correttamente, invece di continuare a pensare ossessivamente ad un problema amplificandolo, la pace e la soluzione arriveranno da sole!

Ogni attaccamento porta alla sofferenza, nel momento stesso in cui penso «io sono il padrone della mia mente» oppure un mio amico è solo per me, una persona è solo per me, arriverà la sofferenza. La natura, quando abbiamo bisogno, ci porta il necessario, proviamo a vedere i cambiamenti evolutivi che abbiamo avuto su noi stessi negli ultimi cinque anni, non siamo più gli stessi di prima, pertanto anche gli altri attorno a noi cambiano, anche le stagioni cambiano, il giorno e la notte, anche i nostri amori ed i nostri amici cambiano: è la natura, la legge dell'eterna mutazione.

Non è possibile mantenere un attaccamento alla persona che era nel passato e che oggi non è più così, ciò provoca sofferenza. Dobbiamo adattarci a cambiare, prepariamoci a cambiare ogni aspettativa che abbiamo, noi siamo energia e l'energia si muove continuamente, noi non possiamo possedere NULLA! Noi abbiamo pagato dei beni o delle cose ma non ne saremo MAI proprietari, e se non accettiamo questo avremo sofferenza; accettiamo di partecipare come ospiti, senza voler ossessivamente averne la proprietà, altrimenti non saremo liberi.

Fluire nel divino, nella gioia ci porterà ad ottenere tutto ciò di cui abbiamo bisogno ed impareremo ad evolvere come «essere», mantenendo le nostre responsabilità nella vita. La paura nella mente ci porterà alla sofferenza, l'espressione naturale di cosa devo fare, evitando di pensare ad esempio: io sto facendo, io sto ascoltando ecc. Ma solamente accettando quello che accade in maniera il più naturale possibile. Esempio: dove sono io? Da nessuna parte! Non implichia-

mo la mente inutilmente.

Pregare porta un risultato e la natura porta lo stesso risultato, è l'espressione della natura divina, non bisogna fare nulla di particolare per questo, noi quando respiriamo, lo facciamo individualmente ed inconsciamente senza doverci pensare. L'influenza del karma passato non è frutto delle nostre azioni ma voluto dalla natura, quello che fai ricevi, lasciamolo scorrere è stato giustamente creato così, liberiamoci solo dal karma quando sentiamo che ci invita a fare qualcosa, ci viene chiesto di farlo ma non siamo noi quelli implicati a doverlo fare! Ascoltiamo e lasciamolo fluire.

Il mondo come ci appare è solo una realtà illusoria, limitarsi a vedere questo porterà sofferenza, non limitiamoci a questo, siamo aperti e disponibili a valutare la nascita e la fine degli universi infiniti, non limitiamoci alla nostra vita individuale ed alle esperienze dei sensi umani, espandiamo la nostra coscienza alle esperienze dello spirito in altre dimensioni.

La vera vita è dietro questa vita, prima della nascita, alla sorgente, dietro a questo pianeta, a questa galassia. Per esempio, anche se l'amore non possiamo toccarlo con le mani, possiamo comunque provarlo come emozione, e pertanto altrettante illimitate conoscenze esistono anche se non possiamo vederle e toccarle; chiudiamo gli occhi in silenzio e proviamo a percepire tutte le esperienze che arrivano.

Tutto ci appare come reale, ma è solo un ologramma, un gioco, un'illusione; se continuo a ripetere a me stesso che non sono una buona persona, tutto ci arriverà in questo senso! Difendiamo noi stessi, cambiamo in forma positiva i nostri pensieri e le nostre convinzioni; sempre, quando avviamo qualcosa, tutto si avvia, è la natura!

Ma, al contrario, se non facciamo nulla, nulla si avvia... è come un gioco, è il mio ruolo, cerchiamo di non essere confusi, fissiamoci giorno dopo giorno un obiettivo per migliorare noi stessi in eccellenza; questo è il programma divino, noi possiamo cambiare vita, ottenere una vita migliore per noi e per gli altri.

La libertà è una facoltà individuale e tutti questi dati inizieranno a germogliare in ognuno di noi durante le fasi di riposo mattutino. Riceveremo messaggi del pensiero spirituale su azioni da intraprendere e su cosa fare, la natura non fa preferenze e li invia a tutti, poi sta a noi

decidere; la nostra passione ci guida tramite l'intuizione, coltiviamo la fiducia di seguirla e ne vedremo i risultati.

La mente si fissa sulla sopravvivenza, provocando disperazione ed affanno; nell'oceano bisogna imparare a nuotare, altrimenti bisognerà uscirne, ma ciò risulterà impossibile. Quando un messaggio che ci invita ad agire persiste ed il nostro cuore ci dice di agire, agiamo! Nessuno verrà in nostro aiuto, è un'opportunità, bisogna rispondere.

Qual è la via che dovremo percorrere? Quella di creare un'azione di aiuto, cambiando noi stessi senza rituali liberatori, bisogna connettersi con la nostra parte divina, che abbiamo dentro ognuno di noi, accettando di essere trasportati dal flusso guida, la connessione col divino avviene automaticamente! Tramite l'apprezzamento e la glorificazione, è un'emozione biologica, apprezzando il divino, la qualità del divino verrà amplificata dalla qualità dell'apprezzamento che usiamo per GLORIFICARE NOI STESSI! Tanto questo sarà grande, tanto noi saremo più grandi, è quantitativamente un'energia che cresce dentro di noi. Grazie Dadashreeji.

Non esiste nessuna regola o legge da seguire, prendiamo semplicemente il divino nel nostro cuore cinque minuti al giorno, tenendo gli occhi chiusi nel silenzio, dobbiamo sviluppare questa capacità da soli. Cogli la saggezza dal silenzio ed usa il silenzio per creare!

La sola accettazione all'associazione col divino aiuta il pianeta ad evolvere, esprimiamo tutto quello che abbiamo in noi sempre in forma positiva.

Ognuno di noi ha dei sensi umani, pertanto il corpo umano riflette le sofferenze ambientali, se al contrario comunichiamo al corpo felicità e gioia, anche il corpo fisico si trasformerà, milioni di noi lavoreranno a questa trasformazione biologica, tramite l'attivazione di ogni cellula. Esprimiamo al divino tutta la positività che abbiamo in noi, senza pensarci, questo ci porterà ad una release dalla sofferenza, sblocchiamo i blocchi emozionali che abbiamo dentro di noi per disconnetterci da questi nodi energetici.

Proviamo le esperienze in amore col divino, tutto è amore col divino, tutte le esperienze generano un'emozione di amore, questo è il mondo reale, la rappresentazione dell'amore. Se lo cerchi l'amore non arriverà mai, ma quando scopriremo che noi stessi siamo amore,

tutti verranno a noi e vivranno l'esperienza d'amore illuminato.

Diventare status di amore non è difficile, basta semplicemente essere l'amore incondizionato che abbiamo in noi, l'esperienza di ogni momento ci completerà. Benvenuti nel mio magico mondo di amore, gioia, pace, felicità per sempre. Dadashreeji.

\*\*\*\*

## **Il Kundalini**

Il suono «LING» attiva la ghiandola pineale e pertanto la protezione del nostro essere e del nostro corpo, inviando le energie verso l'alto dei 7 chakra (chakra significa ruota attiva), nella nostra colonna vertebrale, abbiamo differenti dischi energetici che attivano altrettante regioni del corpo; ogni chakra ha il suo obiettivo, uno specifico aspetto, un colore differente dagli altri, e differenti esperienze.

Il suono «Ohmm» invece stimola ed apre il terzo occhio.

Il primo chakra della zona inguinale è collegato alla terra, dove parte l'energia, il colore associato è il rosso ed il suo mantra da ripetere 11 volte per attivarlo è il suono LANG.

Il secondo chakra della zona sacrale è collegato all'acqua, il desiderio, il piacere di vivere, il colore associato è l'arancione ed il suo mantra da ripetere 11 volte per attivarlo è il suono VANG.

Il terzo chakra della zona del plesso solare è collegato al fuoco, il potere, l'ambizione, il focus, il colore associato è il giallo ed il suo mantra da ripetere 11 volte per attivarlo è il suono RANG.

Il quarto chakra della zona del cuore è collegato all'aria, la divinità legata al cuore, natura, emozioni, il colore associato è il verde ed il suo mantra da ripetere 11 volte per attivarlo è il suono WANG.

Il quinto chakra della zona del collo è collegato allo spazio ed al suono, la consapevolezza, le esperienze mistiche e le visioni, il colore associato è il blu ed il suo mantra da ripetere 11 volte per attivarlo è il suono HANG.

Il sesto chakra della zona degli occhi è il centro dell'inizio degli alti viaggi astrali, il colore associato è il viola ed il suo mantra da ripetere 11 volte per attivarlo è il suono ONN.

Il settimo chakra della zona della corona è collegato all'aurea, è il più importante, corpo e vita, il colore associato è il bianco, la luce ed il suo mantra da ripetere 7 volte per attivarlo è il mantra di Dadasre- eji, è quello da cui hanno inizio le esperienze superiori, i messaggi divini che tramite la meditazione ci guidano, quando questo chakra è attivato, alla liberazione completa.

Ogni chakra protegge la zona di riferimento, in quanto ogni situazione, emozione, incidente o esperienza dolorosa pesante crea un blocco al relativo chakra. È proprio per questo che durante le meditazioni dobbiamo recitare tutti i mantra 11 volte in sequenza per attivare ogni singolo chakra e consentire all'energia di fluire in noi; l'energia delle vibrazioni emesse attivano i singoli chakra. Durante la recitazione dei mantra bisogna focalizzare la propria attenzione sulla zona di riferimento del chakra che stiamo attivando e potremo vederne il colore collegato.

È possibile praticare la ripetizione settimanale riattivando anche un solo chakra al giorno, la sera un'ora prima di andare a dormire o quando siamo rilassati dopo la giornata di lavoro, comunque quando ci si sente rilassati e comunque assumendo una posizione comoda e confortevole, molto importante con un materassino in gomma che ci separa dal suolo. Dopo aver invitato il divino tre volte recitare il mantra del chakra interessato 11 volte.

La nostra vera natura quotidiana dovrebbe sempre essere quella di uno stato di gioia con il sorriso, forse l'abbiamo dimenticato... puliamo la nostra mente malata quotidianamente e manteniamo viva la connessione col divino. La presenza del divino costante nella nostra vita ci consentirà di crescere internamente tramite uno stato di pace, serenità ed amore, una luce nel macrocosmo che ci circonda.

Localizziamo la nostra attenzione nel nostro cuore, vediamolo come avvolto da un'aurea luminosa, questa energia è il guadagno che possiamo trarre dalla vita, il tesoro divino.

La più importante domanda della vita è: «chi sei tu?» la partenza verso la sorgente universale; ricordiamoci che la mente è limitata, pertanto divertiamoci insieme, in piena libertà, a giocare a questo gioco illusorio, diventiamo noi stessi il divino tramite il sapere, tramite le esperienze, comunichiamo con noi stessi. Dobbiamo usare

la nostra mente, ma, cos'è? È fare esperienza ogni minuto, in ogni azione che compiamo.

**Nulla è Impossibile da ottenere nell'universo con l'aiuto dell'energia divina**, eventualmente siamo noi che non vogliamo fare l'esperienza! Siamo un'energia creatrice unica, un potere enorme, trasmettiamola anche agli altri e trasformiamo questo mondo; piante, animali, creazione, andiamo oltre questo pianeta, andiamo nell'universo e facciamo nostra questa energia universale, la creazione, il corpo divino, andiamo oltre la MENTE! La sola difficoltà è pensarla ed agire!

È il potere di sostenere ed agire con la creazione, ogni giorno è possibile mantenerlo, sì è possibile, USIAMO QUESTO POTERE!

Il corpo divino, la creazione, l'unità sono un lavoro interiore, l'amore divino universale, un'emozione creativa da continuare ogni giorno, è il momento di attivarsi a completare noi stessi. La presenza del divino è sempre con noi, quando capiremo questo, la vita ci risulterà semplice e felice, senza sofferenza, questa esperienza divina è attivata dalla natura.

Evitiamo di usare la mente che ci ripete sempre in senso negativo: non oggi, non sono pronto, non me lo merito, non sono capace, non io..., nessuno mi vuole, nessuno mi ama, ecc.

Quando noi evolviamo, facciamo evolvere anche tutti quanti sono attorno a noi, nella felicità, nella vibrazione di amore incondizionato divino, facciamo diventare ogni azione quotidiana amore (amore inteso come libertà, gioia, serenità, allegria) viviamo questa emozione; ognuno ne ha interiormente, manifestiamola!

Ognuno avrà bisogno del nostro aiuto, il denaro non porta necessariamente a questo risultato, non si può comprare la salute o un'emozione, bisogna VIVERLA per capire realmente «chi sono io».

\*\*\*\*

### **La simbologia dei dodici apostoli**

Fin dai primi secoli del cristianesimo, molte storie si raccontano sulle gesta degli apostoli. Fin dall'inizio dell'evangelizzazione dei

popoli, storie e fatti insoliti ci sono stati trasmessi per via orale da comunità religiose oppure sotto forma di sculture, dipinti o monumenti sacri.

La maggior parte di loro sono identificati da un simbolo (di cui parleremo più avanti) e da una missione speciale; vedremo come sono stati scelti per seguire Gesù Cristo.

Per Dante Alighieri, come per i Padri della Chiesa e per gli uomini colti del Medio Evo, le Scritture disponibili sono interpretabili secondo quattro diversi significati: il significato letterale, il senso allegorico, il senso morale ed il senso anagogico:

- Il significato letterale esprime la narrazione, la storia dei fatti, che sono generalmente fantastici nel mondo pre-cristiano.

- Il senso allegorico consiste in un'allusione ad un'altra realtà molto più ricco di significato e simbolismo.

- Il senso morale consiste in quello che tutti dovrebbero imparare e ricordare dalla lettura dei testi sacri cercando di metterlo in pratica nella vita quotidiana.

- Il senso anagogico restituisce tutto il valore metafisico dei testi, rivelando una serie di significati diversi ma complementari che consentono l'aumento tra le gerarchie angeliche.

L'insegnamento nascosto nella predicazione degli apostoli è un'alchimia spirituale che chiunque potrebbe mettere in pratica per lottare contro i suoi demoni interiori.

All'inizio del suo ministero, Gesù si circondava di seguaci, discepoli, o studenti, che noi conosciamo meglio sotto il nome di apostoli. Apostolo viene da "apostolos" greco che significa "ambasciatore" o "inviatto". Essi erano chiamati il "gruppo di dodici".

Gli apostoli rappresentano entrambi i due lati da seguire, uno rappresenta il lato solare della missione e l'altro il lato lunare; i due organi di governo della vita della creazione, il giorno e la notte.

- Pierre (Simon Pietro) e Andrea suo fratello (figlio di Giona)
- Jacques le Majeur (figlio di Zebedeo) e Giovanni Evangelista suo fratello (doppiato Boanerguès)
- Filippo e Bartolomeo (Nathanael)
- Matteo (il colletore tasse) e Thomas

- Jacques le Mineur (figlio di Alfeo) e Taddeo (o Giuda)
- Simone lo Zelota, e Giuda (da sostituire con Matthias dopo la sua morte).

Vi è una relazione tra gli apostoli e i segni astrologici che compongono la ruota dello zodiaco.

Ciò che è importante da ricordare è che Cristo è l'elemento primario, la messa a fuoco, l'asse, il fondatore e l'elemento iniziatico del gruppo dei dodici. È la luce emanata dal movimento della conoscenza solare e lunare che ne annuncia anche il suo aspetto quando afferma di essere la fonte di vita.

Quindi bisogna considerare che Cristo rappresenta tutte le qualità di partizionamento dei dodici apostoli. Considerando questo principio, ogni segno zodiacale accoglie due apostoli, secondo il dualismo Sole/Luna. Per quando la luce solare scompare all'orizzonte cresce il globo lunare, al fine di non privare gli uomini della Luce di Cristo.

Le qualità attribuite agli Apostoli sono i seguenti:

Pietro e Andrea, il Leone ed il Cancro che soddisfano i principi del Sole e della Luna. La padronanza di questi due principi è la loro responsabilità.

Jacques le Majeur e Giovanni Evangelista che occupano i segni dei Gemelli e della Vergine, sono i luoghi dell'energia di Mercurio.

Filippo e Bartolomeo occupano i segni del Toro e della Bilancia, l'energia di Venere messa a nudo.

Matteo e Thomas occupano i segni di Ariete e Scorpione, l'energia di Marte.

Jacques le Mineur, Simon (o Taddeo) occupano i segni del Sagittario e dei Pesci, regni dell'energia di Giove e Nettuno.

Matthias e Giuda (che sostituirà Giuda dopo la sua morte) nei segni del Capricorno e dell'Acquario, regni dell'energia di Saturno e Urano.

Questo percorso, che alterna i principi solari e lunari, è una successione alla dualità originaria di istruzione ed insegnamento (principio di Mercurio), e della creazione (principio di Venere), della realizzazione (principio di Marte), della socializzazione (principio di Jupiter), per strutturarne la maturazione.

Solo dopo aver sperimentato le fasi di lavoro proposte dai dodici apostoli saremo in grado di controllare la nostra energia e tornare alle nostre origini iniziatriche.

Si tratta di un processo di alchimia spirituale insegnata dal Cristo stesso.

Il viaggio eroico di Pietro è quello di combattere contro il proprio egocentrismo, che costituisce la gran parte di ogni entità umana. Questo lavoro è non per inibire, ma per ammorbidente e per portare tutto a servizio del bene universale. La coscienza espansa supera l'entità e tende a proiettarsi verso una divina universale e ideale. Questa è la padronanza del principio solare.

L'apostolo Andrea deve, come Pietro per il controllo del principio solare, controllare il principio lunare. Prendere il controllo di queste sensazioni significa probabilmente prendere internamente potere sulla sua coscienza. L'individuo deve illuminare il suo buio. Questa è la padronanza del principio lunare. Vittorie notturne, emotive e istintive uguali a quelle di Pietro nel campo solare.

L'apostolo Giacomo il Maggiore deve insegnare agli altri ed a se stesso (principio di Mercurio); deve considerare la conoscenza esteriore come degno arricchimento e configurarsi negli archivi del mondo. Tale tesoro accumulato diventa un luogo di pellegrinaggio. È la padronanza e l'insegnamento della Conoscenza.

L'apostolo Giovanni deve insegnarci a ricevere senza paura il desiderio di una conoscenza che potremo poi ritrasmettere come amore, per coloro che desidereranno riceverlo, ospitarlo. Diventare servitore del principio della luce ci rende di conseguenza esseri luminosi. È il momento di usare l'insegnamento passato utilizzando la materia del mondo per eseguire il lavoro a cui veniamo asserviti. È la padronanza e la strutturazione della conoscenza, l'apostolo Giovanni conclude la fase di apprendimento dei Maestri.

L'apostolo Filippo ci deve guidare verso un nuovo modo di utilizzare l'energia di Venere. La creatività e l'espressione personale organizzata dalla conoscenza devono rinvigorire i principi moribondi. Abbiamo bisogno di riutilizzare e aggiornare il nostro patrimonio creativo individuale e la conoscenza collettiva per esprimere la nostra capacità e la qualità della nostra espressione personale.

L'apostolo Bartolomeo o Nathanael ci insegna quando dobbiamo armonizzare ciò che rimane del passato per far sbocciare in noi la creatività. Si tratta di universalizzare le basi di un nuovo ciclo, la base del comportamento futuro. In questa sesta fase, è il cristianesimo nascente. Questa fase prevede anche di strutturare tutti i nuovi fondamenti. È l'eliminazione di quello che è diventato obsoleto e la strutturazione della nuova dottrina.

L'apostolo Matteo ci offre, nella settima fase, di iniziare il viaggio al di fuori di noi stessi, al di fuori dell'“io” dell'origine, e farci passare alla visione del “Noi”. Questo è il tempo di propagazione del messaggio luminoso che portiamo dentro di noi. Padroneggiare le energie mediante l'armonizzazione con tutti gli elementi dell'insieme.

L'apostolo Tommaso ci pone davanti all'obbligo di trasformarci, di trasmutare la materia prima in palazzo luminoso. Thomas rappresenta il passaggio e le trasformazioni che accettano tutti quelli che vogliono cambiare individualmente. Questa fase conclude il **secondo terzo** del percorso, purifica ciò che è già stato fatto e si pone come obiettivo l'ultimazione dell'opera. È la padronanza della conoscenza e la sua applicazione nel mondo fisico e spirituale.

L'apostolo Jacques le Mineur ci invita ad essere pienamente responsabili delle nostre azioni e delle nostre parole che ora hanno un potere straordinario. Ogni gesto, ogni parola e ogni pensiero devono mirare le stelle, e non essere usate per l'acquisizione della materia terrestre. Diventiamo estranei a noi stessi per far irraggiare al meglio la luce sulla superficie del mondo. Il mancato controllo del nostro potere spirituale e materiale nel mondo profano può farci precipitare nella caduta.

L'apostolo Simon (o Taddeo) ci insegna a combattere contro gli aspetti negativi del segno dei pesci, che è quello di utilizzare gli impulsi mistici ed i sogni dell'umanità come “oppio dei Popoli”. Si tratta di pura comunicazione, la parola, la forza che libera o imprigiona. I risultati sono il riflesso della nostra purezza del cuore. Questa è la fase del controllo del discorso, la sua energia e il suo potere sul mondo, ed è il momento del VERBO.

L'apostolo Giuda ci invita ad una visita all'interno della nostra notte, delle nostre tenebre e della nostra memoria. Egli ci invita a

lasciare quello a cui siamo sempre stati attaccati; si tratta di morire in uno stato e di rinascere in uno stato migliore. Questa è la fase del “lasciarsi andare”. Questo è abbandono totale richiesto prima della fine del ciclo sperimentale.

L’Apostolo Matthias simboleggia l’inizio di un nuovo ciclo eroico. Come l’apostolo Pietro debutta in un ciclo, Matthias ne inizia un secondo. Mattia (segno dell’Acquario) forma un asse con Pierre (Leo) dimostrando che sono uno solo con la stessa energia, e sono entrambi fondatori e prima pietra di un tempio o di un tempo a venire. L’asse Acquario/Leone è l’alleanza di fuoco e aria, simboleggiata dall’ aquila mitica di Jean. Matthias è la prefigurazione del terzo millennio. È la comprensione e il controllo di tutti i cicli, la coscienza globale.

I sei passaggi formati dal duo degli apostoli e dei loro insegnamenti solari e lunari simbolizzano i sei giorni della creazione; sei giorni per creare il mondo, dunque sei tappe, per ricostruire l’uomo, per ricostruire se stessi, ed attendere il settimo giorno di riposo, in Cristo.

Sintesi schematica del percorso dei dodici apostoli, fasi:

Prima fase: Principio di Maestro Solar

Seconda fase: Lunar Control di principio

Terza fase: Maestro Insegnamento e Conoscenza

Quarta fase: Controllo fase e strutturazione della conoscenza

Quinta fase: Controllo fase e Uso di espressione personale

Sesta fase: Eliminazione, installazione di nuove conoscenze

Settima fase: Padroneggiare le nostre energie per armonizzare con gli elementi

Ottava fase: La padronanza delle conoscenze e l’applicazione pratica fisica e spirituale

Nona fase: La padronanza della nostra pratica spirituale e materiale e sul mondo

Decima fase: La fine del viaggio di preparazione. Una fase di abbandono, ma anche di illuminazione e apoteosi

Undicesima fase: Il tempo necessario ad un riconteggio totale prima della fine del ciclo di sperimentazione

Dodicesima fase: La comprensione e il controllo di tutti i cicli. La coscienza è diventata globale.

Le qualità attribuite agli apostoli:

San Pietro: protettore dei pescatori, pescivendoli, fabbri, guardie notturne.

Saint André: protettore dei pescatori e cordai.

Saint Jacques le Majeur: protettore dei pellegrini, escursionisti, viaggiatori d'affari.

San Giovanni Evangelista: protettore dei librai, stampatori, produttori di carta, scrittori, alchimisti e chimici.

San Filippo: protettore di hosiers.

Saint Barthelemy: patrono dei conciatori, lavoratori del cuoio, rilegatori, produttori di guanti.

San Matteo: protettore dei collezionisti, cambiavalute, banchieri, finanziari, archivisti.

San Tommaso: protettore di architetti, geometri, ingegneri, ricericatori, ispettori.

Saint Jacques le Mineur: protettore dei cappellai.

San Giuda: patrono dei disperati.

San Simon: protettore dei lunghi segantini.

San Mattia: protettore dei falegnami e dei macellai.

I simboli assegnati a ciascuno degli apostoli nell'iconografia cristiana:

- Pietro è riconoscibile dalle due chiavi che si porta, una d'oro e l'altra d'argento, chiavi del cielo e della terra legate insieme perché il potere di aprire o chiudere il paradiso è stata a lui affidata da Cristo. Ugualmente rappresentato dalla barca (il simbolo della Chiesa), dalle catene (reclusione), dalla croce rovesciata (il suo martirio), dalla croce tripla (dignità papale).

- Jean è raffigurato senza barba, è il più giovane dei dodici, con un calderone (la sua punizione), una palma (martirio) sotto forma di un'aquila (scrittore del Vangelo che porta il suo nome, dell'Apocalisse e tre letture), con un calice in mano (conoscenza, la bevanda dell'immortalità).

- André una croce a X (la sua punizione), con i piedi e le mani legate da corde.

- Matteo con una bilancia (l'esattore delle tasse), la lancia (la sua punizione), l'angelo (figura di Evangelista).

- Jacques il maggiore, con la conchiglia di saint Jacques (Santiago di pellegrinaggio), il rullo (della nuova legge), la spada (l'arma della sua decapitazione).

- Bartolomeo con un grosso coltello (il tormento del suo contegno), portando la sua pelle sul suo braccio.

- Thomas una lancia (strumento del suo martirio), il dito nella piaga di Cristo, la squadra dell'architetto (che avrebbe costruito un palazzo reale in India).

- Jacques il minore con una mitra (in quanto fu il primo vescovo di Gerusalemme), una croce a forma di mazza (aveva avuto fracassato il cranio).

- Philippe ha un bastone che finisce con una croce (il suo martirio), la pietra (la sua lapidazione); è stato spesso associato a Jacques il minore.

- Simon con una sega (è stato tagliato in due).

- Jude con un'alabarda o mazza (strumento della sua punizione).

- Matthias con una lancia (strumento della sua punizione).

Proprio come lo zodiaco è un viaggio iniziatico nel tempo, il viaggio attraverso l'insegnamento dei Dodici Apostoli è anche un insegnamento un'alchimia spirituale che conduce il percorso del mutuatio di redenzione.

Ci sono correlazioni con i miti egizi, greci e cristiani. L'insegnamento che contengono sono e resteranno la base più solida su cui dobbiamo capire la nostra evoluzione umana e spirituale.

Troviamo, nell'analisi dei miti, gli strumenti e le funzioni dei Dodici Apostoli, le dodici opere realizzate a suo tempo da Herakles. Il lavoro è quello di controllare i nostri istinti, di lottare contro le nostre passioni, di armonizzare tutto il nostro essere (fisico e mentale) e costringerlo a diventare il ricettacolo della Luce Divina.

Le dodici fatiche degli apostoli, come quelle di Herakles, illustrano gli approcci, le lotte interne e le prove nelle quali dovremo impe-

gnarci nei confronti di noi stessi per celebrare il matrimonio mistico con il Signore. La realizzazione dell'essere passa attraverso l'attuazione dei dodici lavori eroici di Herakles e degli apostoli. Lo scopo di questo lavoro è quello di lavorare per ristabilire e guarire ciò che è malato, sia nella nostra società, agendo sul mondo sensibile, che ristabilire l'armonia interna dell'anima, assediata da ogni lato dalle forze del male che hanno preso il controllo del mondo temporale.

Zeus è il padre di Erakles e sua madre è la più bella principessa della terra; Cristo è in qualche modo il padre di tutti noi, di ogni eroe a divenire, e la Vergine Maria è la Notre Dame madre di uomini e di consiglio per l'umanità.

Le virtù principali predicate dagli apostoli erano il dono di sé, l'amore di Dio e della Creazione, dunque degli uomini e tutto ciò che si oppone alla morte. Gli apostoli hanno cacciato i demoni, guariscono le anime, ma non tolgono la vita, come faranno spesso i loro successori per convertire gli uomini alla religione, sotto tortura dell'Inquisizione.

Per completare la loro missione, devono allontanarsi dalle ricchezze e dalle passioni di questo mondo, che alcuni non hanno esitato ad offrire loro per attrarli e ridurli al silenzio.

Avviene lo stesso ai nostri giorni. Se si vuole dedicarsi sinceramente di Dio, dobbiamo sfuggire alla routine ed ai fasti di questo mondo, è una necessità per la protezione del Piano Divino. Il Santo o eroe deve essere puro ed incorruttibile. Si deve tuttavia osservare il mondo e non disprezzarlo perché il materiale è il nostro veicolo sulla terra ed è indispensabile per realizzare i propositi di Dio.

Gli apostoli sono i veicoli della conoscenza, ma devono essere coperti dal mistero, garanzia di ingenuità che preserverà la loro autenticità attraverso i secoli.

I pericoli sul sentiero ci invitano a essere sia in questo mondo, a seguire gli insegnamenti di Cristo, ma anche fuori dal mondo; per non soccombere alle nostre passioni ed illusioni della nostra società, ricordiamoci del regno dell'angelo caduto, Lucifero.

Il tempio contiene i misteri della redenzione, che sono visibili solo con l'occhio interiore o terzo occhio. Così il tempio era il luogo di tutte le nascite e rinascite con il Divino, che possono essere realizzate

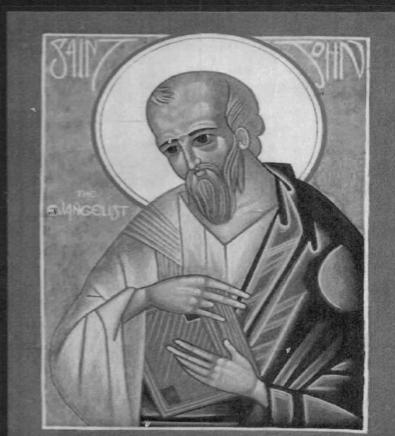
solamente all'interno di uno spazio invisibile dove si mescolano il principio solare e il principio lunare, formandone uno solo ed unico con la sorgente luminosa. Ricordiamo che il principio lunare esiste solo dall'irraggiamento solare sulla luna nel periodo notturno o delle tenebre.

Questa sorgente di luce è in ognuno di noi, se si considerano tutte le attività degli apostoli come una e la stessa energia irraggiata dal centro dell'essere, come Cristo, che è presente ma non visibile al centro dello zodiaco. Vivere gli Atti degli Apostoli ci porta alla sperimentazione con il Divino in noi stessi. Siamo la grotta, la grotta dove il tesoro è nascosto, il Santo Graal. Questo è il punto di partenza per la costruzione del "Tempio dell'Uomo".

Grazie di essere arrivato a leggere tutto questo tomo molto importante e grazie a Silvano, Kaivalya e Dadashreeji per avermi fatto vivere ed apprendere tutto questo e soprattutto grazie al DIVINO.

**Non nobis domine, non nobis, sed nomine tuo da gloriam.**

PRIEURÉ DE MONACO



GRAND PRIEURÉ DE FRANCE

## TOMO IV

### L'IMPORTANZA DELLA RITUALITÀ

È molto importante ricordare la fortuna, che abbiamo come iniziati, di poter utilizzare i rituali che ci hanno lasciato i nostri predecessori.

Per ogni livello di lavoro, vengono utilizzati dei rituali differenti, in base al grado di conoscenza acquisito dai membri.

La ripetizione aiuta a far diventare meccanico un movimento o una forma di pensare e vivere, prendiamo come esempio la respirazione, noi non dobbiamo riflettere cosa fare o come fare, dal momento in cui veniamo al mondo iniziamo a respirare inconsciamente per sopravvivenza; questo deve avvenire anche per le azioni che effettuiamo nella vita quotidiana.

Ricordiamoci sempre l'importanza della pleure, della quarta via, ricordiamoci sempre, quando abbiamo qualche problema o rancore che ci affligge, chiudiamo gli occhi un istante e concentriamoci solo sul respiro, sentire l'aria durante le inspirazioni e le espirazioni; questo ci porterà la quiete e la lucidità (la saggezza).

I rituali base che venivano e vengono tutt'oggi utilizzati durante le riunioni delle Commanderie dell'Ordine del Tempio, hanno un elevato contenuto esoterico, voglio di seguito mostrarvelo per sfatare tutte le dicerie o le malelingue, non essendo una setta o una società segreta, bensì dei gruppi di allenatori spirituali; in quanto le nostre riunioni, "capitoli", ammettono anche la partecipazione di ospiti "profani", una volta consacrati i luoghi ove avverrà la riunione.

Nell'Ordine del tempio, Ordine ecumenico, partecipano ai lavori anche i nostri cappellani appartenenti alle diverse religioni cristiane.

(Una commanderie è un gruppo di confratelli che si riunisce in un ambito territoriale plurimunicipale, ogni gruppo di comuni limitrofi ha una commanderie di lavoro, tutte le commanderie nazionali fanno

poi capo al Gran Priorato Nazionale).

Durante lo svolgimento dei rituali dei nostri Capitoli, viene letto il prologo del vangelo secondo Giovanni, vengono accese 9 candele in memoria dei nove cavalieri fondatori dell'Ordine che ci hanno trasmesso la saggezza, viene usato l'incenso e le musiche del Non Nobis Domine, dell'Ave Maria, di Salve Regina ed altre... e viene condiviso il pane ed il vino come il dono dei prodotti che ci ha dato la natura; questo per ricordare che ogni singola azione ci aiuta a risvegliare i nostri sensi ed i nostri chakra.

La vista, l'udito, il tatto, il gusto, l'odorato, tutto ha un significato per creare un eggarego positivo del gruppo in risonanza tra i partecipanti presenti e non.

Ora non sto ad annoiarvi e di seguito troverete appunto il rituale templare, consultatelo e, se volete, venite a trovarci nel corso di una nostra riunione; sarete i benvenuti.

Vedrete che i dignitari procederanno alla tenuta del Capitolo, il Noble Commandeur, il Maestro delle Cerimonie, il Cappellano, l'Oratore, il Cancelliere, il Segretario, l'Ospedaliere, l'Armonista, il Tesoriere, la Guardia del Tempio; gli scudieri ed i novizi assisteranno sino al momento dei lavori di ricerca e discussione metafisica, gli ospiti profani entreranno a lavori iniziati.

Buon divertimento carissimi confratelli.

**ORDO SUPREMUS MILITARIS  
TEMPLI HIEROSOLYMITANI**  
**Grand Prieuré de Monaco**  
**des Templiers de Jérusalem**

**Commanderie de Monaco**



**RITUEL  
de COMMANDERIE**

**APERTURA DEL CAPITOLO**

La chiesa o la cappella saranno preparate con la musica, la bibbia chiusa sarà posizionata sull'altare con il prologo del vangelo di Giovanni sigillato.

Una guardia con la spada sarà posizionata in piedi nei pressi della porta di ingresso.

L'armonista ed il cappellano saranno già al loro posto.

Una musica di sottofondo a ritmo costante accoglierà i membri.

**Nota bene: fino a quando il tempio non è consacrato e le candele sono spente, chi ha la spada dovrà entrare con la punta verso l'alto. Mentre quando il tempio è consacrato e le candele ACCESSE, spada nel fodero e mano sull'impugnatura.**

LE MAÎTRE DE CÉRÉMONIE chiamerà i cavalieri templari della commanderie, abbigliati con la loro clamide bianca ed il mantello, il cordone con otto nodi, decorazioni e guanti bianchi.

Poi chiamerà i novizi abbigliati con la loro chasuble nera e la corda senza nodi.

Poi a seguire chiamerà gli armigeri abbigliati con il loro mantello marrone e la croce patente rossa, senza corda.

L'entrata nella sala capitolare sotto la guida del *Maître de Cérémonie*, viene sempre effettuata per gerarchia crescente.

*Musica*: mantenere la stessa, ma abbassare il volume prima di ogni intervento verbale e aumentarne il volume durante gli ingressi.

**MDC**: NOVIZI, VOGLIATE SEGUIRMI.

I novizi entrano uno di seguito all'altro, si fermano davanti al tappeto sacro a scacchi bianchi e neri con la croce patente nel mezzo, salutano il beauchant, la bandiera dell'Ordine, successivamente seguono il Maître de Cérémonie che li accompagna al loro posto all'occidente.

**CHAPELAIN**: accende la candela sul pulpito del *commandeur*.  
CHE LA LUCE ILLUMINI QUESTO CAPITOLO!

Stessa procedura per gli armigeri o scudieri.

**MDC**: ARMIGERI, VOGLIATE SEGUIRMI.

*Tutti si fermano al loro posto, in piedi ed all'ordine, mano piatta sul cuore.*

**La Guardia del Tempio**: chiude la porta.

**MDC**: ARMIGERI E NOVIZI, VOGLIATE RESTARE IN PIEDI ED ALL'ORDINE.

Le **Maître de Cérémonie** ritorna alla porta e dice:

**MDC**: CAVALIERI, VOGLIATE SEGUIRMI.

I cavalieri entrano uno dopo l'altro, si fermano davanti al tappeto sacro, salutano la bandiera dell'ordine, poi seguono il **Maître**

**de Cérémonie** che li conduce al loro rispettivo posto all’oriente, dopo aver salutato la bandiera dell’ordine pugno chiuso sul cuore.

**MDC:** CAVALIERI VOGLIATE RESTARE IN PIEDI ED ALL’ORDINE.

Il **Maître de Cérémonie** va a ricevere i dignitari della commanderia.

Nel momento in cui attraversa la porta del Tempio, seguito dal **Secrétaire**, dal **Chancelier-Orateur** e dal **Commandeur**, dice:

**MDC:** TEMPLARI VOGLIATE RESTARE IN PIEDI ED ALL’ORDINE PER ACCOGLIERE I DIGNITARI DELLA VOSTRA COMMANDERIA.

*Musica:* alzare il volume della musica

I CAVALIERI, gli armigeri ed i novizi sono già in piedi ed all’ordine con la mano sul cuore. (Mano aperta per gli armigeri ed i novizi, pugno chiuso per i cavalieri), che simbolizza la mano chiusa sulla spada.

Il **Maître de Cérémonie** va a prendere i dignitari della commanderia, poi li precede camminando lentamente.

I dignitari, uno alla volta, si fermano davanti al tappeto sacro e salutano il beauchant della commanderia.

Il **Maître de Cérémonie** conduce i dignitari al loro rispettivo posto.

1) **Chancelier-Orateur** per primo alla sinistra del **Commandeur**.

2) **Secrétaire** alla destra del **Commandeur**.

Il **Maître de Cérémonie** li lascia al loro posto e li saluta con la spada portando l’elsa verso il proprio naso.

Restano tutti in piedi ed all’ordine. Poi va a prendere il **Commandeur**, che attendeva alla porta del Tempio.

**MDC:** TEMPLARI, accogliamo il nostro **Commandeur**.

*Musica:* Cambiare con una musica nobile molto ritmata «NON NOBIS DOMINE» per l’entrata del Commandeur.

Il **Maître de Cérémonie** fa posizionare il **Commandeur** ai piedi del tappeto sacro, il **Très Noble Commandeur** saluta il beauchant.

**Il Maître de Cérémonie accompagna in seguito il Commandeur che si installa davanti all’altare sul quale è posizionata una bibbia chiusa.**

**Il Commandeur si inginocchia mentre il Maître de Cérémonie apre la Bibbia sul versetto dell’Apocalisse secondo Giovanni e prepara il prologo de «L’ÉVANGILE SELON SAINT JEAN».**

**Il Maître de Cérémonie prende posto.**

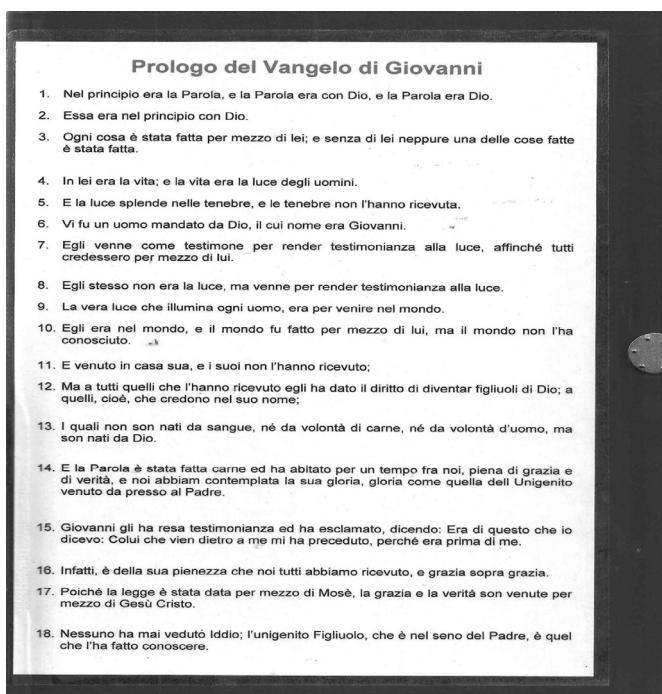
**Il Commandeur prende la spada che gli viene consegnata dal MDC, la tiene per la lama portando l’impugnatura verso la sua fronte.**

*Musica: spegnere la musica*

***Il Commandeur rompe il sigillo e legge l’Épître de l’Évangile de JEAN.***

*Tutti i presenti abbassano la testa e si raccolgono in riflessione.*

**Il Commandeur riprende la sua spada, e cammina per mettersi in**



piedi dietro il suo pulpito (scrivania) poi appoggia la sua spada davanti a lui di traverso.

Tutti si trovano pertanto ancora in piedi ed all'ordine.

*Il Cappellano procede all'accensione dell'incenso.*

**CHAPELAIN:** CHE LA SPIRITUALITÀ INNONDI QUESTA CHIESA DI UN PROFUMO SACRO.

**COM:** TEMPLARI, RICORDIAMOCI CHE GLI SCOPI DELL'ORDINE DEL TEMPIO SONO I SEGUENTI:

- 1) FAR ACQUISIRE AD OGNUNO DI NOI I VALORI E LE TRADIZIONI CAVALLERESCHE TEMPLARI AL FINE DI ELEVARE SPIRITUALMENTE I MEMBRI DEL NOSTRO CAPITOLO;
- 2) DIFFONDERE E TRASMETTERE QUESTI VALORI E QUESTE TRADIZIONI,
- 3) DIFENDERE CON FORZA LA NOSTRA CULTURA STORICA;
- 4) DIFENDERE I VALORI E FONDAMENTALI DELLA NOSTRA SOCIETÀ.

**COM:** TEMPLARI, PRENDETE POSTO.

**COM:** MAÎTRE DE CÉRÉMONIE, VOGLIATE RECARVI ALL'INGRESSO DEL TEMPIO PER VERIFICARE SE CI SONO DEI VISITATORI MEMBRI DEL NOSTRO ORDINE.

*Dopo essere andato a verificare alla porta di ingresso ed in caso di assenza di visitatori, il Maître de Cérémonie risponde:*

**MDC:** NOBLE COMMANDEUR, NON CI SONO VISITATORI MEMBRI DEL NOSTRO ORDINE ALL'INGRESSO DEL TEMPIO.

*Poi riprende il suo posto a sedere.*

Nel caso ci fossero dei visitatori,

**MDC:** NOBLE COMMANDEUR, SONO PRESENTI DEI VISITATORI ALLA PORTA DEL TEMPIO, NON RISULTANO ESSERE MEMBRI DEL NOSTRO ORDINE, MA SONO AUTO-

RIZZATI CON IL LASCIAPASSARE E RICONOSCIUTI DA ALCUNI NOSTRI CONFRATELLI CHE GARANTISCONO LA LORO INTEGRITÀ, in quanto vogliono avvicinarsi alla nostra missione.

**COM:** Maestro di cerimonia, guardateli negli occhi e fateli entrare in fila uno ad uno; poi conduceteli davanti al consiglio dei dignitari per il saluto e fateli accomodare sul fondo del tempio.

**COM:** Guardia del tempio, assicurate la chiusura degli ingressi del tempio, al fine di proteggere i nostri lavori da tutte le indiscrezioni.



La guardia verifica la chiusura delle porte e dopo aver ripreso il suo posto dice:

**GARDE:** COMMANDEUR, è stato fatto secondo il vostro ordine, le porte sono chiuse, noi siamo in un luogo sicuro.

**COM:** MAÎTRE DE CÉRÉMONIE, diteci se tutte le persone sono dei membri regolari e dei visitatori accettati.

TEMPLARI IN PIEDI ED ALL'ORDINE!

Il **Maître de cérémonie** fa lentamente il giro dell’assemblea e si soferma a guardare ognuna delle persone negli occhi, poi va davanti al **Commandeur** e dice:

**MDC:** NOBLE COMMANDEUR ho riconosciuto le persone presenti come legittime.

Il **Maître de Cérémonie** ritorna al suo posto.

Il **Commandeur** allora colpisce il tavolo con il pomolo della sua spada dando tre colpi: ✕-✕---✕, e dice:

**COM:** “NON NOBIS DOMINE, NON NOBIS, SED NOMINI TUO DA GLORIAM”

CAVALIERI, ARMIGERI, NOVIZI, DIMENTICHIAMO DURANTE LO SVOLGIMENTO DI QUESTO CAPITOLO I NOSTRI PROBLEMI ED I NOSTRI RANCORI, AL FINE DI OPERARE NELLA PACE E NELLA DIGNITÀ DEGNA DEL NOSTRO ORDINE CAVALLERESCO. CHE LA PACE A LA FRATELLANZA RIEMPIANO I NOSTRI CUORI DI AMORE AL SERVIZIO DEGLI UOMINI SECONDO L’ANTICA TRADIZIONE, VOGLIATE UNIRVI A ME COSICCHÉ INSIEME POTREMO DIVENIRE UN’UNICA UNITÀ E PROCEDERE ALL’APERTURA DEI LAVORI DELLA PRESENTE TENUTA DI CAPITOLO.

**COM:** TEMPLARI RIPETIAMO INSIEME IL NOSTRO MOTTO:  
(Ripetere tutti insieme)

“NON NOBIS DOMINE, NON NOBIS,  
SED NOMINI TUO DA GLORIAM”

**COM:** A NOME E SOTTO GLI AUSPICI DEL PRINCIPIO CREATORE DELL’UNIVERSO, POTENZA ETERNA ED INFINITA, NOI SIAMO RIUNITI IN QUESTI LUOGHI SACRI, AL FINE DI PROCEDERE CON I NOSTRI LAVORI DI COMMANDERIA.

TEMPLARI VOGLIATE PRESTARE ATTENZIONE, RACCOGLIAMOCI IN SILENZIO.

CHE LA VOSTRA ATTENZIONE SIA SOSTENUTA PERCHÉ I NOSTRI GESTI E LE NOSTRE PAROLE SARANNO IMPREGNATI DEI SIMBOLI DELL’INIZIAZIONE.

FRATELLO MAÎTRE DES CÉRÉMONIES, VOGLIATE PROCEDERE AL VOSTRO INCARICO...

*Musica*

**MDC**: COMMANDEUR, LA VERA LUCE VIENE DALL'ORIENTE. VOGLIATE RIVELARCI LA VERITÀ.

**COM**: CHE COSÌ SIA! CHE LA LUCE CHE VIENE DA ORIENTE SCACCI LE NOSTRE TENEBRE.

**ORAT**: CHE LO SPIRITO CAVALLERESCO E L'AMORE, ISPIRINO I NOSTRI LAVORI.

**Il Maître de Cérémonie, prende la candela NERA, e va ad accenderla utilizzando la stella del Commandeur** (accesa all'apertura del capitolo).

**COM**: CHE LA PRIMA LUCE SIA! (batte un colpo con il pomolo della spada colpendo il tavolo)

Il **MDC** accende poi la candela **VERDE** utilizzando la **NERA**, che tiene accesa nella mano.

**ORAT**: TEMPLARI, LA LUCE È TRA NOI, CHE L'ORDINE E LO SPIRITO SI FONDANO, CHE LA SAGGEZZA CONTENUTA NELLE NOSTRE AUTENTICHE TRADIZIONI E NELLA SIMBOLOGIA, CI AIUTI A PENETRARE LE MURA DEL NOSTRO TEMPIO.

**COM**: CHE LA SECONDA LUCE SIA! (batte un colpo con il pomolo della spada colpendo il tavolo).

Il **MDC** accende allora la terza candela **ROSSA** utilizzando sempre la **NERA**, che tiene sempre in mano.

**ORAT**: CHE LA TOLLERANZA E LO SPIRITO DI FRATELLANZA REGNINO IN FINE SULLA TERRA DEGLI UOMINI.

**COM**: CHE LA TERZA LUCE SIA! (batte un colpo con il pomolo della spada colpendo il tavolo)

Il **MDC** procede all'accensione della candela **BIANCA** utilizzando sempre la **NERA**, successivamente posiziona la candela **NERA** al suo posto di origine sulla sua colonnetta.

**ORAT:** CHE LA SPERANZA DI UN MONDO MIGLIORE FORTIFICA IL NOSTRO SPIRITO.

**CHAPELAIN:** CHE LO SPIRITO CHE SI MANIFESTA, SOFFI CRISTO NEI NOSTRI CUORI.

**Nota Bene:** quando le candele sono **ACCESE**, il maestro di Cerimonia, mentre **deambula nel tempio** durante ogni esecuzione importante, batte i talloni tra loro in prossimità di ogni angolo del tappeto sacro; mentre i cavalieri templari che si muovono durante la cerimonia salutano solamente il tappeto sacro, ad ogni passaggio dall'occidente affacciandosi all'oriente.

**COM:** CHE I NOSTRI LAVORI SI SVOLGANO CONFORMEMENTE ALL'ARMONIA UNIVERSALE E CHE NON ABBIANO ALTRI SCOPI CHE L'IRRAGGIAMENTO DELLA CAVALLERIA, LA CRESCITA, LO SPLENDORE E LA CONSERVAZIONE DELL'ORDINE DEL TEMPIO, VOLTO AL BENE GENERALE DELL'UMANITÀ.

**COM:** VOLGIAMO LO SGUARDO UN ISTANTE VERSO IL PASSATO, OMAGGIO AI MARTIRI DEL TEMPIO.  
OMAGGIO AI GRANDI MAESTRI, AI CAVALIERI, CHE CI HANNO PRECEDUTO E CHE CI HANNO CONDOTTO SUL CAMMINO DELL'ONORE E DEL SACRIFICIO.  
UNIAMOCI ATTRAVERSO I NOSTRI PENSIERI ALLE NOSTRE SORELLE ED AI NOSTRI FRATELLI CHE LAVORANO ALLE NOSTRE STESSE OPERE, ED A TUTTI COLORO, CARI AI NOSTRI CUORI, CHE SONO SCOMPARI.

*Dopo una pausa di silenzio, il Maître de Cérémonie va a posizionarsi di fronte al candelabro a nove bracci.*

*Musica*

**COM:** Templari all'Ordine.

Fare una pausa, restare all'ordine durante l'accensione delle nove candele.

ORIENTE ETERNO, A NOME DELL'INSOSTITUIBILE FRATELLO JACQUES DE MOLAY, GRAN MAESTRO DELL'ORDINE DEL TEMPIO, RICORDIANO ANCORA UNA VOLTA I NOMI DEI NOVE FONDATORI TRADIZIONALI DEL TEMPIO: FRÈRE MAÎTRE DE CÉRÉMONIE, VI PERGO VOGLIATE ASSISTERMI A DISTRIBUIRE AI TEMPLARI QUI PRESENTI LA BIOGRAFIA DEI NOVE CAVALIERI FONDATORI, AL FINE CHE LA LEGGANO, CIASCUNO AL SUO TURNO, DURANTE L'ACCENSIONE DELLA CANDELA DI RIFERIMENTO.

Mentre il **Commandeur** cita i nomi, il **Maître de Cérémonie** accende una candela dal cero del commandeur e procede all'accensione delle nove candele, una ad una, iniziando dalla centrale e procedendo alternando sinistra-destra... ad ogni accensione, un testo biografico è letto da ogni partecipante al capitolo.

**COM: HUGUES de PAYENS,**

**FONDATEUR DE L'ORDRE 1<sup>er</sup> Grand Maitre**

Porto il nome di un villaggio, vicino a Troyes, capitale della Champagne. Troyes è dell'ordine. Un concilio si riunisce per noi il 14 giugno 1128, nella cattedrale per darci una regola, sotto l'egida del nostro fondatore e maestro spirituale, Bernardo Di Clairvaux, mio cugino. Sono il primo dei gran maestri dell'ordine. Dodici di loro sono morti sul campo d battaglia.

**Goffredo Di Saint-Omer**

Partito dalle mie Fiandre native dove mio padre è un potente signore, incontro il fratello Hugo a Gerusalemme. Abitiamo con gli altri fratelli sulla collina sacra del tempio di Salomone, sapete perché? Partecipo al concilio di Troyes al seguito del quale mio padre fa dono del reddito delle sue terre al nostro ordine.

**Andre Di Montbard**

Sono lo zio materno di San Bernardo. Entro con lui nell'ordine Cistercense e lo aiuto a fondare Clairvaux, della quale è eletto abate. La sua fede abita in me, dopo il concilio di Troyes

nel 1129, entro nella nuova milizia del tempio sotto la guida di Hugo, suo cugino. Sono spesso incaricato di missioni presso il Papa. Certi pensano che sia il maestro segreto del tempio.

### **Gondemar**

Sono portoghese e fiero di esserlo, perché il mio paese esporrà l'immagine dei suoi grandi navigatori come Magellano e Vasco De Gama che portano lo stendardo dell'ordine nei lontani continenti e ancora nei secoli.

### **Payen Di Mondesir (o Montdidier)**

Partito in terra santa, dalla mia Picardia, non ho delle grandi ambizioni materiali, poiché povero. Voglio rimanere povero Cavaliere di Cristo. Dopo il Concilio di Troyes ritorno nella mia Picardia nativa presso il Conte Raoul Di Vermandois, egli dona al nostro ordine le risorse delle chiese di Peronne, Roye e San Quintino. Rimango in Francia, in qualità di maestro.

### **Fratello Roral**

Mi soprannominano così ma il mio nome è Roberto di Craon; sono Angioino. Imparentato ai potenti Plantageneti, famiglia del re. Ho il distinto onore di essere il secondo Gran Maestro dell'ordine, alla morte di Hugo nel 1136. Già gli invidiosi appaiono e Guglielmo di Tyr, vescovo cronista e storco scrive che ci lasciamo prendere dall'orgoglio, mentre siamo al servizio di tutti.

### **Goffredo (Rigaud)**

Dopo il concilio di Troyes, dove ho assistito alla richiesta di Hugo Di Payens, ritorno a Toulouse dove sono nato. Il nuovo ordine trova l'eco più favorevole nel Languedoc. Ho l'onore di ricevere come Cavaliere del tempio, il conte Raymond Roger di Barcellona nel 1130. Preso da emulazione, il re Alfonso del Portogallo ci dona la foresta di Cera, dove cacciamo i Mori, per fondarci in seguito tre città tra le quali Coimbra. Un giorno, un re vorrà regalarci il suo reame.

### **Jeoffroy Bisol (o Bisot)**

Per il saluto del mio animo, rispondo all'appello della prima crociata, dove il destino mi fa incontrare Hugo. Resto durante nove anni in terra santa con i miei altri fratelli, ai quali vorrà raggiungerci il conte Hugo Di Champagne, uno dei grandi signori del nostro tempo. Sono al concilio di Troyes prima di ripartire

per Gerusalemme, passando dalla mia provincia nativa.

**Archambaud di San Agnan (o ST-Amand)**

La mia ricchezza e immensa nel Borbone, al centro della Francia. Per tanto, la lascio. È ben più difficile separarmi da mia moglie, che andrà dalle benedettine di Beaumont, presso Clermont Ferrand. Ma questi sacrifici faranno di me un vero templare. Lascio una parte dei miei beni all'abbazia Di Sette Fondi, che esisterà ancora nel lontano ventesimo secolo.

**CHAPELAIN: RICORDIAMOCI DEI NOSTRI NOVE FRATELLI SCOMPARI.**

Il **Maître de Cérémonie** saluta il **Commandeur** e riprende il suo posto.

**COM: TEMPLARI, RESTIAMO ALL'ORDINE!**

#### **Fare una pausa di riflessione**

**COM: LE NOVE FIAMME CHE ABBIAMO ACCESO PERPETUANO LA MEMORIA DEI NOSTRI ANENATI REALIZZATORI DEL NOSTRO ORDINE, ALL'INTERNO STESSO DEL TEMPIO DI SALOMONE A GERUSALEMME.**

QUESTE NOVE FIAMME SIMBOLIZZANO LA PUREZZA, CON LA QUALE I NOSTRI FRATELLI VEGLIANO SU DI NOI E SU QUESTA TRADIZIONE INIZIATICA CAVALLESCHA TEMPLARE.

CHE LA PACE SIA CON LORO!

**TUTTI IN CORO:** CHE LA PACE SIA CON LORO!

**CHAPELAIN: «IGNE NATURA RENOVATUR INTEGRA»**

È INTEGRANDOSI CHE LA NATURA RESUSCIATA... PER NOI TEMPLARI, QUESTO SIGNIFICA ACCENTUARE IL FATTO STESSO CHE LA FENICE, IL FUOCO INTERIORE, RIGENERA LA NATURA DELLE COSE E DEGLI ESSERI, CIOÉ CHE LA FIAMMA CHE BRILLA IN NOI ANIMA LA SOPRAVVIVENZA DEI NOSTRI ILLUSTRI PREDECESSORI.

*Musica*

**COM:** TEMPLARI RIPETIAMO TUTTI INSIEME IL NOSTRO MOTTO:

**NON NOBIS DOMINE, NON NOBIS,  
SED NOMINI TUO DA GLORIAM**

Il *Commandeur* batte allora tre colpi sul tavolo con il pomolo della sua spada: ✕-✕--✕, e dice:

**COM:** TEMPLARI, IN VIRTÙ DEI POTERI CHE MI SONO STATI CONFERITI A NOME DE L'ORDO SUPREMUS MILITARI TEMPLI HIEROSOLYMITANI, DA SUA ECCELLENZA «LE RÉGENT» GARDIEN DE L'ORDRE ET «DAL GRAND PRIEUR MAGISTRALE DE MONACO» DES TEMPLIERS DE JÉRUSALEM, DICHIARO APERTO IL CAPITOLO DELLA NOBILE COMMANDERIA LA MALICE, INSTALLATA IN QUESTO GIORNO NELLA BUONA CITTADINA DI MONTECARLO.

**Possiamo toglierci i guanti.**

**Prescrizioni sull'uso dei guanti bianchi.**

I guanti in acciaio, che venivano consegnati durante l'armamento, sono simbolizzati oggi dai nostri guanti bianchi, non vengono indossati durante il capitolo perché non ci consentono di ricevere le energie che circolano, telluriche ed elettromagnetiche.

Pertanto noi indossiamo i nostri guanti bianchi solamente per entrare ed uscire dal capitolo, quando il tempio non è ancora consacrato e le candele sono spente; si tolgono contestualmente al giuramento che prevede la posa delle tre dita sulla spada dopo l'accensione delle candele e quindi a tempio consacrato.

Si riindossano dopo la catena d'amore per uscire, durante il capitolo si tengono nel cinturone o sul cordone a otto nodi.

TEMPLARI, RICORDATEVI DEL VOSTRO GIURAMENTO: NULLA DOVRÀ ESSERE RIPETUTO, DIVULGATO

LASCIANDO QUESTO CAPITOLO.

**MDC:** PRESENTATE LA SPADA A CIASCUNO DI NOI, CHE DOVRÀ TOCCARE LA GUARDIA DELLA SPADA CON TRE DITA DELLA MANO DESTRA E DIRE A VOCE ALTA LA TRIPLA PROMESSA:

**FEDELTA**, (tre dita sulla guardia)  
**SILENZIO,**  
**OBBEDIENZA.**

PER QUANTO RIGUARDA I NOSTRI AMICI VISITATORI, NON SONO OBBLIGATI A FARLO... MA SE LO FARANNO, QUESTO NON RIGUARDERÀ CHE IL SILENZIO E LA DISCREZIONE DA TENERE NEL MONDO PROFANO, PER LA FIDUCIA CHE GLI STIAMO DIMOSTRANDO, RICEVENDOLI TRA NOI CON AMORE E SPIRITO DI FRATELLANZA.

**COM:** TEMPLARI PRENDETE POSTO. ✕- (batte un colpo sul tavolo con il pomolo della spada)

**COM: SEGRETARIO**, avete una comunicazione da fare?

**SECRÉTAIRE: NOBLE COMMANDEUR** abbiamo all'ordine del giorno: la lettura dei lavori di ricerca metafisica effettuati dai confratelli e dalle consorelle facenti parte di questa commanderie del nostro Ordine del Tempio. A seguire la sessione di meditazione per l'apprendimento della saggezza e del lavoro interiore nel silenzio.

\*\*\*\*\*

**PREPARAZIONE ALL'INIZIAZIONE**  
**(Se avrà luogo)**

**ALLA FINE DELLA CERIMONIA**  
**DI INIZIAZIONE DEI NOVIZI...**

\*\*\*\*\*

**COM:** (batte un colpo)

**COM:** Segretario avete un'altra comunicazione da fare?

**SECRÉTAIRE**: NOBLE COMMANDEUR abbiamo a questo punto dell'ordine del giorno, la comunione fraterna e simbolica con il pane ed il vino.

**COM**: TEMPLARI COME SEGNO DI FRATELLANZA, PRENDIAMO IL PANE ED IL VINO.

Il pane ed il vino sono posizionati dal **MDC** davanti al tappeto sacro a NORD. Il **CHAPELAIN** si avvicina per primo, prende il pane, lo spezza, immerge un pezzetto nel vino e lo mangia, poi ogni templare ripete questa azione.

Il **Commandeur** lo farà per ultimo.

**Se ci sono molti partecipanti, il cappellano, assistito dal MDC, fa il giro e distribuisce il pane ed il vino a tutti.**

*Musica riposante: Ave Maria*

**COM**: Fratello cappellano avete la parola.

**CHAPELAIN**: TEMPLARI, IL GESTO CHE AVETE COMPIUTO FA PARTE DI UNA CERIMONIA PURAMENTE MAGICA, CHE SPIEGA AI POCO NUMEROSI CHE POSSONO COMPRENDERE IL TRIPLO SIGNIFICATO DEI GEROGLIFICI EBRAICI TRACCIATI DA MOSÈ CHE SI DIVIDONO IN TRE PARTI. NELLA PRIMA PARTE IL CAPPELLANO RAPPRESENTA L'IMMAGINE SINTETICA DEL MICROCOSMO CHE, DOPO ESSERSI PURIFICATO SI OFFRE IN VITTIMA ESPIATORIA A NOME DI TUTTI I PRESENTI, IN SEGNO VISIBILE DEL SACRIFICIO, OFFRE I SIMBOLI DEI PRODOTTI DELLA NATURA: IL PANE ED IL VINO.

QUESTO GESTO TRADUCE L'EVOLUZIONE DELL'INFERIORE UMANO E NATURALE VERSO IL DIVINO. IL CAPPELLANO CONSACRA MAGICAMENTE I SIMBOLI, ALLORA IL GRANDE MISTERO È PRONTO A COMPIERSI PERCHÉ IL FLUSSO DELLA CORRENTE CAMBIA DIREZIONE. NON È PIÙ L'INFERIORE CHE SALE VER-

SO IL SUPERIORE, È IL VERBO DIVINO CHE SCENDE PER UNIRSI ALLA MATERIA OFFERTA IN OLOCAUSTO. IL PANE DIVIENE LA CARNE SIMBOLICA DEL FIGLIO ED IL VINO DIVIENE IL SANGUE MIRACOLOSO, INVOLUZIONE DEL CIELO VERSO LA TERRA.

È ALLORA CHE IL PRETE RICEVE IL SACRAMENTO CON LA FORZA DIVINA, INCARNA QUESTA FORZA IN SE STESSO E LA TRASMETTE A TUTTI FRATELLI E SORELLE PRESENTI.

L'UNIONE DI DIO E DELL'UOMO È COMPIUTA, I DUE TRIANGOLI REGOLARI DELLA STELLA DI SALOMONE SCIVOLANDO L'UNO VERSO L'ALTRO, IN SENSO CONTRARIO, RAPPRESENTANO PERFETTAMENTE QUESTA DOPPIA AZIONE EVOLUTIVA ED INVOLUTIVA CHE DELLA CERIMONIA NE È IL SIGNIFICATO. CHI È IN ALTO È SIMILE A CHI È IN BASSO PER IL MIRACOLO DELL'UNITÀ.

*Il MDC ritira il pane ed il vino.*

**COM:** Principio Creatore, sorgente spirituale della vita, dio, potenza eterna ed infinita sorgente dell'amore, della giustizia e della verità! Fai che la nostra opera riposi sulla saggezza, la forza e la bellezza.

**CHAPELAIN:** CHE QUESTA COMMANDERIA SIA SEMPRE L'UNIONE DEI CUORI UNITI DAL LEGAME DELL'AMORE FRATERNO. ONORE A TE ANTICO E SACRO ORDINE DEI CAVALIERI DEL TEMPIO .  
ONORE ALLE MIGLIAIA DI SORELLE E FRATELLI CHE HAI SAPUTO METTERE ALL'OPERA SU TUTTA LA SUPERFICIE DELLA TERRA CHE LAVORANO ALLA COSTRUZIONE DEL TEMPIO SIMBOLICO, DOVE REGNERANNO FEDE, SPERANZA E CARITÀ NELLA PACE.

**COM:** TEMPLARI RIPETIAMO TUTTI INSIEME IL NOSTRO MOTTO:

**NON NOBIS DOMINE, NON NOBIS,  
SED NOMINI TUO DA GLORIAM**

**COM:** ORATEUR, vogliate compiere il vostro ruolo!

**ORAT:** TEMPLARI, VI RICORDO QUANTO PREVISTO DAL NOSTRO STATUTO:

«IL NOSTRO ORDINE, EREDE SPIRITUALE E TRADIZIONALE DELL'ORDINE DEL TEMPIO, LAVORA OGGI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI STESSI OBIETTIVI CHE ANIMARONO I NOSTRI ANZIANI PREDECESSORI:

1) LA CREAZIONE DI UN MONDO NEL QUALE TUTTI GLI ESSERI UMANI POSSANO REALIZZARSI INTERAMENTE NELLO SVILUPPO COMPLETO ARMONIOSO ED EQUILIBRATO DI TUTTE LE SUE POSSIBILITÀ.

2) LA PERPETUAZIONE DELLE NOBILI TRADIZIONI DELLA NOSTRA ANZIANA CAVALLERIA.

3) LA DIFESA DELLE LIBERTÀ ACQUISITE, LA PROMOZIONE DI RIFORME NECESSARIE, LA PRATICA DELLE OPERE DI MISERICORDIA, DI BENEFICENZA E DI CARITÀ.

*Fare una pausa musicale «AVE MARIA»*

**COM:** TEMPLARI POTETE PRENDERE POSTO. 

(batte un colpo sul tavolo con il pomolo della spada)

**COM:** SEGRETARIO avete una comunicazione da fare?

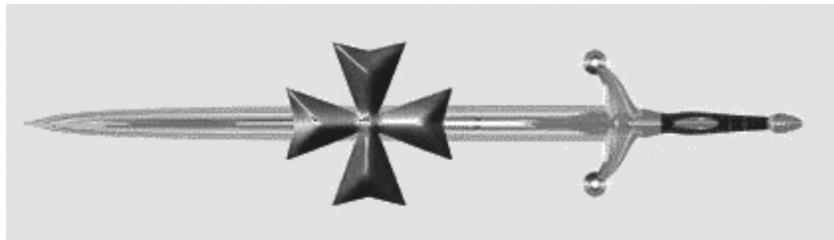
**SECRÉTAIRE:** NOBLE COMMANDEUR abbiamo adesso il rituale del saluto alla spada

**«IL SALUTO ALLA SPADA»**

*Il rituale del saluto alla spada si effettua nel corso della chiusura dei lavori del capitolo, con le quattro candele del tappeto sacro accese. Questa cerimonia è riservata ai soli cavalieri Templari, i non armati poseranno la loro mano destra sulla guardia della spada di un altro cavaliere, quando le lame saranno tutte orizzontali.*

**COM:** TEMPLARI, IN PIEDI E ALL'ORDINE!

(il Commandeur invita anche gli invitati ad alzarsi).



- CAVALIERI VOGLIATE RAGGIUNGERMI ED INSIEME FORMIAMO UN CERCHIO ATTORNO AL TAPPETO SACRO.
- CAVALIERI IMPUGNATE LA VOSTRA SPADA!
- SGUAINATE LA VOSTRA SPADA!

*(La punta verso l'alto, il braccio forma un angolo di 90°)*

- SPADA IN AVANTI!

*(a questo ordine, il Commandeur posiziona per primo la sua spada in orizzontale, sopra alle quattro fiamme, tutti i cavalieri faranno lo stesso in modo che tutte le loro spade si tocchino).*

- Cavalieri, siamo riuniti attorno al nostro tappeto sacro per indicare che siamo qui in tutta libertà.

- Se noi formiamo un cerchio, è per indicare che noi siamo tutti uguali.

- Le nostre spade che si saldano sopra le fiamme, ci ricordano che si sono sempre saldate e si salderanno sempre al servizio del bene.

*(Pausa)*

- Auguriamo lunga vita al nostro Ordine, al nostro Priorato ed a tutte le commanderie.

- Ed auguriamo tutti insieme, lunga vita a questa commanderia che ci accoglie.

*Tutti i cavalieri insieme:*

- lunga vita ai Templari di Monaco ed all'Ordine del Tempio.
- saluto alla spada!

*A questo punto il Commandeur alza energicamente la sua spada in verticale, alzando contemporaneamente tutte le altre spade.*

*(Pausa)*

- TEMPLARI RINFODERATE LA VOSTRA SPADA!

*Fine del rituale del «Saluto alla spada»*

*Ognuno riprende il suo posto*

## **PRIMA DELLA CHIUSURA DEL CAPITOLO**

IN PRESENZA di uno o più dignitari, dare la parola incominciando dal grado più alto e, così procedendo, insistere e dare la parola a tutti affinché ognuno faccia il suo intervento.

**COM:** GRAN PRIORE SAREMMO LIETI QUALORA VOLESSE PRENDERE LA PAROLA PRIMA DELLA CHIUSURA DI QUESTO CAPITOLO.

Dopo ogni intervento.

**COM:** GRAN PRIORE (...) grazie per il vostro intervento.

Nel caso ci fossero più dignitari procedere lo stesso con gli altri per grado decrescente.

**COM:** ORATEUR, avete la parola per riassumere brevemente quanto trattato in questo capitolo di commanderia e per redarre il verbale da controfirmare.

**L'ORATEUR** ringrazia i dignitari della loro presenza, in caso di iniziazioni augura ai nominati il benvenuto, ringrazia tutti i conferenzieri, e tira le conclusioni generali dei lavori del capitolo.

**COM:** PRIMA DI PROCEDERE ALLA CHIUSURA DEL CAPITOLO, FARÒ CIRCOLARE IL TRONCO DI BENEFICENZA, MA PRIMA DI QUESTO SONO PRONTO A DARE LA PAROLA A CHIUNQUE VOLESSE INTERVENIRE...  
QUESTO NELL'INTERESSE DELL'ORDINE IN GENERALE O DI QUESTA COMMANDERIA IN PARTICOLARE.

**COM:** MAÎTRE DE CÉRÉMONIE E HOSPITALIER, FATE CIRCOLARE IL TRONCO DI BENEFICENZA E DATEMENE CONTO.

*Musica*: molto lenta a ritmo costante

L'HOSPITALIER prende il tronco, lo fa circolare tra i presenti e lo appoggia sul pulpito dell'**ORATEUR**, e riprende il suo posto.

**COM:** IL TRONCO DI BENEFICENZA SARÀ CONTATO DALL'**ORATEUR**. QUANTO RACCOLTO SARÀ AFFIDATO IN CU-STODIA AL TESORIERE.

**COM:** TEMPLARI, FRATELLI, FORMIAMO LA CATENA D'AMORE.

*Musica*: AVE MARIA

*TUTTI FORMANO LA CATENA D'AMORE  
UN PALMO RIVOLTO VERSO L'ALTO  
L'ALTRO VERSO IL BASSO PER RICEVERE  
E TRASMETTERE LE ENERGIE COSMICHE E TELLURICHE*

**CHAPELAIN:** CHE LA MAGIA DELL'ÉGRÉGORE SUBLIMI IL NOSTRO AMORE PER L'UMANITÀ.

#### FERMETURE DU CHAPITRE

**COM:** TEMPLARI, IN VIRTÙ DEI POTERI CHE MI SONO STA-TI CONFERITI A NOME DE L'ORDO SUPREMUS MILITARI TEMPLI HIEROSOLYMITANI, ATTRaverso SON EXCELLENCE LE RÉGENT ET LE GRAND PRIEUR MAGISTRALE DE MONACO DES TEMPLIERS DE JERUSA-LEM,  
DICHIARO CHIUSO IL CAPITOLO DELLA T\*, N\* COM-MANDERIA di MONACO La Malice nelle buone terre di Montecarlo.

*Musica*

**COM:** FRATELLI RIPETIAMO INSIEME IL NOSTRO MOTTO:  
(tutti insieme)

**NON NOBIS DOMINE, NON NOBIS,  
SED NOMINI TUO DA GLORIAM.**

**CHAPELAIN:** CHE SI MANIFESTI LA DIMENSIONE CRISTICA  
NEL CUORE DEI CAVALIERI.

**COM:** MAÎTRE DE CÉRÉMONIE esplete il vostro incarico.

Il **MDC** va a spegnere (*senza soffiare*) le candele **ROSSA** e **VERDE**  
di *Saint JEAN* dicendo:

**MDC:** «Che lo spirito sia con noi».

Il **MDC** va a spegnere le candele **BIANCA** e **NERA** dell'*Ordine*  
dicendo:

**«Che l'ordine lo sostenga».**

**COM:** CHE I NOSTRI FRATELLI TEMPLARI FONDATORI  
DELL'ORDINE SIANO IN PACE.

Il **MDC** spegne le nove candele e per ultima quella del **Commandeur**  
poi richiude la bibbia.

Incominciando da quella centrale, poi sinistra/destra di seguito sino  
alla fine.

**TUTTI:** CHE SIANO IN PACE.

*Musica*

**Templari possiamo rimetterci i guanti**

**COM:** Guardia, vogliate aprire la porta!

*Il fratello guardia del tempio apre la porta e dice:*

**GARDE: COMMANDEUR:** è stato fatto secondo i vostri desideri, la  
porta è aperta.

*In caso di visita di dignitari dell'ordine, il **COMMANDEUR** aggiunge:*

**COM:** TEMPLARI ED AMICI VISITATORI (...) vi ringrazio per la vostra visita, vogliate cortesemente seguire il maestro di cerimonia che vi accompagnerà sul sagrato.

Il **MDC** si presenta davanti ai dignitari (nel caso ce ne fossero molti, incomincerà dal grado più elevato) e dirà:

**MDC:** TEMPLARI, ARMIGERI, NOVIZI, ......., seguendo l'ordine del mio **COMMANDEUR**, vi prego di seguirmi.

Il **MDC** si posiziona dietro al tappeto sacro, poi si ferma per permettere al dignitario di salutare il **COMMANDEUR**.

Il **COMMANDEUR** contraccambia il saluto.

Il **MDC** va lentamente verso l'uscita, seguito dal Dignitario e torna al suo posto.

**COM:** **MAÎTRE DE CÉRÉMONIE** procedete con il vostro compito.

Il **MDC** con la sua spada punta verso l'alto, si presenta davanti al **COMMANDEUR**, poi va verso l'uscita lentamente seguito dallo stesso commandeur e da:

**l'ORATEUR,**  
**le TRÉSORIER,**  
**le SECRÉTAIRE,**  
**le CHAPELAIN.**

**I cavalieri sono tutti all'ordine.**

*Il MDC verrà poi a prendere i cavalieri per accompagnarli fuori dopo aver salutato e ruotato attorno al tappeto sacro, poi a seguire farà lo stesso con gli armigeri ed in ultimo con i novizi. In ultimo usciranno gli invitati.*

*Ognuno si ferma ai piedi del tappeto sacro, saluta il beauchant ed esce.*

## CONCLUSIONI:

Voglio chiudere questa biografia con delle citazioni  
del grande Monsieur le Cinq, il Dott. Gustavo ROL.

Finché c'è il dubbio c'è la verità,  
quando c'è la certezza non hai capito niente.

Questo mio modo di vivere, mi lasciò in un primo momento, il ti-  
more di rimanere da solo, isolato,  
poi invece intravidi un futuro dove altri uomini seguiranno con me  
la strada che vado tracciando,  
per una evoluzione, la cui meta è un'umanità  
liberata da ogni male.

*Non nobis domine, Non nobis,*  
*Sed nomini tuo da gloriam!*



## INDICE

La mia vita, un viaggio nella consapevolezza della presenza di <i>Domizio Cipriani</i>	Pag.
Prefazione	
di <i>Jean Pierre Giudicelli de Cressac Bachelerie</i>	“
Introduzioni	“
di <i>Ezio Giunchiglia e Pasquale Ventura</i>	“

### *TOMO I*

<i>Capitolo I:</i> Il risveglio, dove tutto ha avuto inizio	“
<i>Capitolo II:</i> La beatitudine, a seguito di un’illuminazione	“
SIMBOLI TEMPLARI	“
ALCUNE IMPORTANTI VERITÀ CRISTIANE	“
LE 8 SOFFERENZE DEI TEMPLARI	“
<i>Capitolo III:</i> L’amore è libertà	“
<i>Capitolo IV:</i> La giusta via ed il libero arbitrio	“
<i>Capitolo V:</i> La ricchezza e l’abbondanza	“
<i>Capitolo VI:</i> L’uso dei salmi nella vita di tutti i giorni	“
<i>Capitolo VII:</i> Cenni di esperienze personali sulla bioenergetica	“
<i>Capitolo VIII:</i> La scienza Quantica	“
<i>Capitolo IX:</i> Le mie ricerche personali sulla storia	“
I SOTTERRANEI DEL TEMPIO DI SALOMONE	“
LE FAMIGLIE REX DEUS	“
GLI SCAVI DEI TEMPLARI	“
I ROTOLI DI QUMRAN E GLI ESSENI	“
LA CONOSCENZA DEI TEMPLARI	“
DOPO LA MORTE DI GESÙ	“
LA NASCITA DEL MILITES TEMPLI	“

IL PRINCIPATO DI SEBORGA	”
Abbatialis Principatus Sepulcri	”
<i>Capitolo X: Citazioni</i>	”
L'INCERTEZZA	”
L'ALCHIMIA	”
IN MEDIO STAT VIRTUS	”
PARABOLA	”
PREGHIERA DI UN PADRE	”
<i>Capitolo XI: I dodici comandamenti</i>	”
del templare moderno	”
QUALCHE CONSIGLIO E REGOLA DI VITA	”

*TOMO II*

Il Logos

BREVI CENNI STORICI	”
L'ESOTERISMO MEDIEVALE	”
I TEMPLARI E LA TRADIZIONE ESOTERICA	”
LA TRASMISSIONE	”
NATURA DELL'ALTO MAGISTERO,	”
La continuazione del VECCHIO “Ordine Segreto”	”
UNA SOCIETÀ INIZIATICA	”
ALTO MAGISTERO ed ORDINE SOVRANO	”
MILITARE DEL TEMPIO DI GERUSALEMME	”
LE PRIEURÉ DE SION	”
LE VERGINI NERE	”
I MEROVINGI	”
LE UNDICI API	”
ORSI	”
GATE CANCRO HEAVEN'S	”
IL TASAWWOUF O SUFISMO	”
GLI SPECCHI ESSENI	”
HEAVEN'S GATE	”
STARGATE	”
I CAVALIERI DEL TAU	”
MEROVINGIA DYNASTY	”

*SION E LA CALABRIA*  
*IL CULTO DI NOTRE DAME*

“  
“

*TOMO III*

LA MEDITAZIONE, LA VIA VERSO LA PACE INTERIORE

Far scomparire il dolore attraverso lo stimolo  
per ristimolare la scintilla divina  
che è presente in ognuno di noi “  
Purificare la mente, il corpo e le emozioni profonde  
tramite la conoscenza “  
Il Kundalini, il risveglio dalle false identità,  
ponendo fine ai cicli di sofferenza “  
Il divino, la trasformazione “  
Il Kundalini “  
Nulla è Impossibile da ottenere nell'universo “  
con l'aiuto dell'energia divina “  
La simbologia dei dodici Apostoli “

*TOMO IV*

L'importanza della ritualità “  
Il Rituale del Capitolo di Commanderia “

CONCLUSIONI “



I circoli superiori dell'Ordine e la sua Accademia  
di ricerca Metafisica dell'Haute Magistere

*Grazie a tutti quanti voi*